

## REPORT REGIONE ABRUZZO

Dati e informazioni sullo stato  
e sull'evoluzione del profilo  
socio-economico del territorio  
I.2018

**Luglio 2018**

# Indice

Introduzione alla lettura .....	5
Il contesto socio-economico .....	7
1. La popolazione e gli indicatori demografici .....	15
7. La popolazione e gli indicatori demografici .....	15
1.1 I flussi demografici .....	19
1.2 Struttura della popolazione .....	21
1.3 La presenza di stranieri .....	22
2. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.....	25
2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo.....	29
2.2 La nati-mortalità delle imprese.....	30
2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale .....	31
2.4 Start-up innovative.....	33
2.5 Le cooperative sociali.....	34
2.6 Procedure concorsuali e fallimenti .....	35
Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio.....	36
3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali .....	45
3.1 Agricoltura.....	49
3.2 Industria in senso stretto .....	51
3.3 Costruzioni .....	55
3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione.....	57
3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche .....	60
3.6 Gli altri servizi.....	62
4. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive .....	67
4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche .....	71
4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche.....	72

4.3 L'inattività e le sue caratteristiche .....	73
4.4 La domanda di lavoro delle imprese e le sue caratteristiche .....	74
5. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi.....	75
5.1 I flussi commerciali con l'estero.....	79
5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni.....	80
5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni .....	81
5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione .....	82
5.5 Le merci oggetto di esportazione.....	83
5.6 Le imprese a partecipazione estera .....	85
6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura .....	87
6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio.....	91
6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari .....	92
6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie .....	94
6.4 I tassi di interesse.....	96
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto.....	99

## Introduzione alla lettura

Il presente Report è realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

Un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale, con cadenza semestrale, costituisce un utile e concreto strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola regione, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori e cogliendo anche le peculiarità dei fenomeni a livello provinciale. A ciò si aggiungono approfondimenti all'interno di aree sovra comunali (distinzione fra centri e aree interne, aree di crisi di natura complessa e non complessa).

I capitoli del report sono preceduti da una lettura di sintesi del contesto socio economico, effettuata attraverso l'analisi di una selezione di indicatori e riassunta in un quadro dei punti di forza e debolezza della regione. I sei capitoli prendono in esame la demografia regionale e delle sue implicazioni socio-economiche, le caratteristiche strutturali e di tendenza del sistema produttivo, la sua articolazione settoriale, il mercato del lavoro, l'internazionalizzazione e l'accesso al credito.

Il Rapporto si caratterizza per una serie di aspetti di rilievo:

- l'integrazione, la sistematizzazione e la valorizzazione dei patrimoni informativi di diverse fonti statistiche, a partire dal Registro delle Imprese;
- l'impegno nella coerenza delle informazioni dei set degli indicatori con i temi inerenti l'Accordo di Partenariato;
- l'analisi degli andamenti di alcuni parametri (soprattutto quelli relativi alla natalità imprenditoriale) anche all'interno di aree sovracomunali di particolare interesse (come aree interne e aree di crisi);
- l'adozione di modalità di analisi e presentazione dei risultati innovative, che consentono sia l'immediata lettura (guardando alla sintesi sul contesto socio-economico e alle infografiche disponibili per ogni capitolo), sia la discesa in profondità di dettaglio.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.

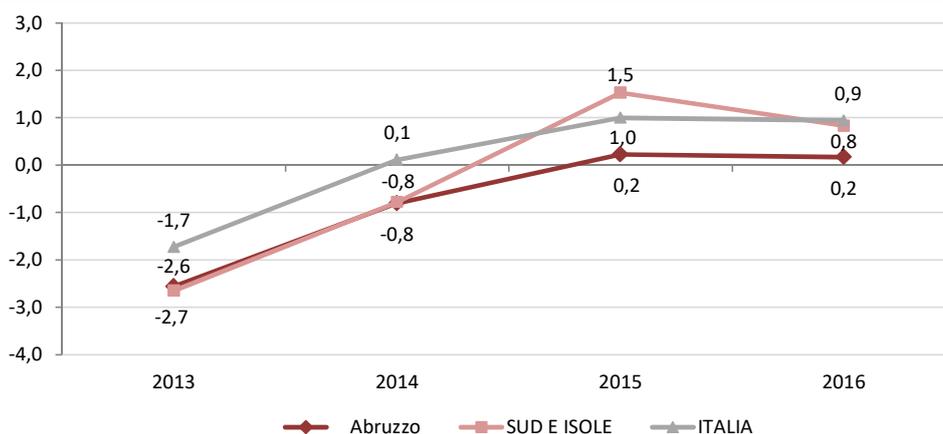


## **Il contesto socio-economico**



In uno scenario nazionale contraddistinto da una crescita modesta ormai da tre anni, la dinamica del Pil in Abruzzo è sostanzialmente piatta nell'ultimo biennio, ovvero caratterizzata da variazioni marginali che, con ogni probabilità, non si traducono in benessere o elementi tangibili dell'economia reale. In particolare, la dinamica del Pil ai prezzi di mercato mostra, nel 2015 e 2016, un andamento favorevole ma fiacco del nostro Paese (circa 1% in entrambe le annualità), cui fa riscontro un buon risultato di Sud e Isole nel 2015 (1,5%). **L'Abruzzo pone all'attenzione, dopo le dinamiche recessive degli anni precedenti, due variazioni molto contenute, pari entrambe allo 0,2%.**

**Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato\* in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)



\* Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

In via preliminare deve essere affermato che **lo stallo del ciclo economico della regione si sovrappone agli effetti di una dinamica recessiva che ha generato intense forme di selezione imprenditoriale ed erosione dei potenziali di crescita, nonché agli squilibri socioeconomici tipici dell'Abruzzo, acuiti dall'evento sismico del 2009 che ha generato disparità attrattive e forme migratorie – interne ed esterne - non modeste.**

Le condizioni e concause che concorrono a tale forma di dinamismo economico regionale, infatti, sono diverse ed eterogenee tra loro e vanno ricercate nel modello di sviluppo intrapreso. Anzitutto va specificato che **l'economia della regione** (composta da 490,6 mila occupati in 140 mila imprese) è, **per lo più, poco sensibile agli stimoli esterni ed al ciclo economico internazionale, in ragione di un sistema produttivo poco aperto agli scambi internazionali e ad un dualismo produttivo molto marcato.** Con riferimento al dualismo produttivo, la regione si distingue, da un lato, per la presenza di grandi imprese dei mezzi di trasporto e della chimica – farmaceutica molto competitive anche sui mercati esteri (**rapporto export/Pil 2017: numero indice Abruzzo 105,7; Italia 100**) e, dall'altro, una pluralità di piccole imprese polverizzate sul territorio ed impegnate sul mercato di prossimità (**imprese registrate per 100 abitanti nel 2016: numero indice Abruzzo 111,8; Italia 100**). In tale contesto, va specificato che le aggregazioni produttive e distrettuali una volta caratterizzanti, **dopo anni di crisi, delocalizzazioni e selezioni competitive, risultano poco influenti sul plesso economico regionale.** Ciò comporta una **apertura commerciale internazionale riservata a poche grandi imprese che difficilmente distribuiscono ricchezza al territorio in maniera diffusa.**

A ciò occorre aggiungere **una apertura turistica, scientifica e culturale sostanzialmente incompiuta. Il turismo, in assenza di grandi attrattori** (come in altre realtà dell'Adriatico), **risulta caratterizzato da flussi nazionali, per lo più in seconde case e, pertanto, ricadenti in buona parte nell'economia informale.** Come noto, vi sono numerose attrazioni di tipo naturalistico – montano e larga parte del territorio è protetta, ma ciò non si è tradotto in prodotti turistici di intenso *appeal*; ne consegue un turismo caratterizzato da spesa media quotidiana modesta. Peraltro, **le presenze turistiche si riducono notevolmente negli ultimi anni (Abruzzo -15,6%; Italia 5,8%), anche con riferimento agli stranieri (-15,1%; Italia 10,4%).** L'apertura scientifica e culturale è legata quasi esclusivamente ai poli accademici ed alle attività del Gran Sasso Science Istituti.

In altri termini, l'offerta produttiva risulta poco sensibile alle fluttuazioni della congiuntura internazionale, generando **una sorta di impermeabilità economica che non giova alla variabilità del ciclo;** ciò anche in relazione al fatto che **le numerose eccellenze agroalimentari risultano poco valorizzate da forme aggregative e identitarie, riversandosi sul mercato interno (spesso di prossimità o romano) su segmenti distributivi caratterizzati dal prezzo contenuto.** Molto modesta la proiezione di tali prodotti sui mercati esteri.

Al livello settoriale, occorre affermare che **agricoltura e industria stanno attraversando intensi percorsi di ristrutturazione caratterizzati da crescite di occupati e finalizzati, da un lato al ritorno al territorio e dall'altro al miglioramento competitivo attraverso un più adeguato dimensionamento.** Le costruzioni, come in Italia, stanno ancora attraversando una fase di erosione di occupati, imprese e ricchezza prodotta.

Il sistema imprenditoriale si caratterizza ancora da squilibri, tra cui il livello dimensionale e la strutturazione giuridica; in tale ambito, **le società di capitale, nonostante il percorso di convergenza intrapreso, non si allineano ancora sulla media nazionale (nel 2017: numero indice Abruzzo 89,2%: Italia 100),** rivelando effetti sulla competitività complessiva del sistema produttivo regionale.

In questo contesto, si diffondono le situazioni di criticità imprenditoriale. **Il rapporto sofferenze su impieghi bancari si attesta infatti al 23,6% nel 2017 (Italia 16,2%), lasciando immaginare percorsi di destrutturazione delle relazioni di mercato.** Relativamente alla dinamica del credito, **gli impieghi bancari al settore produttivo risultano in flessione nell'ultimo quinquennio (Abruzzo -23,5%; Italia -21,4%),** sebbene in maniera non molto più severa rispetto alla media nazionale, in particolare nel settore delle costruzioni (Abruzzo-47,1%; Italia -46,9%), riuscendo solo parzialmente a sostenere gli investimenti atti a incrementare la competitività strutturale delle imprese.

Inoltre, va affermato che **l'innovazione non risulta particolarmente diffusa.** In un mercato del lavoro che apparentemente non presenta particolari situazioni di criticità, **le previsioni di assunzione risultano più orientate verso figure professionali operative rispetto alla media nazionale (operai specializzati: Abruzzo 31,8%; Italia 26,8%) piuttosto che dirigenziali (Abruzzo 12,1%; Italia 17,5%).** Chiaramente, tale aspetto, legato alla tipologia di localizzazioni, rivela due effetti principali: il primo è legato alla modesta competitività produttiva del sistema imprenditoriale, il secondo è una distribuzione di risorse economiche più contenuta rispetto ad altre aree.

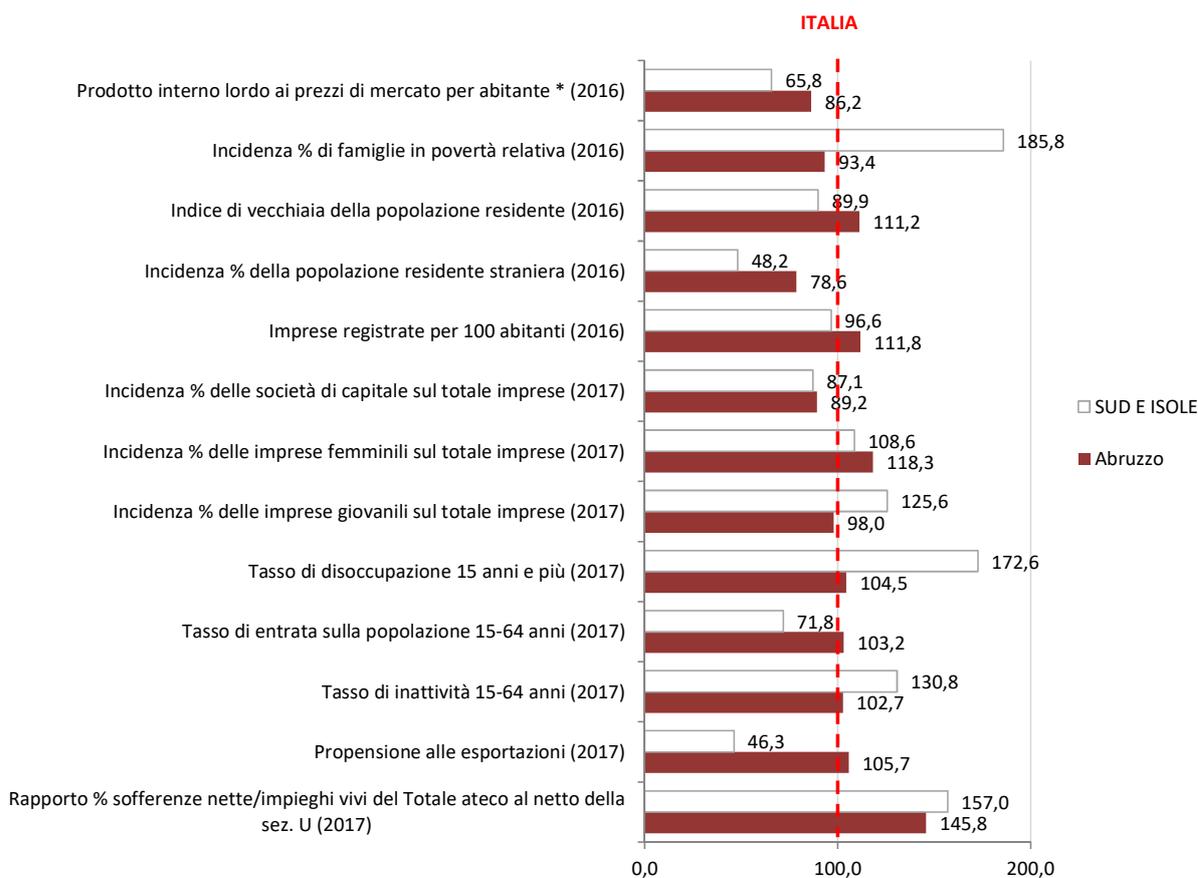
Questi fattori si traducono in una ricchezza mediamente redistribuita piuttosto contenuta (**Pil per abitante nel 2016: numero indice Abruzzo 86,2; Italia 100**) che si traduce in una spesa media delle famiglie per consumi meno pronunciata; tale aspetto in virtù di alcuni elementi fondamentali del sistema socioeconomico, quali **una domanda rigida, o molto poco elastica rispetto al ciclo economico.** Ciò in

quanto la popolazione, pari a 1.322 mila residenti, è più anziana della media nazionale (indice di vecchiaia nel 2016: Abruzzo 183,9%; Italia 165,3%), rivelando una maggiore presenza di pensioni (che per definizione sono rigide) rispetto agli stipendi (la cui entità è legata alle fluttuazioni della produzione individuale).

A livello territoriale, poi, la regione è caratterizzata da flussi della popolazione peculiari; a fronte di un **depauperamento demografico generale**, L'Aquila e Chieti stanno registrando processi di abbandono delle aree interne (anche legate all'aspetto prevalentemente montano del territorio), affiancati da forme di agglomerazione di Pescara che sta catalizzando flussi di investimento e popolazione. In ogni caso, l'attrattività di stranieri è poco spiccata.

Le opportunità di genere nell'accesso all'occupazione di fatto riducono il contributo allo sviluppo di una quota importante di popolazione attiva, ovvero **le donne che, per ovviare alla mancanza di lavoro si cimentano in attività di impresa (imprese femminili nel 2017: numero indice Abruzzo 118,3; Italia 100)**, mentre le dinamiche demografiche, in cui la riduzione della popolazione si associa ad un invecchiamento piuttosto rapido, creano problemi, in prospettiva, di **bassa produttività e modesta creatività a carico delle forze di lavoro attive**.

**Principali indicatori socio-economici per Abruzzo, Nord-Est ed Italia**  
Anni 2016-2017 (numeri indice Italia=100)



\* Prezzi correnti

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere, Istat e Banca d'Italia

<b>Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007. Regione Abruzzo. Anno 2015</b>		
<b>Categoria di attività economica</b>	<b>Unità locali</b>	<b>addetti</b>
10120-Produzione di carne di volatili e prodotti della loro macellazione (attività dei mattatoi)	1	1.027
10730-Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili	1	497
11070-Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia	1	287
13922-Fabbricazione di articoli in materie tessili nca	1	350
14131-Confezione in serie di abbigliamento esterno	2	1.066
14310-Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia	1	337
14390-Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia	1	254
17220-Fabbricazione di prodotti igienico-sanitari e per uso domestico in carta e ovatta di cellulosa	2	1.074
21200-Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici	2	731
22190-Fabbricazione di altri prodotti in gomma	2	594
22290-Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche	1	302
23110-Fabbricazione di vetro piano	1	1.846
23199-Fabbricazione di altri prodotti in vetro (inclusa la vetreria tecnica)	1	305
26110-Fabbricazione di componenti elettronici	1	1.527
27200-Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici	1	337
28130-Fabbricazione di altre pompe e compressori	1	416
28292-Fabbricazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere	1	257
28950-Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse parti e accessori)	1	471
29100-Fabbricazione di autoveicoli	1	6.019
29310-Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori	1	1.013
29320-Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli	3	1.280
30300-Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi	1	294
30911-Fabbricazione di motocicli e motoveicoli (inclusi i motori)	1	484
31020-Fabbricazione di mobili per cucina	1	287
32504-Fabbricazione di lenti oftalmiche	1	345
38110-Raccolta di rifiuti solidi non pericolosi	1	325
42130-Costruzione di ponti e gallerie	1	291
42990-Costruzione di altre opere di ingegneria civile nca	1	282
43210-Installazione di impianti elettrici ed elettronici (inclusa manutenzione e riparazione)	1	434
49390-Altri trasporti terrestri di passeggeri nca	2	695
53100-Attività postali con obbligo di servizio universale	1	423
61100-Telecomunicazioni fisse	1	251
64191-Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali	1	260
73110-Agenzie pubblicitarie	1	807
78200-Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)	4	1.213
81210-Pulizia generale (non specializzata) di edifici	2	1.011
82200-Attività dei call center	2	641
86101-Ospedali e case di cura generici	3	975
86102-Ospedali e case di cura specialistici	1	548
87300-Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	1	263
96011-Attività delle lavanderie industriali	1	303
<b>TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI</b>	<b>55</b>	<b>30.122</b>
<b>TOTALE UNITA' LOCALI</b>	<b>107.033</b>	<b>328.752</b>
<b>% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE</b>	<b>0,05</b>	<b>9,16</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Istat-Asia-Unità Locali 2015

### Quadro dei punti di forza e debolezza dell'Abruzzo in ambito socioeconomico

Punti di forza		Punti di debolezza	
	Presenza di poli produttivi con grandi imprese (mezzi di trasporto, chimica – farmaceutica) competitive sui mercati internazionali		Andamento stazionario e ciclo economico poco sensibile agli stimoli esterni
	Elevato grado di apertura commerciale e favorevole dinamica delle esportazioni		Sistema imprenditoriale caratterizzato da netto dualismo produttivo, con larga parte di micro e piccole imprese polverizzate sul territorio e impegnate sul mercato di prossimità
	Crescita di occupati e ricchezza prodotta in agricoltura e industria		Processi di selezione imprenditoriale che hanno colpito le imprese minori, in particolare in agricoltura, industria e costruzioni
	Presenza di eccellenze produttive (agroalimentari) anche se poco valorizzate da forme aggregative e identitarie		Processo di ispessimento giuridico delle imprese ancora incompleto
	Larga presenza di attrattività naturalistiche e storico – architettoniche		Elevata presenza di sofferenze bancarie afferenti al settore produttivo
	Buona crescita della presenza di società di capitale		Impieghi bancari in flessione, soprattutto nelle costruzioni
	Elevata presenza di imprese femminili e start up innovative		Mercato del lavoro caratterizzato da non modesti tassi di inattività, per lo più tra i giovani
	Ricomposizione di un polo socioeconomico attrattivo nell'area di Pescara		Richiesta di figure professionali che si concentra su figure operative piuttosto che dirigenziali
			Domanda delle famiglie rigida e contenuto livello di spesa media
			Popolazione anziana (poco creativa e produttiva) e ricomposizione demografica attraverso flussi migratori che stanno depauperando la regione (per lo più le aree interne e montane)
			Flussi turistici in marcata flessione, con particolare riferimento alla componente di stranieri
			Modesta presenza di fattori di attrazione culturale e scientifica



**1.**  
**La popolazione e gli**  
**indicatori demografici**



# ABRUZZO



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2016



93,5% Italiani  
-0,2  
Var.% 2011/2016

6,5% Stranieri  
25,9  
Var.% 2011/2016

# ITALIA



POPOLAZIONE  
RESIDENTE  
31 dic 2016



91,7% Italiani  
0,4  
Var.% 2011/2016

8,3% Stranieri  
24,6  
Var.% 2011/2016



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2016, province con il valore più alto e più basso



TASSO DI MORTALITÀ ABRUZZO



TASSO DI NATALITÀ ABRUZZO

Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso



SALDO MIGRATORIO TOTALE ABRUZZO



TASSO DI CRESCITA TOTALE ABRUZZO

Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso



## 1.1 I flussi demografici

Alla fine del 2016, la **popolazione abruzzese si attestava ad oltre 1.322 mila residenti**, in crescita rispetto al dato del 2011 di quasi 16 mila persone (+1,2%); occorre specificare che nel 2013, come si vedrà più avanti (a proposito del saldo migratorio per altro motivo e totale), dopo il censimento della popolazione le anagrafi d'Italia hanno rivisto le consistenze<sup>1</sup>, lasciando registrare un incremento molto marcato (in Abruzzo i residenti al 2013 erano 1.334 mila, 27,5 mila in più del 2011). **Dopo il 2013, si osservano flessioni della componente demografica locale.**

La popolazione si distribuisce in maniera quasi omogenea tra le province a prescindere dalla rispettiva superficie; a tal proposito, occorre tenere in considerazione il fatto che la regione si presenta orograficamente caratterizzata da ampia superficie montana (di cui la maggior parte compresa in aree protette), poco urbanizzata e soggetta a fenomeni di gravitazione antropica da parte delle aree costiere.

La provincia con il maggior numero di residenti è Chieti (oltre 389 mila) che, tuttavia, nel periodo considerato crescono in misura contenuta (+0,36%), rispetto alle medie osservate dalle ripartizioni di riferimento (Abruzzo +1,21%; Mezzogiorno +0,84%; Italia +2,01%). Di contro, la provincia di Pescara lascia registrare l'incremento più favorevole: tra il 2011 ed il 2016, la popolazione, a fine periodo pari a 321,9 mila abitanti, cresce del 2,20%, anche in ragione della sempre maggiore importanza economica che ha assunto l'area urbana (con il relativo asse attrezzato) a scapito soprattutto delle province di Chieti e de L'Aquila, su cui evidentemente esercita fenomeni attrattivi tipici delle fasi economiche transizionali e complesse.

Esaminando i flussi demografici emerge come il tasso di natalità, riportante l'ingresso di nuovi nati rispetto alla popolazione presente, evidenzia in Abruzzo valori al di sotto della media nazionale e ripartizionale per tutto il periodo considerato. In particolare, nel 2016, a fronte di un tasso di natalità nazionale pari al 7,8‰ e del Mezzogiorno dell'8‰, quello abruzzese si attesta al 7,6‰, rallentato proprio dalle province di Chieti (7,3‰) e L'Aquila (7,5‰).

Di contro, come facilmente intuibile, il tasso di mortalità abruzzese si rivela piuttosto elevato per l'intero periodo di osservazione e pari, nel 2016, ad 11‰, rispetto ad un valore di Sud e Isole del 9,6‰ ed un valore medio nazionale del 10,1‰; come effetto di una popolazione mediamente più vecchia, l'indice di mortalità risulta più marcato nelle province de L'Aquila (11,8‰) e Chieti (11,5‰).

Osservando tassi di mortalità più consistenti rispetto a quelli di natalità, i tassi di crescita si presentano negativi per tutte le aree considerate. A livello nazionale il tasso di crescita naturale si attesta al -2,3‰, mentre quello del Mezzogiorno al -1,7‰; a fronte di tali grandezze, l'Abruzzo pone all'attenzione un tasso di crescita negativo più severo, pari al -3,4‰, ovviamente frutto delle dinamiche sopra delineate delle province de L'Aquila (-4,3‰) e Chieti (-4,2‰).

Una analisi esauriente delle dinamiche demografiche non può prescindere dall'esame dei flussi migratori. Per quanto concerne il saldo migratorio interno (ai confini nazionali), si osserva come l'Abruzzo, ad esclusione del 2012, mostri flessioni progressive in tutte le annualità considerate attestandosi ad un -1,1‰

---

<sup>1</sup> A seguito del censimento della popolazione residente, i comuni hanno svolto le operazioni di revisione delle anagrafi. Queste hanno determinato, nel bilancio dell'anno 2013, un saldo dovuto alle rettifiche di +1.067.373 unità (di cui 370.194 stranieri), pari al 97,3% dell'incremento di popolazione totale del 2013, e al 69,3% di quello relativo alla popolazione straniera. Nel complesso, quindi, la popolazione iscritta in anagrafe ha registrato un incremento pari a 1.097.441 unità (+1,8%).

nel 2016, meno marcato di quanto evidenziano le regioni del Mezzogiorno nel complesso (-2,7‰), ma superiore alle dinamiche nazionali (-0,3‰). In questo ambito, va specificato che i saldi migratori interni meno favorevoli si ascrivono a L'Aquila (-3% nel 2016) ed a Chieti (-1,4‰), con il capoluogo regionale che mostra flessioni in tutte le annualità considerate. All'estremo opposto si trova la provincia di Pescara con un saldo migratorio interno sempre positivo.

Il saldo migratorio con l'estero mostra segnali favorevoli in tutto l'arco temporale considerato. Il saldo regionale del 2016 risulta in linea con quanto si osserva per l'Italia nel suo complesso (Abruzzo +2,3‰; Italia +2,4‰). Le province de L'Aquila (+3,7‰) e Teramo (+2,8‰) risultano le più attrattive. Il dettaglio relativo al tasso di cancellazioni per l'estero (ovvero la sola componente in uscita dal territorio nel saldo migratorio) evidenzia consistenze simili tra Abruzzo (2,8‰ nel 2016) e Italia (2,6‰); a livello ripartizionale i tassi risultano meno intensi. Occorre specificare che l'intensità di tale tasso a livello regionale risulta trainata da quanto si osserva in provincia di Teramo (4,1‰), mentre nelle altre province l'indice si attesta al di sotto della media nazionale.

Anche il saldo migratorio per altri motivi, ovvero la differenza tra il numero degli iscritti ed il numero dei cancellati dai registri anagrafici dei residenti dovuto ad altri motivi, presenta valori analoghi nell'ultimo anno considerato tra Abruzzo (-1,1‰) e Italia (-1‰). Dopo il picco registrato nel 2013 in tutta Italia dovuto a revisione anagrafica post censimento, negli anni successivi si osserva un progressivo deterioramento degli indici considerati, in particolare per quanto concerne la provincia di Pescara (-2,1‰ nel 2016).

Il saldo migratorio totale è, ovviamente, frutto delle dinamiche (interne, esterne e per altro motivo) appena citate. Preso atto del picco del 2013 riscontrabile anche per l'indicatore in questione, gli anni 2015 e 2016 vedono l'Abruzzo mostrare segnali di sostanziale stazionarietà, a fronte di flessioni registrate nel Mezzogiorno superiori all'unità ed a crescite osservate in ambito nazionale (+0,5‰ nel 2015 e +1,1‰ nel 2016).

Come risultante del tasso di crescita naturale e dei saldi migratori, il tasso di crescita totale mostra le dinamiche complessive della demografia di un territorio. **Negli ultimi tre anni la popolazione residente dell'intero Mezzogiorno risulta in flessione; l'Abruzzo segue tale andamento con consistenze più marcate che evidenziano un processo di erosione demografica (nel 2016: tasso di crescita totale Abruzzo -3,2‰)** parallelo all'invecchiamento che verrà osservato a proposito della struttura demografica. Le province i cui tale situazione si rivela più complessa sono Chieti (-4,6‰) e L'Aquila (-4,4‰), mentre Pescara e Teramo mostravano dinamiche favorevoli fino al 2011.

<b>Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province dell'Abruzzo, nel Mezzogiorno ed in Italia</b>						
<i>Anni 2011-2016 (valori assoluti)</i>						
	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
L'Aquila	298.087	300.774	306.701	304.884	303.239	301.910
Teramo	306.177	306.955	311.103	311.168	310.339	309.859
Pescara	314.391	315.725	322.401	322.759	321.973	321.309
Chieti	387.761	389.053	393.734	392.763	390.962	389.169
<b>ABRUZZO</b>	<b>1.306.416</b>	<b>1.312.507</b>	<b>1.333.939</b>	<b>1.331.574</b>	<b>1.326.513</b>	<b>1.322.247</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>20.607.737</b>	<b>20.621.144</b>	<b>20.926.615</b>	<b>20.905.172</b>	<b>20.843.170</b>	<b>20.780.937</b>
<b>ITALIA</b>	<b>59.394.207</b>	<b>59.685.227</b>	<b>60.782.668</b>	<b>60.795.612</b>	<b>60.665.551</b>	<b>60.589.445</b>

Fonte: Istat

<b>Flussi demografici nelle province dell'Abruzzo, nel Mezzogiorno ed in Italia</b>												
<i>Anni 2012 e 2015-2016 (valori per 1.000 abitanti)</i>												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016
L'Aquila	8,7	7,8	7,5	11,9	11,9	11,8	12,1	-1,3	-0,1	9,0	-5,4	-4,4
Teramo	8,4	7,7	7,8	10,3	11,3	10,4	4,4	0,9	1,1	2,5	-2,7	-1,5
Pescara	8,8	7,9	7,9	10,8	11,0	10,2	6,3	0,6	0,2	4,2	-2,4	-2,1
Chieti	8,3	7,4	7,3	11,3	12,0	11,5	6,3	0,0	-0,4	3,3	-4,6	-4,6
<b>ABRUZZO</b>	<b>8,5</b>	<b>7,7</b>	<b>7,6</b>	<b>11,1</b>	<b>11,6</b>	<b>11,0</b>	<b>7,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,2</b>	<b>4,7</b>	<b>-3,8</b>	<b>-3,2</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>8,9</b>	<b>8,1</b>	<b>8,0</b>	<b>9,7</b>	<b>10,2</b>	<b>9,6</b>	<b>1,4</b>	<b>-1,0</b>	<b>-1,3</b>	<b>0,7</b>	<b>-3,0</b>	<b>-3,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9,0</b>	<b>8,0</b>	<b>7,8</b>	<b>10,3</b>	<b>10,7</b>	<b>10,1</b>	<b>6,2</b>	<b>0,5</b>	<b>1,1</b>	<b>4,9</b>	<b>-2,1</b>	<b>-1,3</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## 1.2 Struttura della popolazione

Uno degli aspetti caratteristici del presente ciclo demografico abruzzese è il depauperamento sociodemografico dei territori a minore capacità attrattiva a favore delle aree urbane e/o metropolitane; ciò si traduce in un **indice di vecchiaia pari a 183,9 nel 2016, circa 30 punti in più rispetto alla media nazionale ed in crescita di oltre 16 punti rispetto al 2011**. Nel dettaglio, al livello provinciale, si osserva come il già elevato indice di vecchiaia delle province de L'Aquila e Chieti superi i 193 punti nel 2016, lasciando immaginare **processi di invecchiamento (e spopolamento) piuttosto marcati nei comuni montani**.

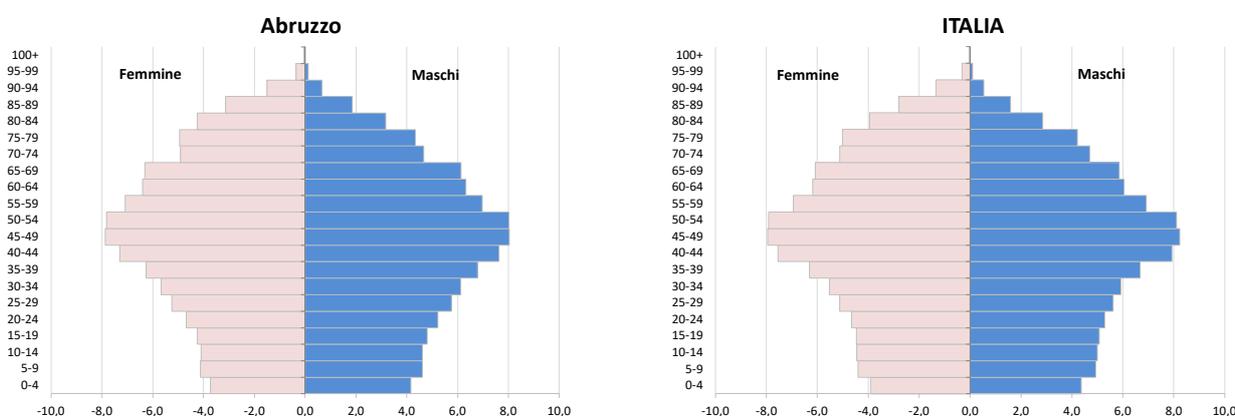
Chiaramente, tutti gli indicatori che riguardano la struttura della popolazione rispecchiano tale assetto. In particolare, la popolazione regionale con meno di 15 anni si attesta al 12,7%, a fronte di una media ripartizionale del 13,8% e nazionale del 13,5%; tutte quote in flessione rispetto al dato osservato nel 2011. Solo in provincia di Pescara si osserva una quota di persone con meno di 15 anni in linea con la media nazionale. Di contro, in Abruzzo, le classi di età più anziane, oltre i 60 anni, registrano una maggiore presenza di individui rispetto alla media nazionale e ripartizionale (già ad inizio periodo), con particolare riferimento proprio a L'Aquila e Chieti.

Tale assetto strutturale della popolazione regionale si traduce in una età media della popolazione residente pari a 45,7 anni a fine 2016 rispetto ad una media del Mezzogiorno di 43,7 anni e italiana di 44,9 anni; nelle province di L'Aquila e Chieti l'età media di attesta ad almeno 46 anni.

In questo contesto, l'indice di dipendenza strutturale della popolazione, indicando il numero di individui non autonomi, ovvero con età al di sotto dei 15 e con più di 64 anni, rispetto ai residenti in età da lavoro (15 – 64 anni), mostra una situazione di leggero squilibrio in cui la popolazione non autonoma (56,1%) si rivela più consistente rispetto alla media italiana (55,8%) e ripartizionale (52,3%), con particolare riferimento alle province di Chieti (57,8%) e Pescara (56,7%).

Posto quanto precedentemente osservato, risulta chiaro come sia l'indice di dipendenza strutturale degli anziani a rendere squilibrato l'indice complessivo appena citato; nel dettaglio, se l'indice di dipendenza strutturale degli anziani si attesta in Italia a 34,8% (nel 2016), in Abruzzo tale valore si pone al 36,3%, trainato in alto dal rapporto osservato in provincia di Chieti (38,1%).

**Piramide dell'età in Abruzzo ed in Italia**  
Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Principali indicatori della struttura demografica nelle province dell'Abruzzo, nel Mezzogiorno ed in Italia**  
Anno 2016

	Età media	Dipendenza strutturale <sup>(1)</sup>	Dipendenza degli anziani <sup>(2)</sup>	Indice di vecchiaia <sup>(3)</sup>
L'Aquila	46,0	54,8	36,1	193,1
Teramo	45,3	54,6	34,9	176,7
Pescara	45,2	56,7	35,8	171,0
Chieti	46,1	57,8	38,1	194,3
<b>ABRUZZO</b>	<b>45,7</b>	<b>56,1</b>	<b>36,3</b>	<b>183,9</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>43,7</b>	<b>52,3</b>	<b>31,2</b>	<b>148,7</b>
<b>ITALIA</b>	<b>44,9</b>	<b>55,8</b>	<b>34,8</b>	<b>165,3</b>

<sup>(1)</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

<sup>(2)</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

<sup>(3)</sup> Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### 1.3 La presenza di stranieri

La popolazione straniera si attesta, a fine 2016, ad oltre 86,5 mila residenti (5 milioni in Italia), pari al 6,5% della popolazione complessiva, rispetto ad una media nazionale dell'8,3% (Mezzogiorno 4%). Si tratta di valori che crescono nel periodo considerato in tutte le aree prese in esame; nella regione gli stranieri residenti, nel periodo 2011 – 2016 crescono del 25,9%, pari 17.795 unità in più, a fronte di una media nazionale del 24,6%.

Relativamente alla distribuzione degli stranieri per paese di provenienza, il 31,2% dei residenti in Abruzzo ha cittadinanza romena (in Italia il 23,2%), in aumento del 38,9% rispetto al 2011, seguiti dagli albanesi (14,1%) in leggera flessione, dai marocchini (8,5%) in aumento del 36,7%, dai macedoni (5,2%; -3,5%), dai cinesi (4,9%; +28,2%) e dagli ucraini (4,5%; +21,4%). Sebbene altre nazionalità siano rappresentate in maniera meno consistente, occorre segnalare come importanti incrementi rispetto al 2011 vengano

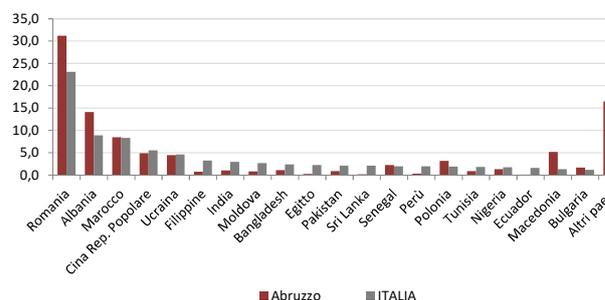
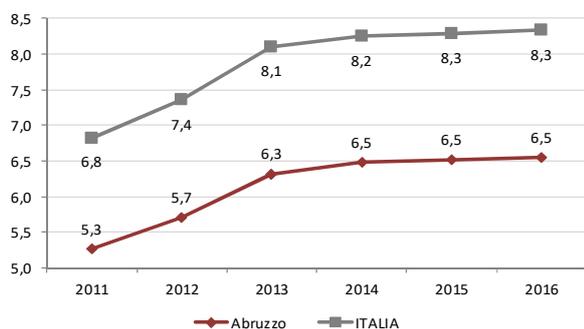
segnalati da coloro che provengono dal Bangladesh (+139,6%), dalla Nigeria (+127,3%), dall'Egitto (+114,8%), dal Pakistan (+106,9%), dal Senegal (+83,1%), dall'India (+78,6%) e dallo Sri Lanka (+62,7%).

Al livello provinciale, L'Aquila evidenzia il maggior peso di cittadini stranieri (8,1%), seguita da Teramo (7,7%), Chieti e Pescara (entrambe 5,4%); in un'ottica dinamica, rispetto al 2011, L'Aquila e Chieti evidenziano i ritmi di crescita più marcati di cittadini stranieri residenti (rispettivamente +29,1 e +28,5%).

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province dell'Abruzzo, nel Mezzogiorno ed in Italia Anni 2011 e 2016 (valori assoluti e percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2016/2011	
	2011	2016	2011	2016		
L'Aquila	18.974	24.504	6,4	8,1	29,1	
Teramo	19.794	23.850	6,5	7,7	20,5	
Pescara	13.783	17.379	4,4	5,4	26,1	
Chieti	16.210	20.823	4,2	5,4	28,5	
<b>ABRUZZO</b>	<b>68.761</b>	<b>86.556</b>	<b>5,3</b>	<b>6,5</b>	<b>25,9</b>	
<b>MEZZOGIORNO</b>	<b>548.821</b>	<b>834.339</b>	<b>2,7</b>	<b>4,0</b>	<b>52,0</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>4.052.081</b>	<b>5.047.028</b>	<b>6,8</b>	<b>8,3</b>	<b>24,6</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente in Abruzzo ed in Italia Anni 2011-2016 (valori percentuali)	Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Abruzzo ed in Italia Anno 2016 (valori percentuali)
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat



**2.**  
**Nascita e Consolidamento**  
**delle Micro, Piccole e**  
**Medie Imprese**



# ABRUZZO



TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2017



**75,8%** Altre forme  
Var.% 2012/2017 **-7,8**

**24,2%** Società di capitale  
Var.% 2012/2017 **25,3**

# ITALIA



TOTALE IMPRESE  
REGISTRATE  
31 dic 2017



**72,9%** Altre forme  
Var.% 2012/2017 **-5,2**

**27,1%** Società di capitale  
Var.% 2012/2017 **17,0**

## INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese artigiane



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere

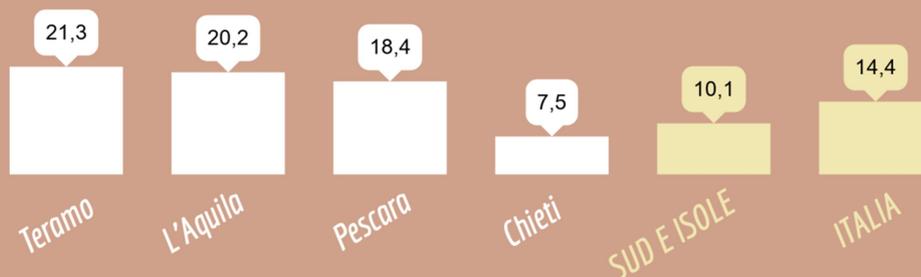


31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



## NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

ABRUZZO: 16,3  
di cui comuni capoluogo di provincia: 36,5  
di cui altri comuni: 10,4



14 marzo 2018



## 2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

**L’Abruzzo, a fine 2017, conta oltre 148 mila imprese**, in riduzione rispetto a quanto osservato nel 2012. Si tratta di una flessione complessivamente pari all’1,5%, rispetto ad una sostanziale stabilità del quadro nazionale ed una crescita numerica del sistema produttivo del Mezzogiorno (1,3%). Va osservato, tuttavia, che il trend regionale si interrompe nel 2015, lasciando spazio ad una moderata crescita nell’ultimo biennio, allineandosi alle dinamiche favorevoli del quadro ripartizionale.

La provincia che conta il maggior numero di imprese registrate è Chieti (la più popolosa), con il 30,4% del totale regionale, in flessione del 4,3% nel periodo considerato. Pescara conta il 25% delle imprese abruzzesi, in aumento del 3,8% rispetto al 2012. Segue Teramo (24,3%) e l’Aquila (20,3%), le quali registrano una flessione imprenditoriale rispettivamente dell’1,5% e 3,3%.

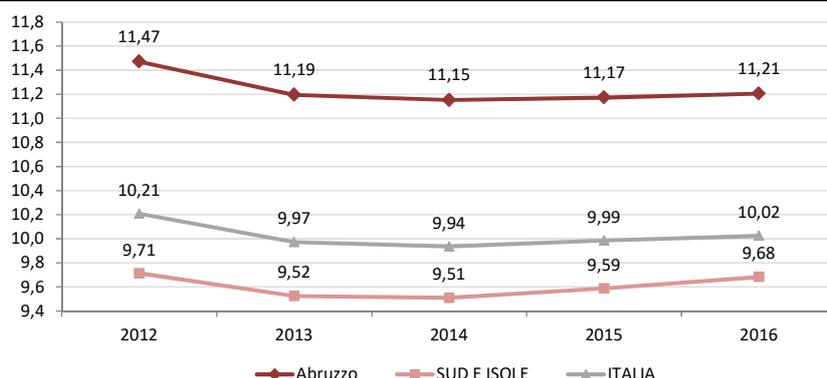
Relativamente alle imprese più strutturate, **le società di capitale, si osserva come in Abruzzo, a fine periodo si attestino a quasi 35,9 mila, registrando una variazione rispetto al 2012 pari al 25,3%, più marcata della media nazionale (17%)**, ma inferiore all’incremento del Mezzogiorno (27,3%). Rispetto al totale regionale, Pescara è la provincia con il maggior numero di società di capitale (26,9%), registrando un incremento molto marcato nel periodo (29,1%), seguita da Teramo (26,2%). L’Aquila, contrariamente a quanto emerge per altri capoluoghi di regione, detiene la quota più bassa tra le province abruzzesi (21,3%).

Un aspetto degno di nota è la densità imprenditoriale, ovvero il numero di imprese per 100 abitanti; a tal proposito, nel 2017, emerge per l’Abruzzo una densità maggiore (11,21) rispetto alla media nazionale (10,02) e ripartizionale (9,68). Tale risultato, sebbene vada letto unitamente a dinamiche demografiche negative per la regione, evidenzia da un lato **una maggiore diffusione di attività produttive, dall’altro una maggiore polverizzazione di risorse economiche**.

<b>Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province dell’Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia</b>										
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>										
	<b>Totale imprese registrate</b>					<b>di cui: Società di capitale</b>				
	<b>Valori assoluti</b>		<b>Incidenze %</b>		<b>Var.% 2012/ 2017</b>	<b>Valori assoluti</b>		<b>Incidenze %</b>		<b>Var.% 2012/ 2017</b>
	<b>2012</b>	<b>2017</b>	<b>2012</b>	<b>2017</b>		<b>2012</b>	<b>2017</b>	<b>2012</b>	<b>2017</b>	
L'Aquila	31.139	30.119	20,7	20,3	-3,3	6.172	7.649	21,5	21,3	23,9
Teramo	36.582	36.029	24,3	24,3	-1,5	7.619	9.386	26,6	26,2	23,2
Pescara	35.680	37.029	23,7	25,0	3,8	7.486	9.668	26,1	26,9	29,1
Chieti	47.147	45.121	31,3	30,4	-4,3	7.373	9.185	25,7	25,6	24,6
<b>ABRUZZO</b>	<b>150.548</b>	<b>148.298</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-1,5</b>	<b>28.650</b>	<b>35.888</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>25,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.002.855</b>	<b>2.029.280</b>	-	-	<b>1,3</b>	<b>376.770</b>	<b>479.498</b>	-	-	<b>27,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.093.158</b>	<b>6.090.481</b>	-	-	<b>0,0</b>	<b>1.411.747</b>	<b>1.651.549</b>	-	-	<b>17,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### Densità imprenditoriale in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2016 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

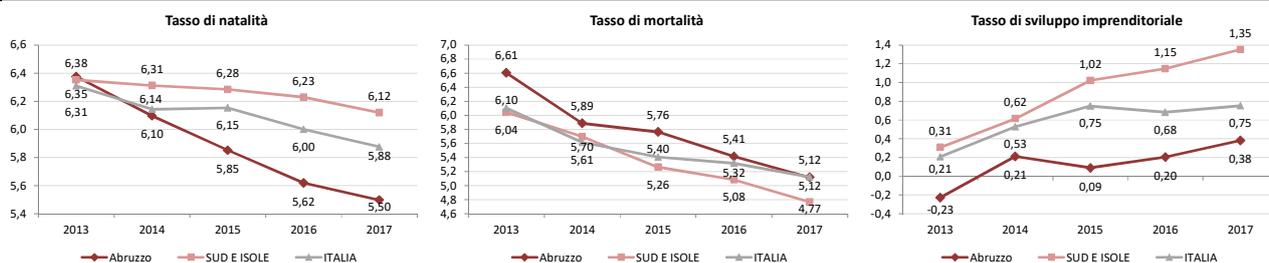
## 2.2 La nati-mortalità delle imprese

L'esame delle dinamiche evolutive del sistema produttivo abruzzese non può prescindere dall'analisi della nati-mortalità imprenditoriale; come si osserva dai grafici sotto riportati, tutte le ripartizioni geografiche considerate (Abruzzo, Sud e Isole e Italia), nel 2012 mostravano tassi di natalità analoghi, per poi evolvere nel quinquennio successivo in maniera analoga. In particolare, nel quadro di una intensità di nuove iscrizioni in flessione per tutte le aree, l'Abruzzo vede ridurre il tasso di natalità in maniera più intensa, fino a toccare, nel 2017, il 5,50%. Nel 2017, Pescara è la provincia con il tasso di natalità più consistente (6,07%). Per quanto concerne le società di capitale, ovvero le imprese maggiormente in grado di influenzare le dinamiche complessive del sistema economico locale, a livello regionale si osserva, nell'ultimo anno, un valore pari a 7,62%, superiore alla media nazionale del 6,99%. Pescara e Chieti mostrano i tassi di natalità delle società di capitale più marcati (circa 7,90%).

Parimenti, anche il tasso di mortalità imprenditoriale si mostra in flessione nell'arco temporale considerato in tutti i contesti geografici di analisi. L'Abruzzo, che nel 2012 aveva il tasso di mortalità più elevato, nel 2017 si allinea alla media nazionale (5,12%). I tassi di mortalità delle società di capitale sono più contenuti e pari, in Abruzzo nel 2017, a 2,60% (solo Pescara mostra un livello inferiore a tale soglia), inferiore alla media nazionale di oltre tre decimi di punto percentuale.

La misura risultante dei tassi sopra citati è il tasso di crescita che, per Abruzzo, Mezzogiorno e Italia segue dinamiche crescenti nel quinquennio, ancorché piuttosto contenute. Nel 2017, il tasso di sviluppo imprenditoriale abruzzese si attesta al 0,38%, a fronte di una media nazionale doppia (0,75%). Tra le province, solo Chieti mostra un tasso di sviluppo imprenditoriale negativo (-0,03%), mentre Teramo e Pescara evidenziano le dinamiche più favorevoli (rispettivamente 0,71% e 0,66%). Tra le società di capitale si evidenziano tassi di crescita più consistenti e pari, nel 2017, per l'Abruzzo, a 5,01%, superiore alla media nazionale del 4,06%. Pescara e Chieti sono le province ove si registrano i tassi di crescita delle società di capitali più marcati (rispettivamente 5,39% e 5,24%).

**Andamento del tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2013-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anno 2017 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
L'Aquila	5,51	7,00	5,25	2,62	0,26	4,38
Teramo	5,61	7,57	4,91	2,65	0,71	4,92
Pescara	6,07	7,90	5,41	2,51	0,66	5,39
Chieti	4,93	7,89	4,95	2,65	-0,03	5,24
<b>ABRUZZO</b>	<b>5,50</b>	<b>7,62</b>	<b>5,12</b>	<b>2,60</b>	<b>0,38</b>	<b>5,01</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>6,12</b>	<b>8,32</b>	<b>4,77</b>	<b>2,31</b>	<b>1,35</b>	<b>6,01</b>
<b>ITALIA</b>	<b>5,88</b>	<b>6,99</b>	<b>5,12</b>	<b>2,94</b>	<b>0,75</b>	<b>4,06</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

## 2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

Nella presente sezione vengono esaminate alcune caratteristiche del sistema imprenditoriale abruzzese, come la presenza artigiana, le imprese condotte da donne, giovani e stranieri. **Le imprese artigiane, a fine 2017, si attestano a 30.692 unità, pari al 20,7% del totale**, misura inferiore alla media nazionale (21,8%), ma ampiamente superiore al dato di Sud e Isole (16,2%). Si tratta, in ogni caso, di **un segmento imprenditoriale in rapida flessione** rispetto al 2012 in tutte le ripartizioni geografiche considerate, ma con particolare intensità nella regione in analisi (-12,5%), evidentemente in ragione degli effetti di una dinamica recessiva più persistente e di misure creditizie che hanno favorito le imprese con maggiori capacità patrimoniali. L'Aquila e Teramo sono le province ove l'incidenza delle imprese artigiane sul totale risulta maggiore (rispettivamente 22,9% e 22,1%), anche in relazione a tradizioni produttive storiche ed a ciò che rimane di una volta fiorenti distretti manifatturieri.

**Le imprese guidate da donne, oltre 38,3 mila, sono il 25,9% del totale abruzzese nel 2017**, incidenza superiore al dato del Mezzogiorno (23,7%) e nazionale (21,9%). Come effetto di una presenza relativamente maggiore, l'intensità della crescita delle imprese femminili abruzzesi si rivela largamente più contenuta nel periodo 2014 – 2017 (0,5%) rispetto a quanto si osserva per Mezzogiorno (3,1%) e Italia (2,3%). **A Chieti l'incidenza delle imprese femminili tocca il 28,7%**, terza in Italia dopo Benevento e Avellino.

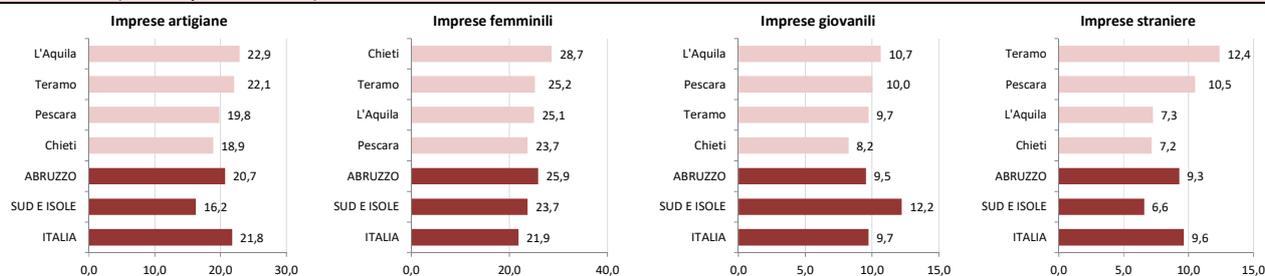
**Le imprese condotte da giovani (persone al di sotto dei 35 anni) si attestano, nel 2017 in Abruzzo, a 14,1 mila**, ovvero il 9,5% del totale imprese della regione e sostanzialmente in linea con il dato nazionale, ma inferiore alla quota del Mezzogiorno (12,2%) che, con ogni evidenza, risulta trainato dagli elevati tassi di disoccupazione giovanile. Si tratta di un dato in marcata flessione nel quinquennio considerato (Abruzzo -19,2%; Mezzogiorno -10,7%; Italia -12,2%) che deve essere letto anche alla luce delle dinamiche demografiche complessive della regione. L'Aquila è la provincia con l'incidenza di imprese giovanili più marcata in ambito regionale (10,7%).

**Le imprese guidate da persone aventi nazionalità non italiana sono in Abruzzo, a fine 2017, quasi 13,8 mila, pari al 9,3% del totale** e, anche in tal caso, sostanzialmente in linea con la media nazionale (9,6%). Rispetto al 2012, si osserva una crescita dell'11,5% dell'aggregato considerato, a fronte di dinamiche molto più consistenti di Mezzogiorno (28,2%) e Italia (23%), evidentemente in ragione di una attrattività economica regionale meno spiccata. Teramo (12,4%) e Pescara (10,5%) sono le province a maggior imprenditorialità straniera.

<b>Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia</b>			
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>			
	<b>ABRUZZO</b>	<b>SUD E ISOLE</b>	<b>ITALIA</b>
Imprese artigiane (valori assoluti)	30.692	329.474	1.326.352
<i>Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia</i>	20,7	16,2	21,8
<i>Variazione % delle imprese artigiane 2012/2017</i>	-12,5	-9,5	-7,8
Imprese femminili (valori assoluti)	38.366	481.919	1.331.367
<i>Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia</i>	25,9	23,7	21,9
<i>Variazione % delle imprese femminili 2014/2017</i>	0,5	3,1	2,3
Imprese giovanili (valori assoluti)	14.144	248.114	592.689
<i>Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia</i>	9,5	12,2	9,7
<i>Variazione % delle imprese giovanili 2012/2017</i>	-19,2	-10,7	-12,2
Imprese straniere (valori assoluti)	13.782	133.578	587.499
<i>Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia</i>	9,3	6,6	9,6
<i>Variazione % delle imprese straniere 2012/2017</i>	11,5	28,2	23,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

## 2.4 Start-up innovative

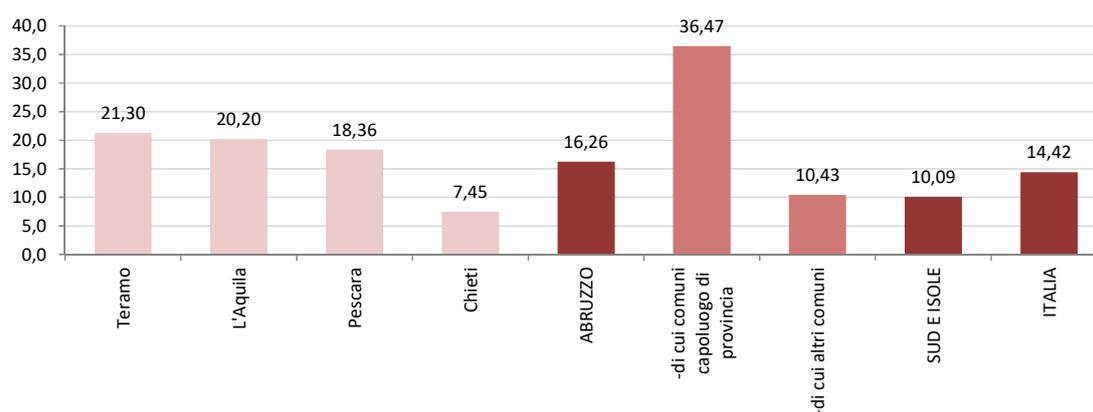
Al fine di fornire una misura della capacità della regione di rigenerare favorevolmente il proprio tessuto imprenditoriale e originare ricchezza aggiuntiva, si riporta la presenza di start up innovative. Tali imprese si attestano, a marzo 2018, a **215 in Abruzzo, di cui 145 afferenti al segmento degli “altri servizi” e 53 all’industria e artigianato**. Teramo, L’Aquila e Pescara sono le province a maggior presenza di start up; inoltre, si osserva come tali imprese si suddividano equamente tra capoluoghi di provincia e altri comuni.

**Ponderate con il numero di residenti, le start up innovative abruzzesi si attestano al 16,3 per 100 mila abitanti, superiore alla media nazionale (14,4).** Va specificato che tale valore potrebbe essere superiore se non fosse che la provincia di Chieti (7,5) trascina in basso l’intero valore.

Start-up innovative registrate al 14-3-2018 per settore di attività economica nelle province dell’Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia (valori assoluti)							
	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
L’Aquila	61	0	9	5	2	45	0
Teramo	66	0	25	5	0	36	0
Pescara	59	1	10	3	0	44	1
Chieti	29	0	9	0	0	20	0
<b>ABRUZZO</b>	<b>215</b>	<b>1</b>	<b>53</b>	<b>13</b>	<b>2</b>	<b>145</b>	<b>1</b>
-di cui comuni capoluogo di provincia	108	1	21	9	0	76	1
-di cui altri comuni	107	0	32	4	2	69	0
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.096</b>	<b>22</b>	<b>317</b>	<b>108</b>	<b>28</b>	<b>1.610</b>	<b>11</b>
<b>ITALIA</b>	<b>8.736</b>	<b>56</b>	<b>1.619</b>	<b>384</b>	<b>90</b>	<b>6.560</b>	<b>27</b>

Fonte: Infocamere

**Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti nelle province dell’Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Dati al 14/03/2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

## 2.5 Le cooperative sociali

Il numero di cooperative sociali iscritte all'albo del Ministero dello Sviluppo Economico ammonta ad oltre 23mila e 700, di cui 592 localizzate in Abruzzo. Di queste ultime, 282 gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona e 187 svolgono attività produttive finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Le 64 residuali risultano non definite.

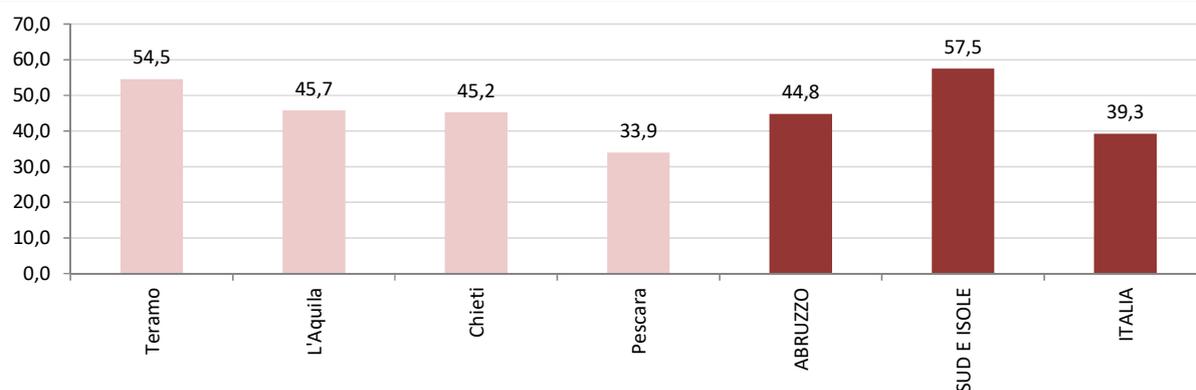
Numero di cooperative sociali <sup>2</sup> iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 6-6-2018 per tipologia di attività svolta nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia											
	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative sociali
L'Aquila	33	26	59	29	14	43	9	5	14	22	138
Teramo	44	20	64	66	6	72	12	6	18	15	169
Pescara	28	27	55	23	5	28	5	6	11	15	109
Chieti	51	53	104	29	15	44	9	7	16	12	176
<b>ABRUZZO</b>	<b>156</b>	<b>126</b>	<b>282</b>	<b>147</b>	<b>40</b>	<b>187</b>	<b>35</b>	<b>24</b>	<b>59</b>	<b>64</b>	<b>592</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>3.205</b>	<b>2.195</b>	<b>5.400</b>	<b>2.378</b>	<b>646</b>	<b>3.024</b>	<b>1.279</b>	<b>1.065</b>	<b>2.344</b>	<b>1.175</b>	<b>11.943</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.938</b>	<b>4.266</b>	<b>11.204</b>	<b>5.238</b>	<b>1.168</b>	<b>6.406</b>	<b>2.308</b>	<b>1.645</b>	<b>3.953</b>	<b>2.230</b>	<b>23.793</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Nel complesso, la densità di cooperative sociali appare elevata (44,8) se confrontata con la media nazionale (39,3), pur risultando inferiore alla media ripartizionale di riferimento (57,5). Le province più interessate al fenomeno sono Teramo (54,5) e L'Aquila (45,7).

### Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Dati al 06/06/2018



Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

<sup>2</sup>Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B: cooperative che svolgano attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

## 2.6 Procedure concorsuali e fallimenti

Esaminando le situazioni di criticità imprenditoriale, **le procedure concorsuali in Abruzzo si attestano a quasi 2,9 mila casi**, in flessione nell'ultimo biennio, analogamente a quanto si osserva rispetto alle dinamiche del Mezzogiorno e dell'Italia nel complesso, a sottolineare come negli ultimi due anni la circolazione economica sia relativamente migliorata dopo il processo selettivo della crisi registrata negli anni precedenti. Si tratta di una difficoltà generalizzata sul territorio in quanto i comuni capoluogo di provincia raccolgono una quota relativamente contenuta di procedure (27,2%). A livello provinciale, Pescara e Teramo contano oltre il 60% dei casi. In tali province sale anche la quota di procedure concorsuali rispetto al totale delle imprese registrate; se a livello regionale tale quota si attesta all'1,95%, nelle due province si osserva una incidenza più pronunciata e pari rispettivamente a 2,18% e 2,72% (Italia 2,16%; Mezzogiorno 2,30%).

Relativamente a **fallimenti e liquidazioni, l'Abruzzo conta a fine 2017 quasi 5.200 casi**, in lenta ma costante crescita in tutto il periodo considerato, come del resto il Mezzogiorno nel complesso. Rispetto al totale delle imprese registrate, i fallimenti e le liquidazioni dell'Abruzzo incidono per il 3,51% nel 2017, a fronte di una media nazionale pari a 4,47%. Nei comuni capoluogo di provincia tale quota sale al 5,04%, mentre a livello provinciale a L'Aquila si registra un 4,93%.

<b>Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia</b>						
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)</i>						
	<b>Imprese con procedura concorsuale</b>			<b>Imprese in scioglimento o liquidazione</b>		
	<b>Valori assoluti</b>	<b>Inc. % sul totale imprese registrate</b>	<b>Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate</b>	<b>Valori assoluti</b>	<b>Inc. % sul totale imprese registrate</b>	<b>Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate</b>
L'Aquila	459	1,52	-0,20	1.484	4,93	0,34
Teramo	980	2,72	0,49	1.214	3,37	0,37
Pescara	806	2,18	0,05	1.266	3,42	0,62
Chieti	648	1,44	0,03	1.234	2,73	0,40
<b>ABRUZZO</b>	<b>2.893</b>	<b>1,95</b>	<b>0,11</b>	<b>5.198</b>	<b>3,51</b>	<b>0,43</b>
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	<i>788</i>	<i>2,34</i>	<i>0,04</i>	<i>1.697</i>	<i>5,04</i>	<i>0,52</i>
<i>-di cui altri comuni</i>	<i>2.105</i>	<i>1,84</i>	<i>0,12</i>	<i>3.501</i>	<i>3,05</i>	<i>0,39</i>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>46.723</b>	<b>2,30</b>	<b>-0,03</b>	<b>95.940</b>	<b>4,73</b>	<b>0,40</b>
<b>ITALIA</b>	<b>131.601</b>	<b>2,16</b>	<b>0,13</b>	<b>272.020</b>	<b>4,47</b>	<b>0,27</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

## Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio

### A. La demografia di impresa nelle aree di policy

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Strategia Comune Teramo	6,88	5,82	6,82	5,95	5,72
Strategia Comune L'Aquila	7,73	5,45	5,77	5,32	5,30
Strategia Comune Pescara	7,99	7,55	7,55	6,87	6,41
Strategia Comune Chieti	6,89	6,17	6,35	6,55	6,17
Basso Sangro Trigno	4,90	4,97	3,33	4,50	4,01
Subequana	5,04	4,69	4,06	5,04	6,12
Val Fino-Vestina	5,09	4,62	3,83	3,97	4,27
Valle Roveto	4,49	5,13	4,97	5,21	5,33
Alto Aterno Gran Sasso - Laga	6,09	4,87	4,66	4,59	6,19
<b>ABRUZZO</b>	<b>6,38</b>	<b>6,10</b>	<b>5,85</b>	<b>5,62</b>	<b>5,50</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,31</b>	<b>6,14</b>	<b>6,15</b>	<b>6,00</b>	<b>5,88</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di imprese cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Strategia Comune Teramo	6,44	5,20	5,93	5,55	5,07
Strategia Comune L'Aquila	6,56	5,79	5,83	5,42	4,98
Strategia Comune Pescara	5,92	5,94	5,65	5,61	5,22
Strategia Comune Chieti	6,21	6,36	6,00	5,55	5,44
Basso Sangro Trigno	7,33	6,86	6,09	5,94	5,28
Subequana	6,34	6,42	4,79	5,35	4,01
Val Fino-Vestina	6,48	5,71	5,12	4,55	4,08
Valle Roveto	8,61	7,40	6,14	5,82	5,85
Alto Aterno Gran Sasso - Laga	6,48	5,02	6,41	5,13	3,94
<b>ABRUZZO</b>	<b>6,61</b>	<b>5,89</b>	<b>5,76</b>	<b>5,41</b>	<b>5,12</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,10</b>	<b>5,61</b>	<b>5,40</b>	<b>5,32</b>	<b>5,12</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e imprese cessate non d'ufficio) ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Strategia Comune Teramo	0,44	0,62	0,89	0,41	0,65
Strategia Comune L'Aquila	1,17	-0,34	-0,05	-0,10	0,32
Strategia Comune Pescara	2,07	1,61	1,90	1,26	1,19
Strategia Comune Chieti	0,68	-0,20	0,36	1,01	0,72
Basso Sangro Trigno	-2,43	-1,89	-2,75	-1,45	-1,27
Subequana	-1,31	-1,73	-0,73	-0,31	2,11
Val Fino-Vestina	-1,39	-1,09	-1,30	-0,58	0,18
Valle Roveto	-4,12	-2,27	-1,17	-0,62	-0,52
Alto Aterno Gran Sasso - Laga	-0,38	-0,15	-1,75	-0,53	2,25
<b>ABRUZZO</b>	<b>-0,23</b>	<b>0,21</b>	<b>0,09</b>	<b>0,20</b>	<b>0,38</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,21</b>	<b>0,53</b>	<b>0,75</b>	<b>0,68</b>	<b>0,75</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Numero di imprese registrate nelle aree di policy della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017**

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Strategia Comune Teramo	5.503	5.382	5.410	5.420	5.442
Strategia Comune L'Aquila	7.359	7.312	7.256	7.225	7.201
Strategia Comune Pescara	15.147	15.356	15.584	15.733	15.895
Strategia Comune Chieti	5.093	5.067	5.065	5.108	5.146
Basso Sangro Trigno	2.114	2.069	2.002	1.971	1.946
Subequana	981	961	953	947	958
Val Fino-Vestina	3.395	3.318	3.274	3.256	3.261
Valle Roveto	2.026	1.972	1.940	1.915	1.892
Alto Aterno Gran Sasso - Laga	3.903	3.823	3.746	3.729	3.813
<b>ABRUZZO</b>	<b>149.334</b>	<b>148.485</b>	<b>148.205</b>	<b>148.161</b>	<b>148.298</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.061.960</b>	<b>6.041.187</b>	<b>6.057.647</b>	<b>6.073.763</b>	<b>6.090.481</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi complessa della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017**

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Area di crisi industriale complessa di Val Vibrata - Valle del Tronto - Piceno	6,40	5,94	5,79	5,75	5,92
<b>ABRUZZO</b>	<b>6,38</b>	<b>6,10</b>	<b>5,85</b>	<b>5,62</b>	<b>5,50</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,31</b>	<b>6,14</b>	<b>6,15</b>	<b>6,00</b>	<b>5,88</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di imprese cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi complessa della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017**

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Area di crisi industriale complessa di Val Vibrata - Valle del Tronto - Piceno	6,16	5,44	5,67	5,52	5,05
<b>ABRUZZO</b>	<b>6,61</b>	<b>5,89</b>	<b>5,76</b>	<b>5,41</b>	<b>5,12</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,10</b>	<b>5,61</b>	<b>5,40</b>	<b>5,32</b>	<b>5,12</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e imprese cessate non d'ufficio) nelle aree di crisi complessa della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017**

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Area di crisi industriale complessa di Val Vibrata - Valle del Tronto - Piceno	0,24	0,50	0,11	0,23	0,87
<b>ABRUZZO</b>	<b>-0,23</b>	<b>0,21</b>	<b>0,09</b>	<b>0,20</b>	<b>0,38</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,21</b>	<b>0,53</b>	<b>0,75</b>	<b>0,68</b>	<b>0,75</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Numero di imprese registrate nelle aree di crisi complessa della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017**

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Area di crisi industriale complessa di Val Vibrata - Valle del Tronto - Piceno	36.894	36.697	36.683	36.701	36.975
<b>ABRUZZO</b>	<b>149.334</b>	<b>148.485</b>	<b>148.205</b>	<b>148.161</b>	<b>148.298</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.061.960</b>	<b>6.041.187</b>	<b>6.057.647</b>	<b>6.073.763</b>	<b>6.090.481</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017**

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Avezzano	6,07	5,48	5,37	5,37	5,80
Sistema locale del lavoro: Chieti	5,79	5,89	5,75	5,65	5,26
Sistema locale del lavoro: L'Aquila	7,14	5,32	5,42	5,12	5,45
Sistema locale del lavoro: Penne	5,34	5,38	4,12	4,87	4,79
Sistema locale del lavoro: Sulmona	6,28	6,32	5,03	4,95	5,58
Sistema locale del lavoro: Teramo	6,44	5,26	5,83	5,18	5,44
Sistema locale del lavoro: Giulianova	5,92	5,33	5,94	5,27	4,73
Sistema locale del lavoro: Vasto	3,65	3,35	3,70	3,84	3,40
Sistema locale del lavoro: Ortona	3,40	4,80	3,78	3,38	3,92
Sistema locale del lavoro: San Salvo	5,62	4,89	7,92	5,29	5,31
<b>ABRUZZO</b>	<b>6,38</b>	<b>6,10</b>	<b>5,85</b>	<b>5,62</b>	<b>5,50</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,31</b>	<b>6,14</b>	<b>6,15</b>	<b>6,00</b>	<b>5,88</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017**

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Avezzano	6,99	6,94	6,22	6,08	5,40
Sistema locale del lavoro: Chieti	5,86	6,59	6,13	5,88	5,36
Sistema locale del lavoro: L'Aquila	6,25	6,67	6,09	6,09	5,56
Sistema locale del lavoro: Penne	5,28	5,87	5,79	4,94	4,75
Sistema locale del lavoro: Sulmona	6,53	6,78	5,98	5,90	5,35
Sistema locale del lavoro: Teramo	6,21	6,71	5,45	6,15	5,21
Sistema locale del lavoro: Giulianova	6,51	5,98	5,94	5,78	5,19
Sistema locale del lavoro: Vasto	5,90	5,97	4,75	4,15	4,35
Sistema locale del lavoro: Ortona	5,58	7,07	5,54	6,49	3,66
Sistema locale del lavoro: San Salvo	4,81	5,63	6,64	4,92	5,53
<b>ABRUZZO</b>	<b>6,61</b>	<b>5,89</b>	<b>5,76</b>	<b>5,41</b>	<b>5,12</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,10</b>	<b>5,61</b>	<b>5,40</b>	<b>5,32</b>	<b>5,12</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017**

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Avezzano	-0,92	-1,45	-0,84	-0,71	0,40
Sistema locale del lavoro: Chieti	-0,08	-0,70	-0,38	-0,23	-0,10
Sistema locale del lavoro: L'Aquila	0,89	-1,35	-0,67	-0,97	-0,11
Sistema locale del lavoro: Penne	0,06	-0,49	-1,66	-0,08	0,04
Sistema locale del lavoro: Sulmona	-0,24	-0,47	-0,95	-0,95	0,23
Sistema locale del lavoro: Teramo	0,23	-1,45	0,38	-0,97	0,23
Sistema locale del lavoro: Giulianova	-0,59	-0,64	0,00	-0,51	-0,46
Sistema locale del lavoro: Vasto	-2,25	-2,62	-1,04	-0,32	-0,96
Sistema locale del lavoro: Ortona	-2,18	-2,27	-1,76	-3,12	0,26
Sistema locale del lavoro: San Salvo	0,81	-0,74	1,28	0,37	-0,22
<b>ABRUZZO</b>	<b>-0,23</b>	<b>0,21</b>	<b>0,09</b>	<b>0,20</b>	<b>0,38</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,21</b>	<b>0,53</b>	<b>0,75</b>	<b>0,68</b>	<b>0,75</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Numero di imprese registrate nelle aree di crisi non complessa della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017**

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Avezzano	11.360	11.246	11.139	11.089	11.069
Sistema locale del lavoro: Chieti	14.256	14.203	14.155	14.164	14.119
Sistema locale del lavoro: L'Aquila	10.104	10.000	9.884	9.807	9.800
Sistema locale del lavoro: Penne	5.147	5.116	5.076	5.075	5.076
Sistema locale del lavoro: Sulmona	5.351	5.353	5.288	5.253	5.235
Sistema locale del lavoro: Teramo	11.971	11.668	11.600	11.589	11.680
Sistema locale del lavoro: Giulianova	2.025	1.971	1.972	1.967	1.965
Sistema locale del lavoro: Vasto	1.943	1.917	1.903	1.884	1.869
Sistema locale del lavoro: Ortona	396	397	385	383	377
Sistema locale del lavoro: San Salvo	1.351	1.325	1.362	1.356	1.363
<b>ABRUZZO</b>	<b>149.334</b>	<b>148.485</b>	<b>148.205</b>	<b>148.161</b>	<b>148.298</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.061.960</b>	<b>6.041.187</b>	<b>6.057.647</b>	<b>6.073.763</b>	<b>6.090.481</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017**

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	7,44	6,50	6,72	6,28	6,08
Centri: B - Polo intercomunale	5,97	6,31	6,06	6,24	5,63
Centri: C - Cintura	6,88	6,62	6,45	6,06	5,81
Centri: Totale	7,05	6,55	6,54	6,17	5,92
Aree Interne: D - Intermedio	5,45	5,49	4,83	4,71	4,99
Aree Interne: E - Periferico	4,91	5,00	4,42	4,47	4,31
Aree Interne: F - Ultraperiferico	4,74	4,92	3,97	5,21	4,15
Aree Interne: Totale	5,26	5,33	4,68	4,66	4,76
<b>ABRUZZO</b>	<b>6,38</b>	<b>6,10</b>	<b>5,85</b>	<b>5,62</b>	<b>5,50</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,31</b>	<b>6,14</b>	<b>6,15</b>	<b>6,00</b>	<b>5,88</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017**

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	6,22	6,23	5,76	5,75	5,52
Centri: B - Polo intercomunale	6,68	6,46	5,68	6,22	5,26
Centri: C - Cintura	6,47	6,63	6,03	6,04	5,69
Centri: Totale	6,38	6,44	5,89	5,93	5,59
Aree Interne: D - Intermedio	6,03	6,93	5,89	5,71	5,05
Aree Interne: E - Periferico	5,94	7,21	5,99	4,90	5,13
Aree Interne: F - Ultraperiferico	5,59	7,23	7,09	6,35	6,09
Aree Interne: Totale	5,98	7,03	5,97	5,50	5,11
<b>ABRUZZO</b>	<b>6,61</b>	<b>5,89</b>	<b>5,76</b>	<b>5,41</b>	<b>5,12</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6,10</b>	<b>5,61</b>	<b>5,40</b>	<b>5,32</b>	<b>5,12</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017**

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	1,21	0,28	0,96	0,53	0,56
Centri: B - Polo intercomunale	-0,71	-0,15	0,38	0,01	0,36
Centri: C - Cintura	0,41	-0,01	0,41	0,02	0,12
Centri: Totale	0,67	0,10	0,65	0,24	0,33
Aree Interne: D - Intermedio	-0,58	-1,44	-1,06	-1,00	-0,06
Aree Interne: E - Periferico	-1,03	-2,21	-1,57	-0,42	-0,82
Aree Interne: F - Ultraperiferico	-0,85	-2,31	-3,12	-1,14	-1,94
Aree Interne: Totale	-0,73	-1,70	-1,29	-0,84	-0,36
<b>ABRUZZO</b>	<b>-0,23</b>	<b>0,21</b>	<b>0,09</b>	<b>0,20</b>	<b>0,38</b>
<b>ITALIA</b>	<b>0,21</b>	<b>0,53</b>	<b>0,75</b>	<b>0,68</b>	<b>0,75</b>

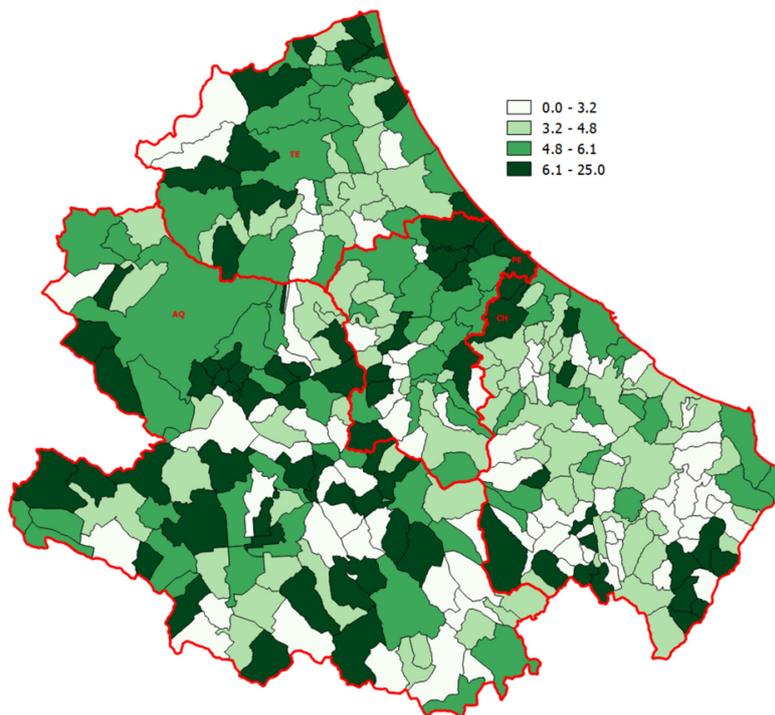
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

**Numero di imprese registrate per tipologia di area interna della regione Abruzzo. Serie storica 2013-2017**

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	40.544	40.534	40.746	40.929	41.164
Centri: B - Polo intercomunale	7.272	7.150	7.118	7.181	7.186
Centri: C - Cintura	46.386	46.187	46.284	46.342	46.522
Centri: Totale	94.202	93.871	94.148	94.452	94.872
Aree Interne: D - Intermedio	36.743	36.460	36.067	35.869	35.716
Aree Interne: E - Periferico	16.094	15.910	15.801	15.673	15.564
Aree Interne: F - Ultraperiferico	2.295	2.244	2.189	2.167	2.146
Aree Interne: Totale	55.132	54.614	54.057	53.709	53.426
<b>ABRUZZO</b>	<b>149.334</b>	<b>148.485</b>	<b>148.205</b>	<b>148.161</b>	<b>148.298</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.061.960</b>	<b>6.041.187</b>	<b>6.057.647</b>	<b>6.073.763</b>	<b>6.090.481</b>

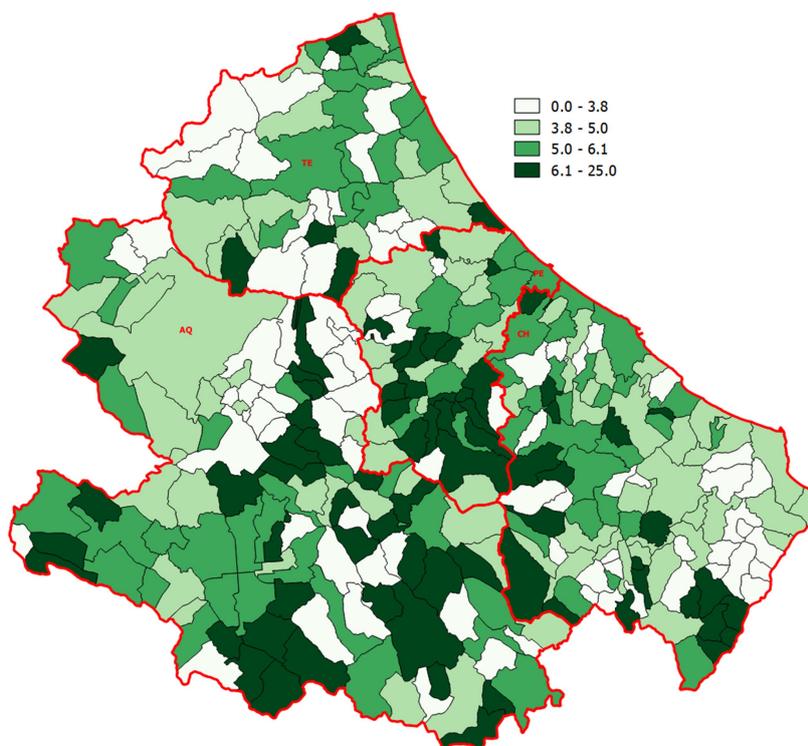
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

## Tassi di natalità imprenditoriale\* nei comuni della regione Abruzzo. Anno 2017



(\*) Il tasso di natalità è dato dalle imprese iscritte nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana  
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

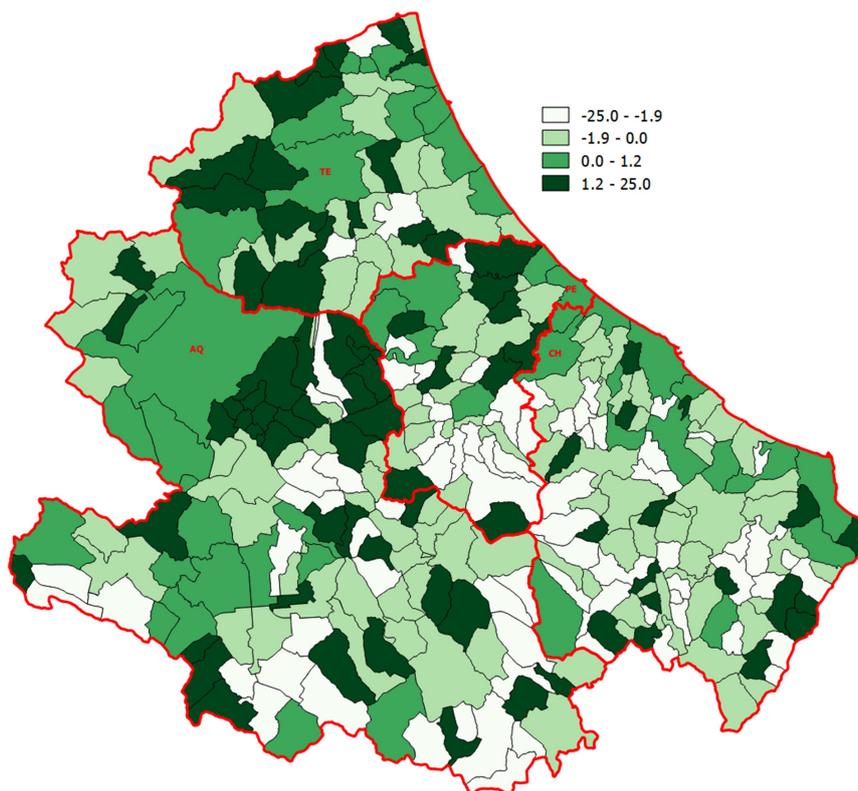
## Tassi di mortalità imprenditoriale\* nei comuni della regione Abruzzo. Anno 2017



(\*) Il tasso di mortalità è dato dalle imprese cessate non d'ufficio nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

## Tassi di sviluppo imprenditoriale\* nei comuni della regione Abruzzo. Anno 2017



(\*) Il tasso di sviluppo imprenditoriale è dato dalla differenza fra il tasso di natalità e quello di mortalità. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

## B. Gli interventi sul territorio

Informazioni estratte da <https://opencoesione.gov.it/it/territori/abruzzo-regione/> in data 11/06/2018.

**Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di policy della regione Abruzzo**

TITOLO STRUMENTO	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Strategia Comune Teramo	62.169.654,30	1.146,83
Strategia Comune L'Aquila	162.452.030,50	2.428,10
Strategia Comune Pescara	115.086.299,24	984,94
Strategia Comune Chieti	101.792.702,00	1.979,44
Basso Sangro Trigno	64.639.243,09	2.873,62
Subequana	12.823.066,13	1.376,90
Val Fino-Vestina	18.146.002,68	681,31
Valle Roveto	10.912.828,30	450,72
Alto Aterno Gran Sasso - Laga	36.170.801,97	1.019,04
<b>ABRUZZO</b>	<b>1.455.366.862,24</b>	<b>1.114,01</b>
<b>ITALIA</b>	<b>132.152.139.751,50</b>	<b>2.225,00</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Opencoesione

**Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di crisi**

**complessa della regione Abruzzo.**

AREA DI CRISI COMPLESSA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Area di crisi industriale complessa di Val Vibrata - Valle del Tronto - Piceno	171.520.154,06	578,22
<b>ABRUZZO</b>	<b>1.455.366.862,24</b>	<b>1.114,01</b>
<b>ITALIA</b>	<b>132.152.139.751,50</b>	<b>2.225,00</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Opencoesione

**Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di crisi non complessa della regione Abruzzo.**

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Sistema locale del lavoro: Avezzano	61.094.927,90	552,51
Sistema locale del lavoro: Chieti	341.279.600,24	2.554,85
Sistema locale del lavoro: L'Aquila	188.147.659,69	1.952,83
Sistema locale del lavoro: Penne	25.947.461,46	611,78
Sistema locale del lavoro: Sulmona	60.244.930,24	979,88
Sistema locale del lavoro: Teramo	115.308.981,67	1.040,42
Sistema locale del lavoro: Giulianova	5.697.984,20	354,20
Sistema locale del lavoro: Vasto	9.072.675,53	683,23
Sistema locale del lavoro: Ortona	1.513.049,61	636,00
Sistema locale del lavoro: San Salvo	23.613.971,06	2.742,62
<b>ABRUZZO</b>	<b>1.455.366.862,24</b>	<b>1.114,01</b>
<b>ITALIA</b>	<b>132.152.139.751,50</b>	<b>2.225,00</b>

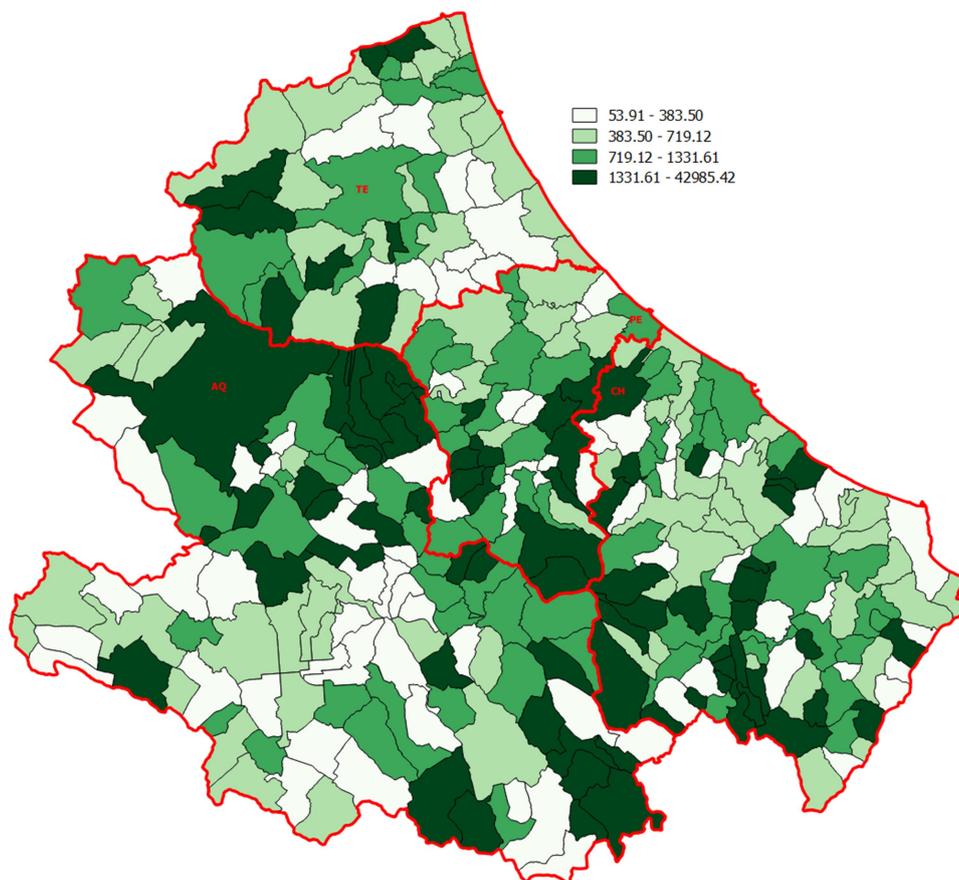
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Opencoesione

**Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione per tipologia di area interna della regione Abruzzo.**

TIPOLOGIA DI AREA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Centri: A - Polo	476.129.780,08	1.347,21
Centri: B - Polo intercomunale	28.224.050,61	426,80
Centri: C - Cintura	337.797.007,88	838,14
Centri: Totale	842.150.838,57	1.023,79
Aree Interne: D - Intermedio	340.327.021,77	1.018,99
Aree Interne: E - Periferico	239.778.475,16	1.884,93
Aree Interne: F - Ultraperiferico	33.110.526,74	1.462,41
Aree Interne: Totale	613.216.023,67	1.267,41
<b>ABRUZZO</b>	<b>1.455.366.862,24</b>	<b>1.114,01</b>
<b>ITALIA</b>	<b>132.152.139.751,50</b>	<b>2.225,00</b>

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Opencoesione

**Finanziamenti procapite (\*) dei progetti monitorati da Open Coesione nei comuni della regione Abruzzo.  
Situazione all'11 giugno 2018**



(\*) Rispetto a quanto contenuto nel portale Open Coesione ([www.opencoesione.it](http://www.opencoesione.it)) i comuni presi in considerazione sono quelli in vigore il 17 febbraio 2018. I valori del finanziamento e della popolazione presa come riferimento per il calcolo dei valori procapite sono stati ricondotti a tali confini

N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

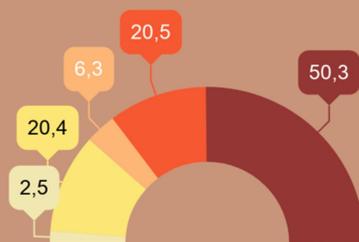
**3.**  
**Consolidamento,  
modernizzazione e  
diversificazione dei  
sistemi produttivi  
territoriali**



# ABRUZZO

Valore aggiunto anno 2016  
dati in milioni di Euro **28.691**

Variazione % media annua  
2012/2016\* **-0,7**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

# ITALIA

Valore aggiunto anno 2016  
dati in milioni di Euro **1.508.665,7**

Variazione % media annua  
2012/2016\* **0,1**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

\* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

## INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,  
silvicoltura  
e pesca

**+** SUD E ISOLE 3,6  
Teramo 3,1  
ABRUZZO 2,5  
ITALIA 2,1  
Pescara 1,6



Industria  
in senso  
stretto

**+** Chieti 27,5  
ABRUZZO 20,4  
ITALIA 19,1  
L'Aquila 13,9  
SUD E ISOLE 12,1



Costruzioni

**+** L'Aquila 7,5  
ABRUZZO 6,3  
SUD E ISOLE 5,4  
Pescara 5,2  
ITALIA 4,8



Servizi

**+** SUD E ISOLE 78,9  
Pescara 78,2  
ITALIA 74,0  
ABRUZZO 70,8  
Chieti 64,4

Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

## POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

	Posizione anno 2015	Differenza posizione rispetto al 2007
<b>PIL</b> ↑	Chieti	803 <sup>~</sup> -19
	Pescara	819 <sup>~</sup> -169
	L'Aquila	826 <sup>~</sup> -129
	Teramo	883 <sup>~</sup> -79

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi



### 3.1 Agricoltura

Il settore primario abruzzese, nel periodo 2012 – 2017, è attraversato da un intenso percorso di ristrutturazione contraddistinto da una riduzione non modesta del numero di imprese e della ricchezza prodotta ed un contestuale incremento degli occupati, verosimilmente trainato dal ritorno in agricoltura di numerosi disoccupati e parallelamente caratterizzato dal miglioramento qualitativo di alcune produzioni locali.

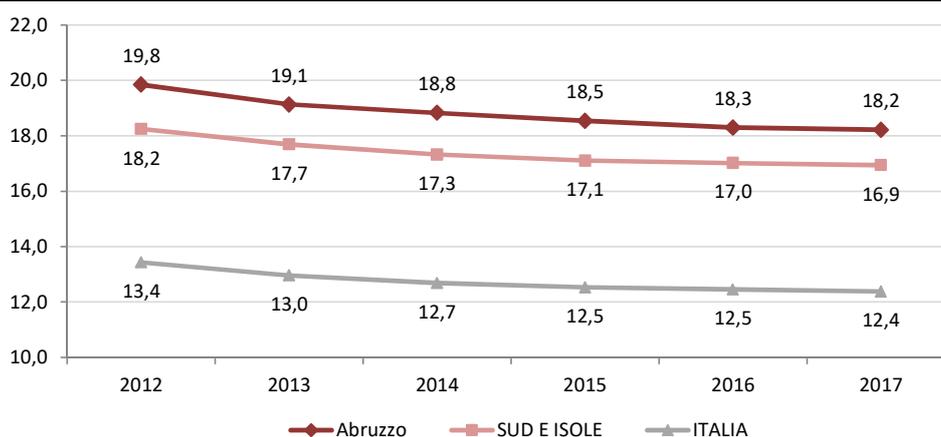
Alla fine del 2017, le imprese della regione operanti nel primario si attestano a poco più di 27 mila, in marcata flessione (-9,6%) rispetto al dato del 2012. Anche il Mezzogiorno (-5,9%) e l'Italia (-7,9%) mostrano decrescite consistenti del numero di imprese operanti in agricoltura, ma inferiori a quelle registrate in Abruzzo. Si tratta di una flessione costante negli anni che ha interessato l'intero territorio nazionale.

Tutte le province della regione mostrano una erosione della base produttiva agricola; a L'Aquila e Chieti tali flessioni superano il 10% nel quinquennio.

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	4.340	3.841	14,5	14,2	-11,5
Teramo	6.469	5.989	21,7	22,2	-7,4
Pescara	4.596	4.276	15,4	15,8	-7,0
Chieti	14.469	12.903	48,4	47,8	-10,8
<b>ABRUZZO</b>	<b>29.874</b>	<b>27.009</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-9,6</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>365.365</b>	<b>343.742</b>	-	-	<b>-5,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>818.283</b>	<b>753.833</b>	-	-	<b>-7,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

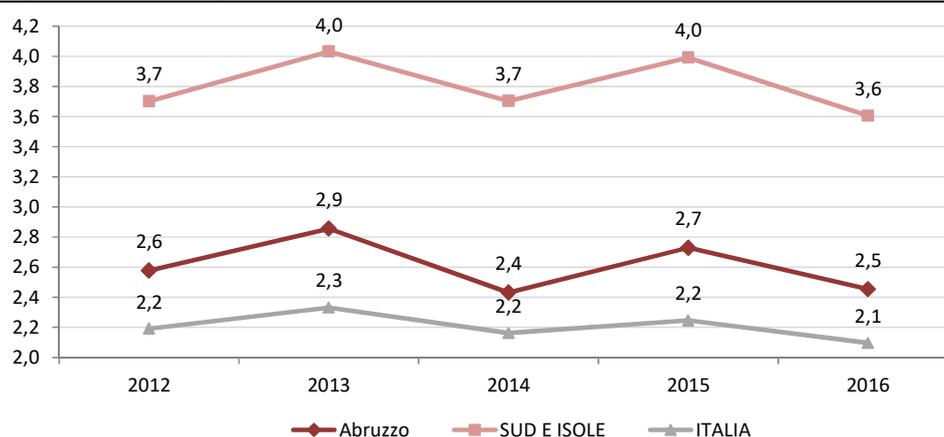
Con riferimento al valore aggiunto prodotto dal settore primario abruzzese, nel 2016, si registra un valore di oltre 703 milioni di euro, in flessione rispetto al 2012 del 4,2%, molto più severa di quella nazionale (-0,3%) e del Mezzogiorno (-0,8%). Tre delle quattro province abruzzesi osservano tale dinamica, con Pescara

che segna una flessione della ricchezza prodotta nei quattro anni pari al 13,1%. Si contraddistingue per una dinamica positiva, invece, Chieti (+1,7%). Di fatto, la ricchezza derivante dal settore primario abruzzese incide per il 2,5% sul totale regionale nel 2016, superiore al 2,1% italiano.

<b>Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia</b> Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
L'Aquila	179,6	172,1	24,4	24,5	-4,2
Teramo	210,6	200,0	28,7	28,4	-5,1
Pescara	127,6	110,8	17,4	15,7	-13,1
Chieti	217,2	220,9	29,6	31,4	1,7
<b>ABRUZZO</b>	<b>735,0</b>	<b>703,8</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,2</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>12.486,6</b>	<b>12.384,8</b>	-	-	<b>-0,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>31.697,7</b>	<b>31.614,7</b>	-	-	<b>-0,3</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

<b>Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia</b> Anni 2012-2016 (valori percentuali)	
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

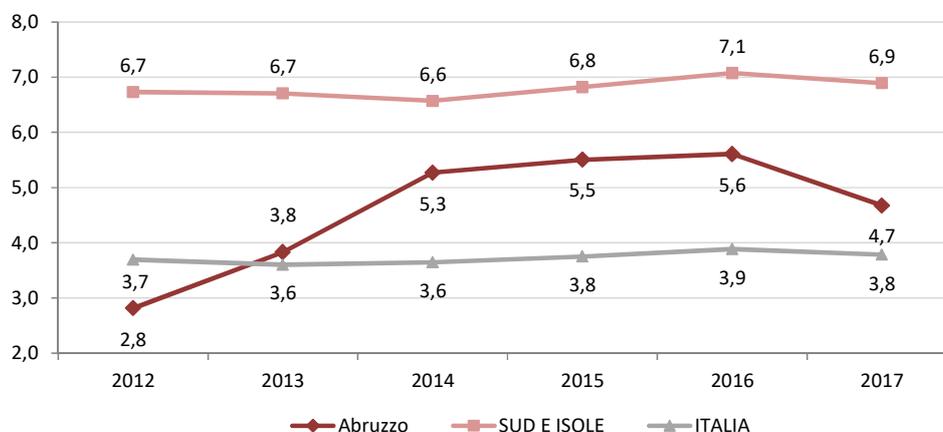
<b>Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia</b> Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	2,4	6,7	17,2	29,3	177,9
Teramo	3,3	2,6	23,5	11,5	-20,2
Pescara	1,7	3,9	11,8	17,2	137,5
Chieti	6,7	9,6	47,6	42,1	44,1
<b>ABRUZZO</b>	<b>14,1</b>	<b>22,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>63,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>414,3</b>	<b>421,7</b>	-	-	<b>1,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>833,4</b>	<b>871,2</b>	-	-	<b>4,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Contrariamente a quanto finora osservato, tra il 2012 ed il 2017, in Abruzzo si registra una crescita impetuosa di occupati nel settore primario, pari al 63%, notevolmente superiore ai regimi di incremento del Mezzogiorno (1,8%) e nazionale (4,5%). Al livello provinciale, tale dinamica risulta trainata da L'Aquila (177,9%) e Pescara (137,5%) e nonostante la flessione di Teramo (-20,2%).

### Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## 3.2 Industria in senso stretto

In Abruzzo, anche il macro settore dell'industria in senso stretto mostra un processo di ristrutturazione nell'ultimo quinquennio, caratterizzato dalla flessione del numero di imprese parallelo all'incremento di occupati e ricchezza prodotta, con alcuni effetti favorevoli relativi al posizionamento competitivo del territorio e dalla produttività delle imprese industriali. Nello specifico, a fine 2017, le imprese registrate in Abruzzo operanti nel settore industriale si attestano a quasi 14,7 mila, in costante riduzione rispetto al valore del 2012, segnando complessivamente un calo del 3,9%, meno marcato di quella osservato in ambito nazionale (5%) ed in linea con la dinamica di Sud e Isole. Tutte le province, con l'esclusione di Pescara sostanzialmente stabile, osservano la flessione descritta, con L'Aquila che segna un difficile -9,2%.

### Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

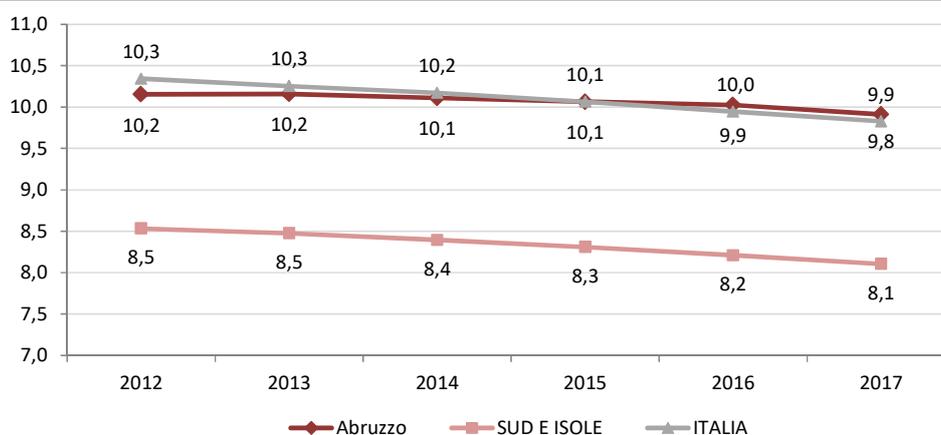
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	2.797	2.539	18,3	17,3	-9,2
Teramo	4.821	4.670	31,5	31,8	-3,1
Pescara	3.267	3.274	21,4	22,3	0,2
Chieti	4.403	4.215	28,8	28,7	-4,3
<b>ABRUZZO</b>	<b>15.288</b>	<b>14.698</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-3,9</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>170.927</b>	<b>164.475</b>	-	-	<b>-3,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>630.126</b>	<b>598.478</b>	-	-	<b>-5,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

<b>Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia</b>									
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	ABRUZZO			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	6	0,0	-14,3	15	0,0	-21,1
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	0,0	-50,0	23	0,0	-11,5	66	0,0	-7,0
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	0	0,0	-100,0	18	0,0	-10,0	51	0,0	-16,4
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	106	0,7	1,0	1.722	1,0	-9,1	4.020	0,7	-10,5
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	13	0,1	116,7	29	0,0	141,7	97	0,0	83,0
C 10 Industrie alimentari	2.174	14,8	2,3	31.682	19,3	5,2	66.436	11,1	4,4
C 11 Industria delle bevande	178	1,2	12,7	2.096	1,3	10,0	4.312	0,7	8,7
C 12 Industria del tabacco	2	0,0	0,0	41	0,0	-31,7	75	0,0	-22,7
C 13 Industrie tessili	442	3,0	-6,8	3.403	2,1	-11,2	18.989	3,2	-11,5
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	1.710	11,6	-6,3	14.180	8,6	-8,2	54.385	9,1	-6,6
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	627	4,3	-7,7	5.487	3,3	-5,0	24.960	4,2	-5,4
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	927	6,3	-13,5	11.860	7,2	-16,3	37.000	6,2	-14,7
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	137	0,9	-4,9	1.330	0,8	-4,4	5.351	0,9	-6,4
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	500	3,4	-5,5	5.921	3,6	-5,9	20.940	3,5	-8,3
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	11	0,1	-26,7	247	0,2	-7,5	536	0,1	-7,7
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	174	1,2	0,6	1.874	1,1	-4,4	7.642	1,3	-3,3
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	18	0,1	-10,0	164	0,1	-6,3	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	299	2,0	2,7	2.733	1,7	-4,7	14.181	2,4	-3,9
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	761	5,2	-8,5	11.737	7,1	-8,8	28.811	4,8	-9,7
C 24 Metallurgia	88	0,6	-15,4	1.013	0,6	-5,5	4.639	0,8	-6,2
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2.317	15,8	-6,5	25.494	15,5	-7,2	108.775	18,2	-7,3
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	258	1,8	-11,3	2.344	1,4	-18,0	12.050	2,0	-14,3
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	215	1,5	-14,0	2.452	1,5	-14,8	14.544	2,4	-12,8
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	615	4,2	-6,5	4.856	3,0	-13,1	33.099	5,5	-11,1
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	142	1,0	-4,1	896	0,5	-4,2	4.167	0,7	-4,5
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	84	0,6	6,3	1.866	1,1	-9,6	6.881	1,1	-10,9
C 31 Fabbricazione di mobili	507	3,4	-6,5	5.190	3,2	-10,3	26.724	4,5	-9,6
C 32 Altre industrie manifatturiere	1.021	6,9	-10,9	9.847	6,0	-9,2	41.306	6,9	-7,9
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	663	4,5	25,8	8.233	5,0	30,1	33.592	5,6	22,2
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	361	2,5	16,1	3.139	1,9	53,4	12.249	2,0	43,0
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	10	0,1	-9,1	409	0,2	1,5	886	0,1	-2,6
E 37 Gestione delle reti fognarie	27	0,2	17,4	458	0,3	13,9	1.399	0,2	10,2
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	282	1,9	15,6	3.277	2,0	20,1	8.195	1,4	10,3
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	28	0,2	16,7	448	0,3	2,8	1.154	0,2	1,9
<b>TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO</b>	<b>14.698</b>	<b>100,0</b>	<b>-3,9</b>	<b>164.475</b>	<b>100,0</b>	<b>-3,8</b>	<b>598.478</b>	<b>100,0</b>	<b>-5,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

La ricchezza prodotta dal settore dell'industria in senso stretto in Abruzzo cresce ad un ritmo pari al 3,9% nel periodo 2012 – 2016, superiore a quella del Mezzogiorno (2,6%), ma ampiamente al di sotto di quella nazionale (8,2%). Sono i poli produttivi di Chieti (8,1%) e Teramo (6,8%) a riprendere vitalità, dopo anni di delocalizzazioni, e sostenere il risultato regionale.

Come accennato, nell'ultimo quinquennio, la regione acquisisce occupati nel settore industriale (6,2%) in maniera molto più consistente rispetto alla media nazionale (1%) e del Mezzogiorno (2,1%). Il dettaglio provinciale, tuttavia, rivela che la favorevole dinamica è sostanzialmente da attribuire alla provincia di Chieti (20,2%), verosimilmente in ragione dei buoni risultati conseguiti nel settore dei mezzi di trasporto.

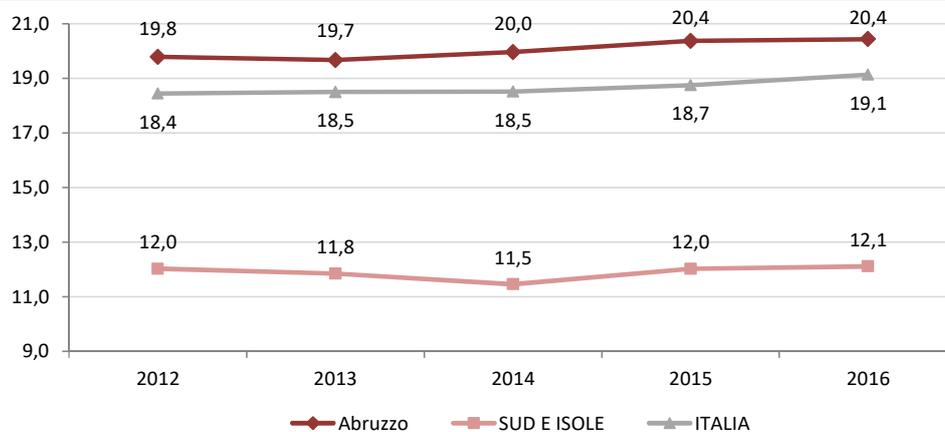
**Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
L'Aquila	952,6	917,4	16,9	15,6	-3,7
Teramo	1.413,8	1.509,2	25,0	25,7	6,8
Pescara	1.079,5	1.059,1	19,1	18,1	-1,9
Chieti	2.198,4	2.376,9	38,9	40,5	8,1
<b>ABRUZZO</b>	<b>5.644,3</b>	<b>5.862,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>3,9</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>40.559,2</b>	<b>41.627,4</b>	-	-	<b>2,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>266.786,5</b>	<b>288.616,1</b>	-	-	<b>8,2</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

**Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**

Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

**Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**

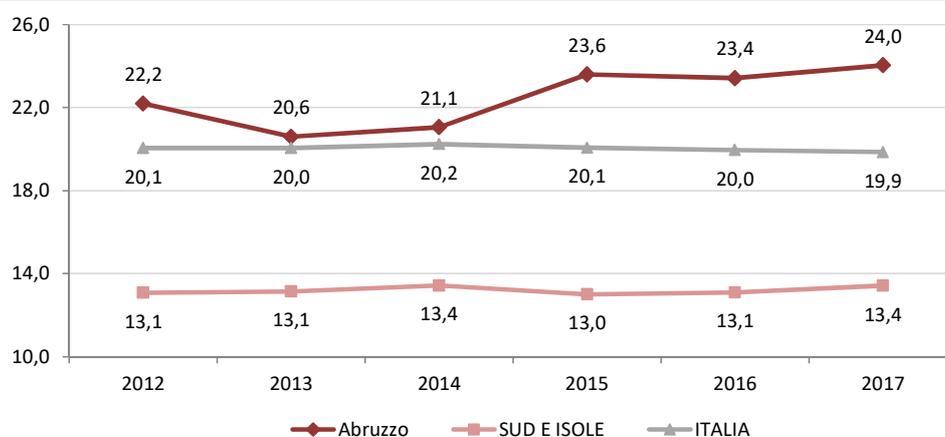
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	17,6	16,8	15,9	14,3	-4,4
Teramo	31,2	31,5	28,1	26,7	0,9
Pescara	23,1	22,6	20,8	19,2	-2,1
Chieti	39,1	47,0	35,2	39,8	20,2
<b>ABRUZZO</b>	<b>111,0</b>	<b>117,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>6,2</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>805,1</b>	<b>821,6</b>	-	-	<b>2,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>4.524,8</b>	<b>4.570,6</b>	-	-	<b>1,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

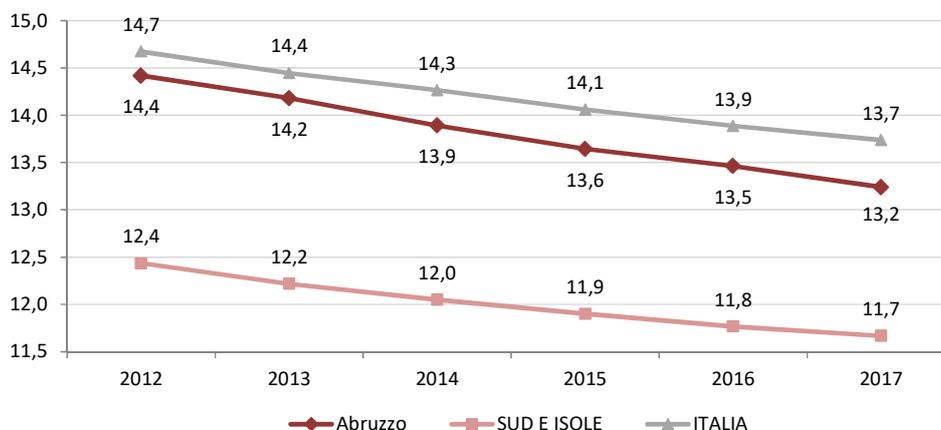
### 3.3 Costruzioni

Alla fine del 2017, il settore delle costruzioni abruzzese conta oltre 19,6 mila imprese registrate, in marcata flessione rispetto al 2012 (-9,5%); si tratta di una dinamica più severa di quella di Sud e isole (-4,9%) e nazionale (-6,4%). La flessione delle imprese delle costruzioni interessa tutte le province della regione, con particolare riferimento a Chieti (-11,2%) e Teramo (-10,9%). Tale dinamica comporta una riduzione del peso delle imprese del settore delle costruzioni (13,2% nel 2017) parallela a quella nazionale.

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia						
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
L'Aquila	5.751	5.211	26,5	26,5	-9,4	
Teramo	5.443	4.850	25,1	24,7	-10,9	
Pescara	4.824	4.523	22,2	23,0	-6,2	
Chieti	5.689	5.050	26,2	25,7	-11,2	
<b>ABRUZZO</b>	<b>21.707</b>	<b>19.634</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-9,5</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>249.020</b>	<b>236.744</b>	-	-	<b>-4,9</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>894.028</b>	<b>836.715</b>	-	-	<b>-6,4</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia	
Anni 2012-2017 (valori percentuali)	



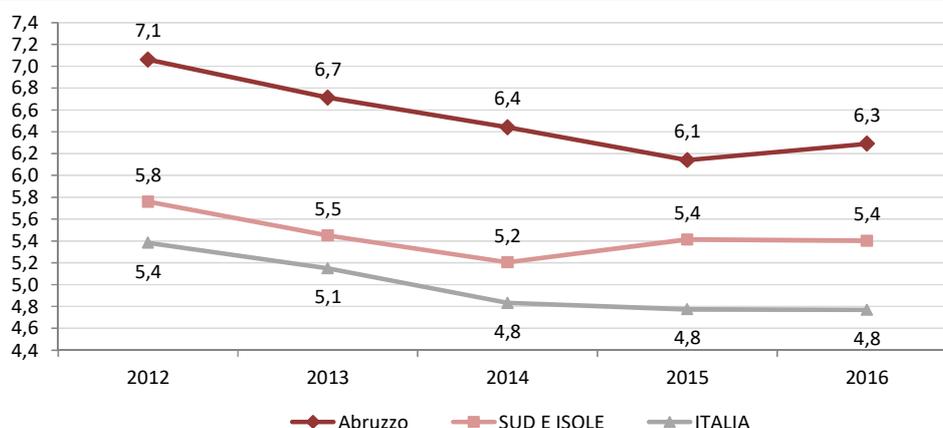
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Flette anche il valore aggiunto prodotto dalle costruzioni abruzzesi nel periodo 2012 – 2016 con una intensità pari al 10,4%, più severa rispetto al valore del Mezzogiorno (-4,5%) e nazionale (-7,6%). È in calo anche il peso della ricchezza prodotta all'interno del sistema economico, attestatosi al 6,3% nel 2016, comunque superiore alla media nazionale di oltre un punto percentuale. La flessione del valore aggiunto delle costruzioni interessa in maniera intensa tutte le province della regione.

<b>Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia</b> Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
L'Aquila	575,0	498,6	28,5	27,6	-13,3
Teramo	516,8	465,0	25,7	25,8	-10,0
Pescara	396,4	364,3	19,7	20,2	-8,1
Chieti	526,4	476,8	26,1	26,4	-9,4
<b>ABRUZZO</b>	<b>2.014,6</b>	<b>1.804,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-10,4</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>19.430,0</b>	<b>18.560,9</b>	-	-	<b>-4,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>77.886,0</b>	<b>71.958,1</b>	-	-	<b>-7,6</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

<b>Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia</b> Anni 2012-2016 (valori percentuali)	
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--



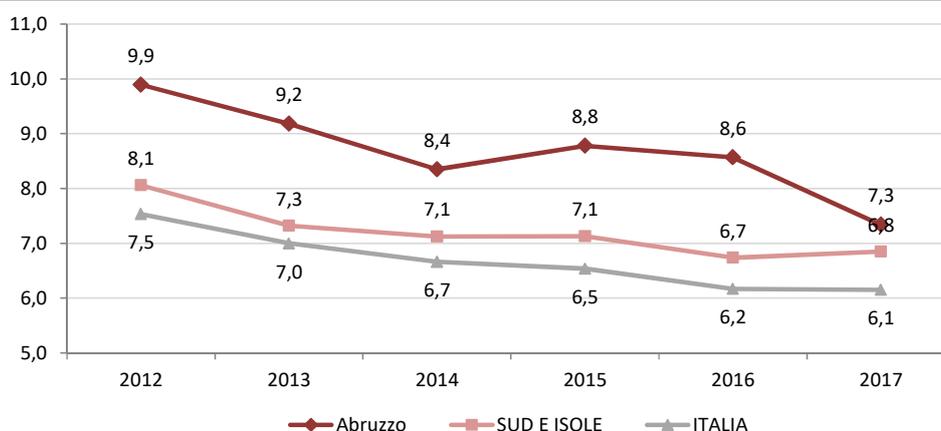
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Molto severa è la riduzione del numero di occupati nel settore delle costruzioni in tutte le ripartizioni geografiche considerate; tale dinamica, in Abruzzo, si rivela molto complessa e pari a -27,3%, rispetto ad una media nazionale del -16,7%. Tutte le province mostrano dinamiche negative; paradossalmente, L'Aquila registra un -39,2%, evidentemente in ragione del termine degli interventi speciali post terremoto.

<b>Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia</b> Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	14,5	8,8	29,4	24,5	-39,2
Teramo	11,9	9,9	24,0	27,4	-16,7
Pescara	10,6	8,9	21,4	24,7	-16,1
Chieti	12,5	8,4	25,2	23,3	-32,9
<b>ABRUZZO</b>	<b>49,5</b>	<b>36,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-27,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>496,1</b>	<b>419,2</b>	-	-	<b>-15,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.699,9</b>	<b>1.415,8</b>	-	-	<b>-16,7</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### 3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

In Abruzzo, il settore che comprende commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione, tra il 2012 ed il 2017, osserva una crescita delle imprese registrate pari al 2,1%, affine all'andamento registrato nel Mezzogiorno (3%) ed a livello Paese (1,7%). Alla fine del periodo, **tali settori, complessivamente considerati, contano oltre 52,3 mila imprese, pari al 35,3% del totale**, inferiore al 37,6% nazionale. L'incremento regionale risulta trainato dalla provincia di Pescara (7%) che, peraltro, è quella che incide maggiormente sul totale imprenditoriale abruzzese (28,7%), in ragione dei servizi urbani sviluppati nel corso degli ultimi anni e delle localizzazioni gravitanti sull'asse attrezzato.

**Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

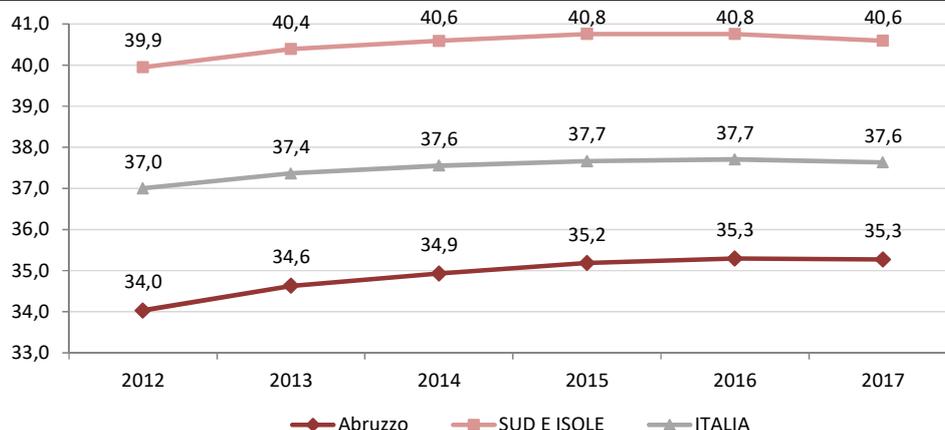
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	11.286	11.219	22,0	21,4	-0,6
Teramo	11.946	12.147	23,3	23,2	1,7
Pescara	14.044	15.030	27,4	28,7	7,0
Chieti	13.955	13.909	27,2	26,6	-0,3
<b>ABRUZZO</b>	<b>51.231</b>	<b>52.305</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>2,1</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>800.065</b>	<b>823.738</b>	-	-	<b>3,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.254.630</b>	<b>2.292.096</b>	-	-	<b>1,7</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nella regione si registra una, seppur modesta, crescita della ricchezza prodotta dall'aggregato settoriale considerato (dal 2012 al 2016); nel dettaglio, la crescita osservata dal valore aggiunto settoriale abruzzese si attesta allo 0,5%, rispetto ad un dato nazionale 11 volte superiore. Sono le province meridionali costiere a registrare un incremento (Chieti 3,2%; Pescara 1,8%).

Con riferimento agli occupati nell'aggregato del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione, nell'ultimo quinquennio l'Abruzzo mostra una dinamica in flessione (-4,7%), antitetica rispetto al dato del Mezzogiorno (4%) e nazionale (3,8%); solo la provincia di Chieti mostra un andamento favorevole 87,3%). Di contro, il risultato più severo in ambito regionale è stato registrato da Pescara (-13,7%).

**Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	ABRUZZO			SUD E ISOLE			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4.164	8,0	4,7	63.123	7,7	2,2	169.604	7,4	4,2
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	10.340	19,8	1,0	163.234	19,8	2,8	512.407	22,4	-0,2
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	20.734	39,6	-1,2	375.680	45,6	-0,5	861.296	37,6	-1,3
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	2.442	4,7	-9,0	37.839	4,6	-5,1	129.776	5,7	-7,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	7	0,0	-12,5	848	0,1	6,3	2.593	0,1	6,1
H 51 Trasporto aereo	5	0,0	0,0	80	0,0	-8,0	315	0,0	-11,0
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	475	0,9	13,4	9.271	1,1	8,1	32.217	1,4	5,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	97	0,2	59,0	2.110	0,3	24,1	4.386	0,2	11,7
I 55 Alloggio	1.275	2,4	3,8	15.856	1,9	31,7	56.826	2,5	19,2
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	9.974	19,1	9,8	121.563	14,8	13,6	387.864	16,9	9,6
J 58 Attività editoriali	211	0,4	-2,8	2.673	0,3	-4,0	12.522	0,5	-4,6
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	200	0,4	-2,0	2.381	0,3	2,4	12.281	0,5	3,0
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	52	0,1	-3,7	981	0,1	-6,3	2.377	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	194	0,4	4,9	3.322	0,4	2,9	10.795	0,5	-3,9
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	952	1,8	14,7	10.227	1,2	6,8	48.583	2,1	10,4
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	1.183	2,3	11,5	14.550	1,8	11,8	48.254	2,1	10,7
<b>TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE</b>	<b>52.305</b>	<b>100,0</b>	<b>2,1</b>	<b>823.738</b>	<b>100,0</b>	<b>3,0</b>	<b>2.292.096</b>	<b>100,0</b>	<b>1,7</b>

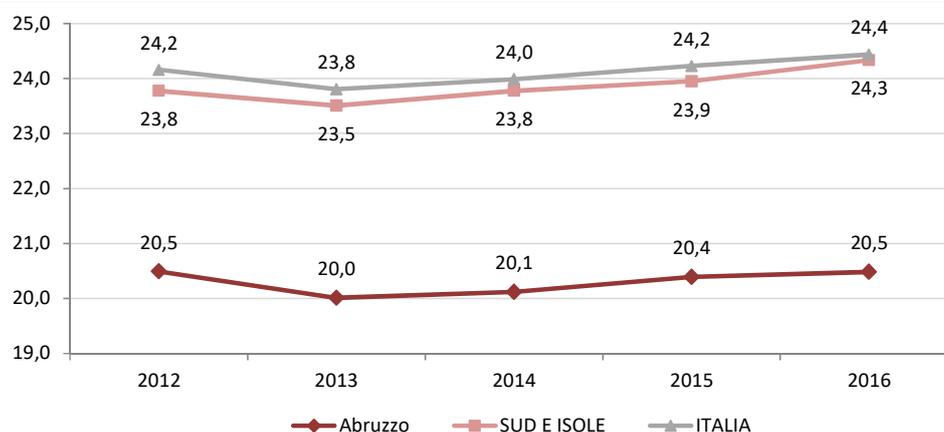
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

**Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
L'Aquila	1.313,2	1.275,8	22,5	21,7	-2,9
Teramo	1.273,9	1.259,5	21,8	21,4	-1,1
Pescara	1.667,0	1.697,3	28,5	28,9	1,8
Chieti	1.592,0	1.643,6	27,2	28,0	3,2
<b>ABRUZZO</b>	<b>5.846,1</b>	<b>5.876,1</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>80.192,8</b>	<b>83.611,4</b>	-	-	<b>4,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>349.393,9</b>	<b>368.609,1</b>	-	-	<b>5,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

**Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



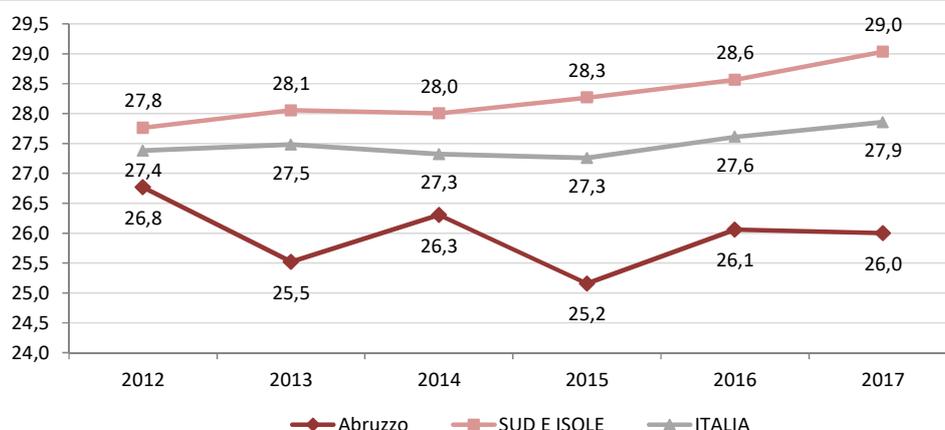
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

**Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	31,2	30,2	23,3	23,6	-3,2
Teramo	31,9	29,9	23,8	23,5	-6,2
Pescara	40,6	35,1	30,4	27,5	-13,7
Chieti	30,2	32,4	22,6	25,4	7,3
<b>ABRUZZO</b>	<b>133,9</b>	<b>127,6</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-4,7</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.709,0</b>	<b>1.777,3</b>	-	-	<b>4,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.178,4</b>	<b>6.412,7</b>	-	-	<b>3,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### 3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

L'andamento del settore turistico ha certamente caratterizzato la dinamica dell'aggregato osservato nel paragrafo precedente. **Le presenze turistiche complessive dell'Abruzzo, infatti, subiscono nell'ultimo quinquennio una brusca riduzione (-15,6%), pari ad oltre un milione di pernotti l'anno** e contro una dinamica favorevole del Mezzogiorno (5,4%) e nazionale (5,8%). Tutte le province segnano una flessione, con particolare riferimento a L'Aquila (-29,2%) e Chieti (-26,3%).

**Il mercato turistico abruzzese è caratterizzato da una domanda per lo più nazionale:** la componente estera delle presenze incide, infatti, solamente per il 14,3% nel 2017, rispetto ad una media nazionale del 49,5%, il che denota verosimilmente anche una spesa pro capite media minore. Posta tale premessa, le presenze degli stranieri si riducono nel periodo del 15,1%, a fronte di una crescita ripartizionale del 20,2% e nazionale del 10,4%. Anche in tal caso, tutte le province segnano una flessione dei flussi di turisti stranieri.

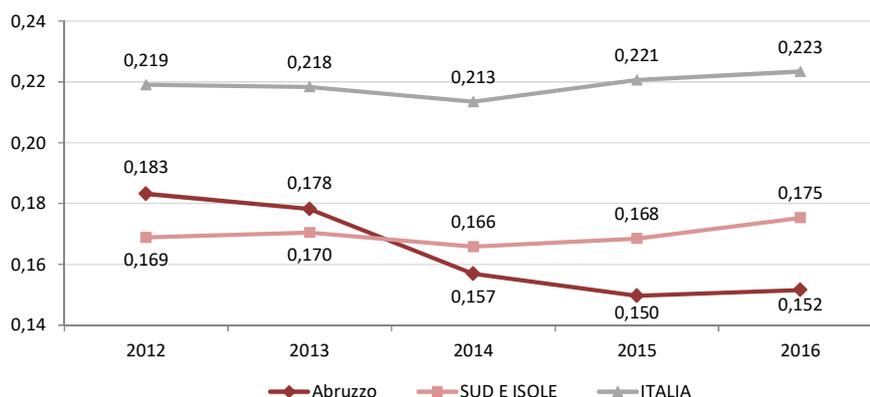
Tali dinamiche non fanno altro che rendere l'indice di utilizzo dei posti letto abruzzesi ancora più insoddisfacente rispetto al 2012. Tale indice si posiziona al di sotto dei parametri geografici di riferimento, con effetti anche sul deterioramento delle strutture ricettive locali.

**Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2016	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2016
	2012	2016	2012	2016		2012	2016	2012	2016	
L'Aquila	1.287.613	911.923	17,8	14,9	-29,2	112.281	73.430	10,9	8,4	-34,6
Teramo	3.705.208	3.405.266	51,1	55,6	-8,1	571.081	533.664	55,4	61,0	-6,6
Pescara	1.111.336	955.125	15,3	15,6	-14,1	227.708	158.320	22,1	18,1	-30,5
Chieti	1.148.669	846.789	15,8	13,8	-26,3	119.727	109.378	11,6	12,5	-8,6
<b>ABRUZZO</b>	<b>7.252.826</b>	<b>6.119.103</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-15,6</b>	<b>1.030.797</b>	<b>874.792</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-15,1</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>74.852.035</b>	<b>78.929.909</b>	-	-	<b>5,4</b>	<b>23.840.217</b>	<b>28.667.128</b>	-	-	<b>20,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>380.711.483</b>	<b>402.962.113</b>	-	-	<b>5,8</b>	<b>180.594.988</b>	<b>199.421.814</b>	-	-	<b>10,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive<sup>(\*)</sup> in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia  
Anni 2012-2016**



(\*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia  
Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)**

	ABRUZZO					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	965.541	198.392	1.163.933	18,4	22,7	19,0
Alberghi di 3 stelle	2.247.741	302.387	2.550.128	42,9	34,6	41,7
Alberghi di 2 stelle	272.802	20.984	293.786	5,2	2,4	4,8
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>3.486.084</b>	<b>521.763</b>	<b>4.007.847</b>	<b>66,5</b>	<b>59,6</b>	<b>65,5</b>
Campeggi e villaggi turistici	1.358.968	198.689	1.557.657	25,9	22,7	25,5
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	237.675	115.286	352.961	4,5	13,2	5,8
Agriturismi	47.310	18.888	66.198	0,9	2,2	1,1
Bed and breakfast	91.014	18.435	109.449	1,7	2,1	1,8
Altri esercizi ricettivi	23.260	1.731	24.991	0,4	0,2	0,4
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>1.758.227</b>	<b>353.029</b>	<b>2.111.256</b>	<b>33,5</b>	<b>40,4</b>	<b>34,5</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>5.244.311</b>	<b>874.792</b>	<b>6.119.103</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	SUD E ISOLE					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	19.305.728	15.325.157	34.630.885	38,4	53,5	43,9
Alberghi di 3 stelle	15.657.761	7.231.738	22.889.499	31,2	25,2	29,0
Alberghi di 2 stelle	1.169.603	388.107	1.557.710	2,3	1,4	2,0
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>36.133.092</b>	<b>22.945.002</b>	<b>59.078.094</b>	<b>71,9</b>	<b>80,0</b>	<b>74,8</b>
Campeggi e villaggi turistici	8.927.337	2.573.164	11.500.501	17,8	9,0	14,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.615.128	1.439.225	4.054.353	5,2	5,0	5,1
Agriturismi	728.992	487.736	1.216.728	1,5	1,7	1,5
Bed and breakfast	1.361.512	771.603	2.133.115	2,7	2,7	2,7
Altri esercizi ricettivi	496.720	450.398	947.118	1,0	1,6	1,2
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>14.129.689</b>	<b>5.722.126</b>	<b>19.851.815</b>	<b>28,1</b>	<b>20,0</b>	<b>25,2</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>50.262.781</b>	<b>28.667.128</b>	<b>78.929.909</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	52.466.549	70.731.691	123.198.240	25,8	35,5	30,6
Alberghi di 3 stelle	72.093.156	53.454.069	125.547.225	35,4	26,8	31,2
Alberghi di 2 stelle	11.126.801	7.802.947	18.929.748	5,5	3,9	4,7
<b>Totale esercizi alberghieri</b>	<b>135.686.506</b>	<b>131.988.707</b>	<b>267.675.213</b>	<b>66,7</b>	<b>66,2</b>	<b>66,4</b>
Campeggi e villaggi turistici	32.208.716	31.938.005	64.146.721	15,8	16,0	15,9
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	17.154.341	21.443.446	38.597.787	8,4	10,8	9,6
Agriturismi	5.159.132	6.908.562	12.067.694	2,5	3,5	3,0
Bed and breakfast	2.980.305	2.137.588	5.117.893	1,5	1,1	1,3
Altri esercizi ricettivi	10.351.299	5.005.506	15.356.805	5,1	2,5	3,8
<b>Totale esercizi complementari</b>	<b>67.853.793</b>	<b>67.433.107</b>	<b>135.286.900</b>	<b>33,3</b>	<b>33,8</b>	<b>33,6</b>
<b>TOTALE POSTI LETTO</b>	<b>203.540.299</b>	<b>199.421.814</b>	<b>402.962.113</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)									
	ABRUZZO			SUD E ISOLE			ITALIANI		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	2,6	3,3	2,7	3,3	4,0	3,5	2,5	2,8	2,7
Alberghi di 3 stelle	3,6	4,3	3,7	3,7	4,3	3,8	3,2	3,4	3,3
Alberghi di 2 stelle	3,3	3,4	3,3	2,8	2,6	2,7	3,1	3,1	3,1
Totale esercizi alberghieri	3,3	3,8	3,3	3,4	4,0	3,6	2,9	3,0	3,0
Campeggi e villaggi turistici	9,7	7,4	9,3	7,9	5,3	7,1	6,8	6,4	6,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3,8	7,1	4,5	3,9	3,7	3,9	4,8	4,6	4,7
Agriturismi	3,0	4,5	3,3	3,2	3,5	3,3	3,1	5,0	4,0
Bed and breakfast	2,1	3,0	2,3	2,4	2,5	2,5	2,3	2,5	2,4
Altri esercizi ricettivi	4,1	2,9	4,0	4,1	3,4	3,8	5,0	3,3	4,2
Totale esercizi complementari	6,6	6,6	6,6	5,2	3,9	4,8	5,1	5,0	5,1
Totale posti letto	3,9	4,6	4,0	3,8	4,0	3,9	3,4	3,5	3,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### 3.6 Gli altri servizi

Gli "altri servizi"<sup>3</sup> sono un aggregato settoriale che cresce in imprese e ricchezza prodotta nel periodo considerato. Alla fine del 2017, tale plesso settoriale comprende oltre 34,6 mila imprese registrate, in crescita del 6,8% rispetto al 2012, inferiore alla media nazionale (7,6%) e del Mezzogiorno (10,3%). Tale dinamica si riflette in una crescita continua della relativa incidenza sul totale imprenditoriale nel quinquennio, attestandosi nel 2017 al 23,4% (Italia 26,4%). Tutte le province della regione mostrano una dinamica imprenditoriale positiva.

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	6.965	7.309	21,5	21,1	4,9
Teramo	7.903	8.373	24,4	24,2	5,9
Pescara	8.949	9.926	27,6	28,6	10,9
Chieti	8.631	9.044	26,6	26,1	4,8
<b>ABRUZZO</b>	<b>32.448</b>	<b>34.652</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>6,8</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>417.478</b>	<b>460.581</b>	-	-	<b>10,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>1.496.091</b>	<b>1.609.359</b>	-	-	<b>7,6</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

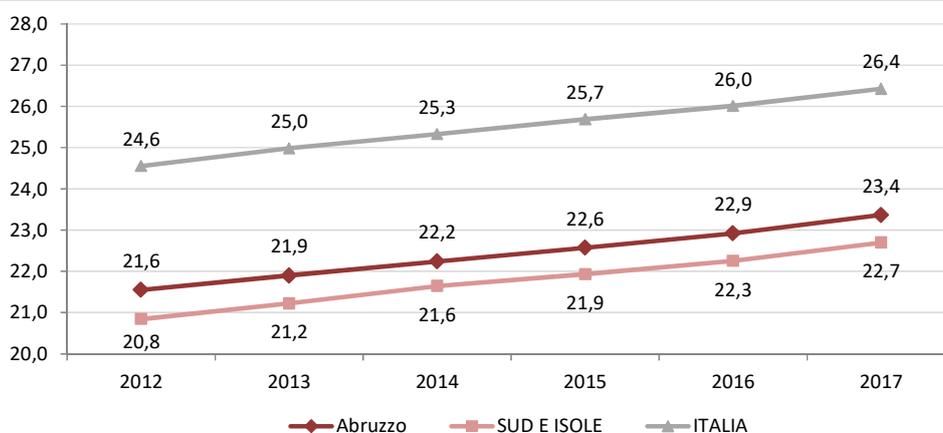
<sup>3</sup> Aggregato settoriale comprendente: attività finanziarie ed assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese, amministrazione pubblica e difesa, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, intrattenimento e divertimento, altre attività organizzative, riparazioni, servizi alla persona, attività di famiglie e convivenze.

<b>Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia</b>										
<b>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</b>										
	ABRUZZO			SUD E ISOLE			ITALIA			
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	182	0,5	21,3	2.416	0,5	8,6	18.185	1,1	25,3	
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	30	0,1	-11,8	259	0,1	-13,4	847	0,1	-22,2	
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	2.263	6,5	4,1	30.093	6,5	6,0	105.809	6,6	5,0	
L 68 Attività immobiliari	3.227	9,3	17,8	30.412	6,6	16,0	286.281	17,8	1,4	
M 69 Attività legali e contabilità	282	0,8	11,0	2.923	0,6	21,3	11.924	0,7	5,2	
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	1.023	3,0	21,1	10.894	2,4	14,1	61.280	3,8	15,7	
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	643	1,9	21,8	7.316	1,6	16,5	26.044	1,6	0,4	
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	121	0,3	30,1	1.466	0,3	33,2	5.721	0,4	28,1	
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	627	1,8	-7,7	7.717	1,7	-2,0	36.242	2,3	-7,2	
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.362	3,9	4,9	14.842	3,2	3,6	64.867	4,0	4,2	
M 75 Servizi veterinari	9	0,0	200,0	242	0,1	86,2	645	0,0	81,2	
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	635	1,8	6,2	7.808	1,7	5,9	21.511	1,3	2,9	
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	17	0,0	13,3	161	0,0	11,0	1.122	0,1	-2,5	
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	331	1,0	9,2	5.985	1,3	8,8	18.223	1,1	4,7	
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	112	0,3	6,7	1.584	0,3	9,5	3.739	0,2	6,7	
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.651	4,8	14,8	18.061	3,9	18,3	72.917	4,5	19,0	
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	1.647	4,8	41,4	18.641	4,0	27,0	78.690	4,9	38,2	
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	5	0,0	150,0	42	0,0	0,0	158	0,0	8,2	
P 85 Istruzione	681	2,0	21,6	11.014	2,4	8,6	30.007	1,9	12,0	
Q 86 Assistenza sanitaria	435	1,3	27,2	8.797	1,9	18,4	21.928	1,4	20,0	
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	126	0,4	68,0	3.065	0,7	61,7	6.648	0,4	49,6	
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	372	1,1	5,7	4.982	1,1	11,2	13.332	0,8	9,9	
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	301	0,9	4,9	4.595	1,0	-2,2	17.107	1,1	0,1	
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	33	0,1	-15,4	567	0,1	6,2	1.454	0,1	4,5	
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	223	0,6	89,0	3.762	0,8	119,7	7.711	0,5	98,6	
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1.641	4,7	8,8	15.805	3,4	6,5	49.616	3,1	9,7	
S 94 Attività di organizzazioni associative	48	0,1	41,2	837	0,2	60,0	2.682	0,2	39,0	
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	1.015	2,9	-2,1	10.946	2,4	-10,2	40.334	2,5	-6,5	
S 96 Altre attività di servizi per la persona	5.622	16,2	5,4	59.078	12,8	6,2	198.200	12,3	6,1	
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	1	0,0	-	8	0,0	100,0	22	0,0	100,0	
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	3	0,0	-	11	0,0	-	
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	1	0,0	-	9	0,0	12,5	
X Imprese non classificate	9.987	28,8	-3,4	176.259	38,3	10,1	406.093	25,2	7,2	
<b>TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE</b>	<b>34.652</b>	<b>100,0</b>	<b>6,8</b>	<b>460.581</b>	<b>100,0</b>	<b>10,3</b>	<b>1.609.359</b>	<b>100,0</b>	<b>7,6</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

### Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

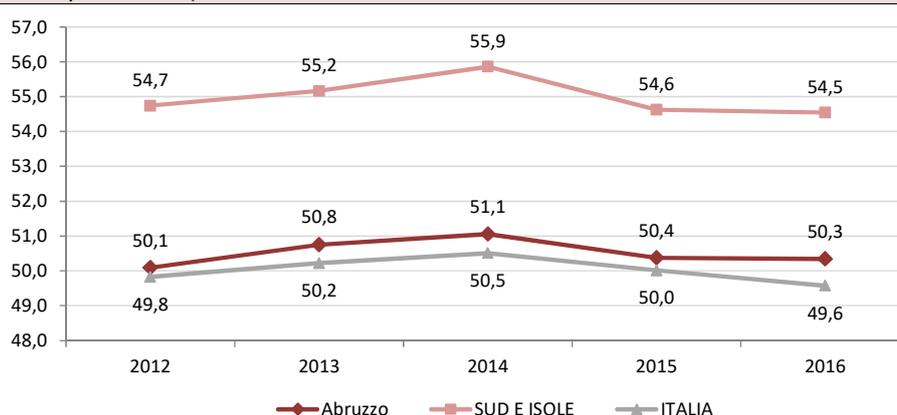
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
L'Aquila	3.749,0	3.740,1	26,2	25,9	-0,2
Teramo	2.883,6	2.970,1	20,2	20,6	3,0
Pescara	3.877,0	3.804,3	27,1	26,3	-1,9
Chieti	3.783,0	3.929,4	26,5	27,2	3,9
<b>ABRUZZO</b>	<b>14.292,6</b>	<b>14.443,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1,1</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>184.655,7</b>	<b>187.416,8</b>	-	-	<b>1,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>720.724,1</b>	<b>747.867,7</b>	-	-	<b>3,8</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

### Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per il 2012 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

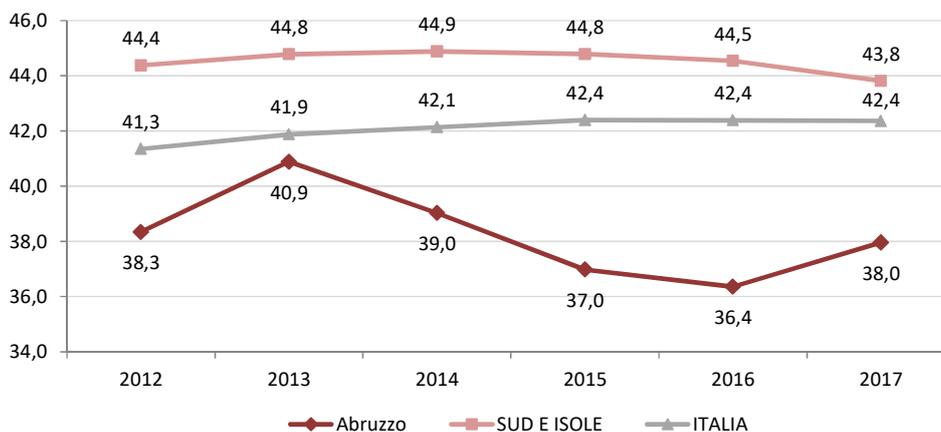
La crescita della ricchezza prodotta dall'aggregato di servizi considerato nel periodo 2011 – 2016 si rivela pari all'1,1%, inferiore alla media nazionale (3,8%) e del Mezzogiorno (1,5%). Si tratta di una dinamica trainata dal risultato di Chieti (3,9%) e Teramo (3%). In ogni caso, la ricchezza prodotta in tale plesso settoriale incide sul totale regionale per oltre il 50%. Per quanto concerne gli occupati negli "altri servizi", in Abruzzo se ne contano 186,2 mila alla fine del 2017, in flessione rispetto al 2012 ad un ritmo pari al 2,9%,

peggiore rispetto al -1,8% della ripartizione ed alla crescita del 4,5% nazionale. Solo la provincia di Teramo mostra una crescita degli occupati ivi operanti (6,9%).

<b>Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	56,1	50,5	29,2	27,1	-9,8
Teramo	39,4	42,2	20,6	22,6	6,9
Pescara	46,9	44,8	24,5	24,0	-4,6
Chieti	49,4	48,7	25,8	26,2	-1,4
<b>ABRUZZO</b>	<b>191,8</b>	<b>186,2</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,9</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.731,9</b>	<b>2.681,9</b>	-	-	<b>-1,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>9.330,0</b>	<b>9.752,7</b>	-	-	<b>4,5</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

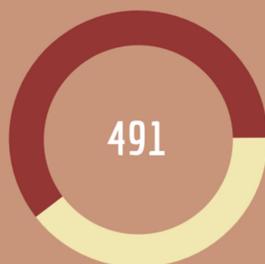


**4.**  
**Sviluppo occupazionale  
e produttivo in aree  
territoriali colpite da  
crisi diffusa delle attività  
produttive**



# ABRUZZO

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2017  
dati in migliaia



60,3%  
Maschi  
-1,9  
Var.% 2012/2017

39,7%  
Femmine  
2,0  
Var.% 2012/2017

# ITALIA

TOTALE OCCUPATI  
Anno 2017  
dati in migliaia



58,0%  
Maschi  
1,2  
Var.% 2012/2017

42,0%  
Femmine  
3,2  
Var.% 2012/2017

## TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24  
anni

25-34  
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

## TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24  
anni

25-34  
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



## 4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

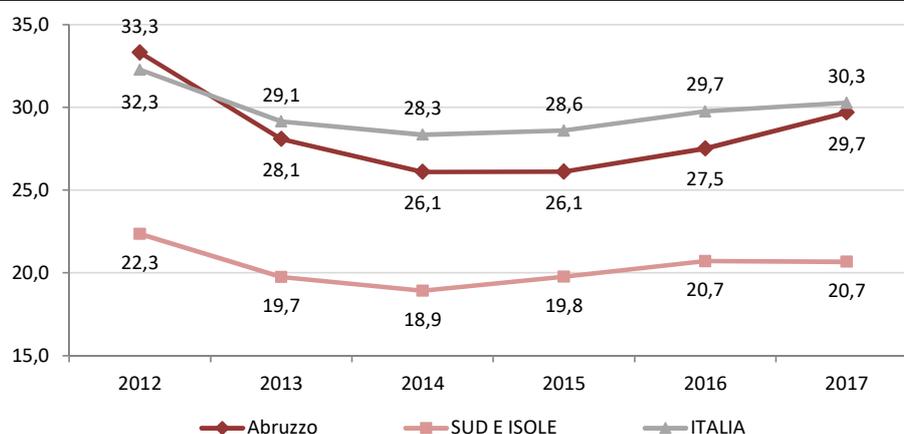
Nel 2017, l'Abruzzo registra 490,6 mila occupati, in flessione dell'1,9 rispetto al 2012; anche il Mezzogiorno segna una flessione, ma limitata allo 0,6%. Di contro l'Italia mostra un incremento del 2%. Tra le province solo Chieti mostra una dinamica favorevole, peraltro non modesta (6%); L'Aquila e Pescara segnano rispettivamente un severo -7,1% e -6,2%. Tale flessione degli occupati si rivela analoga per entrambi i generi. La componente maschile, evidenzia nel quinquennio una erosione dell'1,9%, più severa rispetto a quella osservata del Mezzogiorno (-1,2%). Anche in tal caso, solo la provincia di Chieti pone in essere una crescita dell'aggregato (1,9%), rispetto alle flessioni piuttosto marcate di Pescara e Teramo (rispettivamente -4,5% e -3,8%). L'occupazione femminile flette nel periodo ad un ritmo pari al 2% (Italia 3,2%), in ragione delle perdite osservate a L'Aquila (-14%) e Pescara (-8,6%). L'occupazione dipendente, pari al 74,2%, osserva una moderata flessione (-0,6%), in un contesto nazionale di crescita non modesta (4,3%). A Chieti l'incremento dei dipendenti si attesta all'11,2%; tutte le altre province segnano un calo della componente. Gli indipendenti (-5,7% tra il 2012 ed il 2017) si inseriscono in un quadro di difficoltà generalizzata in tutta Italia (-5%), con Pescara che ne segna una erosione molto marcata (-20,6%).

Il tasso di occupazione (15 – 64 anni) è il più elevato tra le regioni del Mezzogiorno (Abruzzo 56,8% nel 2017), inferiore di oltre un punto percentuale rispetto a quello nazionale (58%) ed in continua crescita negli ultimi tre anni. A Chieti il tasso di occupazione si avvicina alla misura media nazionale.

Andamento degli occupati nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
L'Aquila	121,8	113,1	-7,1	51,1	44,0	-14,0	59,8	57,1	50,7	44,9
Teramo	117,7	116,1	-1,4	46,9	47,9	2,3	57,0	56,7	45,6	47,1
Pescara	122,9	115,3	-6,2	51,2	46,8	-8,6	57,9	55,4	47,7	44,4
Chieti	137,9	146,1	6,0	49,4	56,0	13,3	52,9	57,9	38,0	44,3
<b>ABRUZZO</b>	<b>500,3</b>	<b>490,6</b>	<b>-1,9</b>	<b>198,6</b>	<b>194,7</b>	<b>-2,0</b>	<b>56,7</b>	<b>56,8</b>	<b>45,0</b>	<b>45,1</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>6.156,2</b>	<b>6.121,7</b>	<b>-0,6</b>	<b>2.232,7</b>	<b>2.245,8</b>	<b>0,6</b>	<b>43,7</b>	<b>44,0</b>	<b>31,5</b>	<b>32,2</b>
<b>ITALIA</b>	<b>22.566,0</b>	<b>23.023,0</b>	<b>2,0</b>	<b>9.372,4</b>	<b>9.673,7</b>	<b>3,2</b>	<b>56,6</b>	<b>58,0</b>	<b>47,1</b>	<b>48,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Tasso di occupazione 15-29 anni in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

## 4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

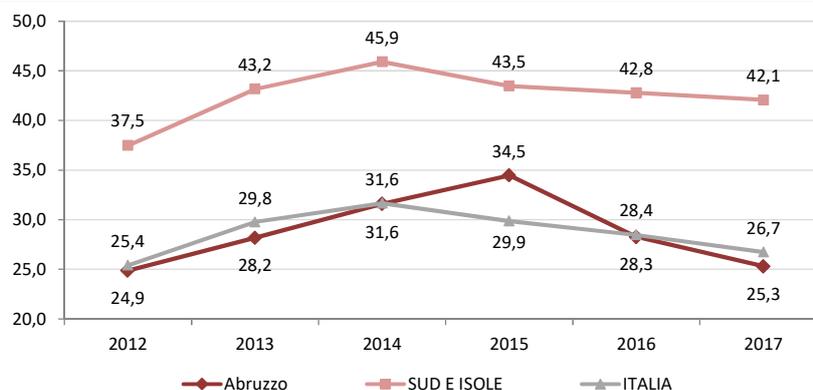
Considerando le dinamiche poco soddisfacenti dell'occupazione, i **disoccupati abruzzesi, pari a 65,1 mila nel 2017, evidenziano una crescita tra il 2012 ed il 2017 pari al 7,2%**, abbastanza in linea con la media nazionale dell'8%, ma ampiamente meno severa rispetto al Mezzogiorno (15,6%). In ambito provinciale occorre sottolineare la crescita di disoccupati in provincia de L'Aquila (24,2%) e Chieti (11,9%); a Pescara si registra una flessione dell'aggregato (-8%). In questo scenario, i disoccupati maschi, pari al 45,8%, registrano una flessione del 4,1% rispetto ad una crescita nazionale del 7,3% e ripartizionale del 14,6%. Tra le province si registrano crescite consistenti a L'Aquila (51,5%) e Pescara (11,3%). **La disoccupazione femminile, pari in regione a 12,7 mila unità nel 2017, registra nel quinquennio una crescita del 19,1% (Italia 8,8%)**, superiore anche a quella del Mezzogiorno, con crescite consistenti in tutte le province (a Chieti del 45,9%) tranne che a Pescara. Nonostante le dinamiche poco favorevoli, il tasso di disoccupazione regionale si attesta all'11,7% nel 2017, poco superiore alla media nazionale dell'11,2% ed in flessione dell'ultimo quinquennio. La provincia di Teramo riduce il tasso di disoccupazione regionale che nelle altre province si attesta a circa il 12%.

**Tra i giovani (15 – 29 anni) della regione il tasso di disoccupazione si attesta nel 2017 al 25,3%**, inferiore alla media nazionale (26,7%) ed a quella del Mezzogiorno (42,1%) ed in consistente riduzione rispetto al 2015. Giova osservare che **tali tassi vanno letti anche alla luce delle dinamiche demografiche**. A Pescara la disoccupazione giovanile si attesta al 31,9%.

Andamento dei disoccupati nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia											
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)											
	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre		
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017	
	2012	2017		2012	2017						
L'Aquila	12,8	15,9	24,2	5,2	7,2	37,2		9,5	12,3	9,3	14,1
Teramo	12,7	13,2	4,5	5,5	7,4	35,6		9,7	10,2	10,4	13,4
Pescara	17,5	16,1	-8,0	10,2	8,0	-21,7		12,5	12,3	16,6	14,6
Chieti	17,8	19,9	11,9	8,7	12,7	45,9		11,4	12,0	14,9	18,4
<b>ABRUZZO</b>	<b>60,8</b>	<b>65,1</b>	<b>7,2</b>	<b>29,6</b>	<b>35,3</b>	<b>19,1</b>		<b>10,8</b>	<b>11,7</b>	<b>13,0</b>	<b>15,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.270,9</b>	<b>1.468,8</b>	<b>15,6</b>	<b>533,9</b>	<b>624,3</b>	<b>16,9</b>		<b>17,1</b>	<b>19,4</b>	<b>19,3</b>	<b>21,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>2.691,0</b>	<b>2.906,9</b>	<b>8,0</b>	<b>1.257,0</b>	<b>1.367,6</b>	<b>8,8</b>		<b>10,7</b>	<b>11,2</b>	<b>11,8</b>	<b>12,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

## 4.3 L'inattività e le sue caratteristiche

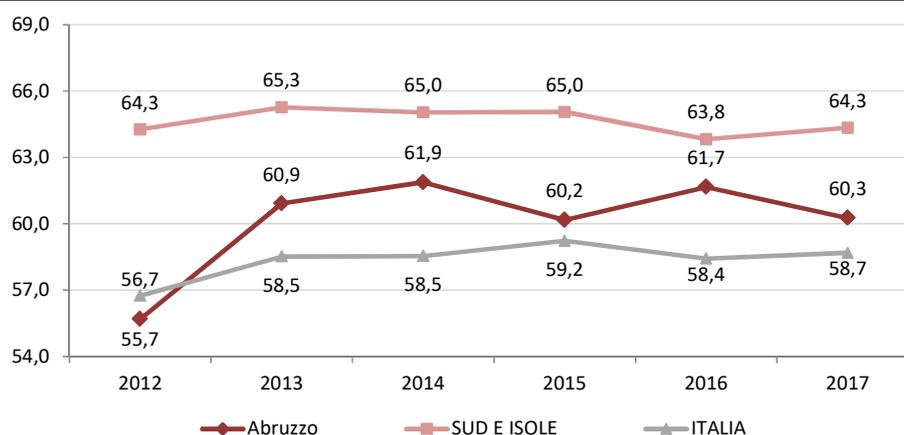
**Gli inattivi dell'Abruzzo ammontano a 299,4 mila nel 2017**, in riduzione del 5% rispetto al 2012, dinamica inferiore rispetto alla media nazionale (-6,2%); tale flessione risulta di particolare intensità a Chieti (-18%); Pescara registra una crescita dell'aggregato (7%). Gli inattivi flettono per entrambi i generi. I maschi si riducono nel periodo ad un ritmo del 2,5%, trainato in basso da Chieti (-12,2%) e L'Aquila (-9,9%). Le donne in stato di inattività si riducono del 6,3% in ragione della flessione osservata in provincia di Chieti (-20,6%) e Teramo (-9,2%).

Il conseguente **tasso di inattività si attesta in regione nel 2017 al 35,5%**, circa un punto superiore rispetto alla media nazionale ed in flessione di circa tre punti rispetto al 2014. A Pescara il tasso si attesta al 36,7%. Tra le donne il tasso di inattività è pari al 46,5% nel 2017 (Italia 44,1%), mentre tra i giovani (15 – 29 anni) tale misura risulta pari al 60,3% (Italia 58,7%).

Andamento degli inattivi nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
L'Aquila	68,1	67,1	-1,5	44,1	45,5	3,1	33,9	34,7	44,0	47,6
Teramo	74,8	73,5	-1,8	50,1	45,5	-9,2	36,7	36,7	49,0	45,5
Pescara	70,2	75,1	7,0	45,2	49,7	10,1	33,7	36,7	42,7	47,9
Chieti	102,1	83,7	-18,0	70,9	56,3	-20,6	40,1	34,0	55,2	45,4
<b>ABRUZZO</b>	<b>315,3</b>	<b>299,4</b>	<b>-5,0</b>	<b>210,3</b>	<b>197,0</b>	<b>-6,3</b>	<b>36,3</b>	<b>35,5</b>	<b>48,2</b>	<b>46,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>6.538,9</b>	<b>6.150,0</b>	<b>-5,9</b>	<b>4.269,9</b>	<b>4.016,4</b>	<b>-5,9</b>	<b>47,1</b>	<b>45,2</b>	<b>60,9</b>	<b>58,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>14.275,3</b>	<b>13.386,1</b>	<b>-6,2</b>	<b>9.176,1</b>	<b>8.568,3</b>	<b>-6,6</b>	<b>36,5</b>	<b>34,6</b>	<b>46,6</b>	<b>44,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Tasso di inattività 15-29 anni in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

## 4.4 La domanda di lavoro delle imprese e le sue caratteristiche

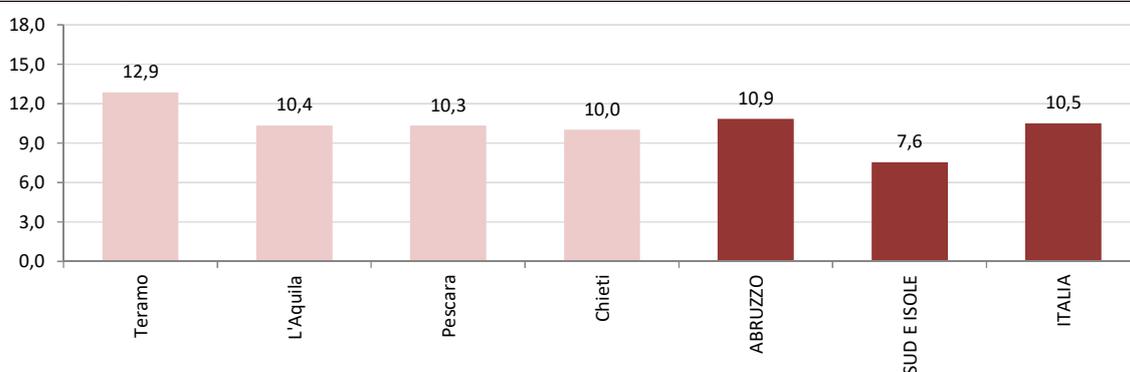
Esaminando previsioni di occupazione al 2017 formulate dalle imprese extragricole, dal sistema informativo Excelsior emerge come le entrate complessive previste (escluse imprese dell'agricoltura e PA) si attestino a 90 mila unità (a prescindere dalle diverse forme contrattuali). Si tratta di **una previsione piuttosto favorevole in quanto il tasso di entrata rispetto alla popolazione in età da lavoro (15 – 64 anni) è pari al 10,9%, rispetto ad una media nazionale del 10,5%**. Le principali caratteristiche dell'offerta di lavoro abruzzese evidenziano **una richiesta di dirigenti, professioni specializzate e tecnici pari al 12,1% (Italia 17,5%), il 39,7% di impiegati e addetti vendita e servizi (Italia 38,1%), il 31,8% di operai specializzati conduttori impianti (Italia 26,8%), il 6,8% con titolo universitario (Italia 11,4%), il 35,9% con età inferiore ai 29 anni (Italia 11,4%) ed il 20,8% di figure professionali di difficile reperimento (Italia 21,5%)**.

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)									
	Entrate previste nel 2017 <sup>(*)</sup>	-di cui % titolo universitario	% titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	% fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento	
L'Aquila	20.200	6,6	36,1	27,2	30,2	30,1	12,1	23,5	
Teramo	25.800	4,1	26,4	35,0	34,5	41,0	13,2	22,3	
Pescara	21.200	11,3	34,1	25,8	28,8	36,2	15,6	17,1	
Chieti	24.700	6,1	34,6	27,7	31,6	35,0	15,4	20,4	
<b>ABRUZZO</b>	<b>92.000</b>	<b>6,8</b>	<b>32,5</b>	<b>29,2</b>	<b>31,5</b>	<b>35,9</b>	<b>14,1</b>	<b>20,8</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>1.031.400</b>	<b>8,5</b>	<b>35,5</b>	<b>26,9</b>	<b>29,2</b>	<b>32,7</b>	<b>15,1</b>	<b>16,9</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>4.092.500</b>	<b>11,4</b>	<b>34,6</b>	<b>27,3</b>	<b>26,7</b>	<b>11,4</b>	<b>27,3</b>	<b>21,5</b>	
			-di cui % dirigenti, professioni special. tecnici	-di cui % impiegati e add.i vendita e servizi	-di cui % operai specializzati cond. impianti	-di cui % professioni non qualificate	-di cui % di personale immigrato		
L'Aquila			14,7	36,9	31,5	16,8	16,7		
Teramo			7,6	42,8	35,6	14,0	12,2		
Pescara			17,1	43,2	23,1	16,6	8,8		
Chieti			10,5	35,7	35,7	18,1	13,8		
<b>ABRUZZO</b>			<b>12,1</b>	<b>39,7</b>	<b>31,8</b>	<b>16,3</b>	<b>12,8</b>		
<b>SUD E ISOLE</b>			<b>13,7</b>	<b>40,8</b>	<b>27,3</b>	<b>18,2</b>	<b>11,4</b>		
<b>ITALIA</b>			<b>17,5</b>	<b>38,1</b>	<b>26,8</b>	<b>17,6</b>	<b>13,9</b>		

(\*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

**Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia<sup>(\*)</sup>**  
Anno 2017 (valori percentuali)



(\*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

**5.  
Incremento del livello di  
internazionalizzazione  
dei sistemi produttivi**



# ABRUZZO

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2017  
milioni di Euro



**50,9%** Area Euro  
27,0 Var.% 2012/2017

**49,1%** Altri paesi  
34,2 Var.% 2012/2017

# ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI  
Anno 2017  
milioni di Euro



**40,7%** Area Euro  
14,3 Var.% 2012/2017

**59,3%** Altri paesi  
15,2 Var.% 2012/2017

## INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Stati Uniti d'America



High-technology manifatturiero



Agro alimentare



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



## PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017



## 5.1 I flussi commerciali con l'estero

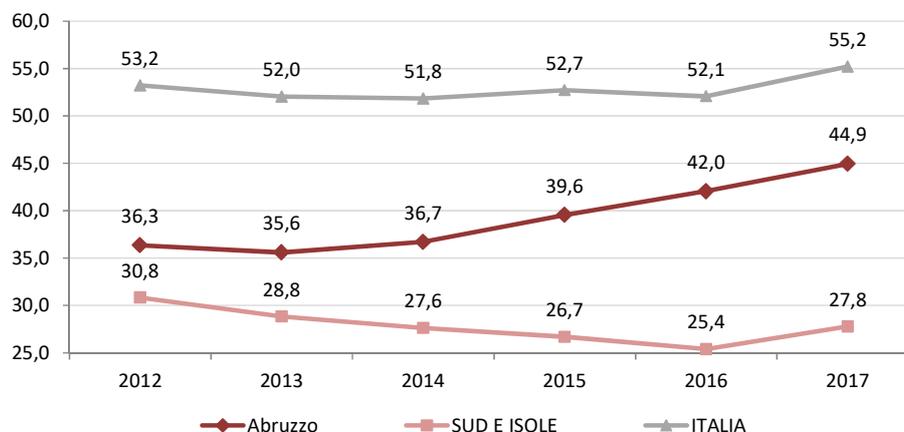
La proiezione internazionale delle merci locali deve essere considerata strategica in ragione del riposizionamento produttivo operato nell'ultimo decennio. **Nel 2017, infatti, l'export ammonta ad oltre 9 miliardi di euro**, basandosi per lo più su **mezzi di trasporto ed altri prodotti ad elevato tasso tecnologico**; di contro, **viste le eccellenze territoriali, occorrono sforzi in materia di agroalimentare**. Gli andamenti delle esportazioni sono stati molto favorevoli negli ultimi anni. In particolare, tra il 2012 ed il 2017, si osserva un ritmo di incremento delle esportazioni della regione pari al 30,5%, rispetto ad una media nazionale del 14,8%. Chieti, con la quota più elevata di esportazioni sul totale regionale (65,4%), registra una crescita dell'export nel quinquennio del 29,9%; per contro, L'Aquila esibisce una flessione (-12,5%).

Le importazioni della regione registrano un buon tasso di incremento nel periodo, certamente in ragione dell'introduzione di semilavorati che poi, trasformati e/o assemblati, vengono esportati. La crescita dell'import, pari al 19%, non comporta uno squilibrio della bilancia commerciale, in attivo per quasi 5 miliardi di euro nel 2017. Chieti, con il 53,1% dell'import abruzzese, registra una crescita del 20,5%.

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%	Valori assoluti		Incidenze %		Var.%
	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017	2012	2017	2012	2017	2012/ 2017
L'Aquila	670,7	587,2	9,7	6,5	-12,5	599,2	613,6	17,3	14,9	2,4
Teramo	1.177,2	1.960,9	17,1	21,8	66,6	600,4	820,2	17,3	19,9	36,6
Pescara	517,0	564,2	7,5	6,3	9,1	451,1	502,1	13,0	12,2	11,3
Chieti	4.535,6	5.891,1	65,7	65,4	29,9	1.820,1	2.193,5	52,4	53,1	20,5
<b>ABRUZZO</b>	<b>6.900,5</b>	<b>9.003,4</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>30,5</b>	<b>3.470,8</b>	<b>4.129,5</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>19,0</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>46.556,1</b>	<b>47.177,7</b>	-	-	<b>1,3</b>	<b>57.384,7</b>	<b>49.950,7</b>	-	-	<b>-13,0</b>
<b>ITALIA</b>	<b>390.182,1</b>	<b>448.106,7</b>	-	-	<b>14,8</b>	<b>380.292,5</b>	<b>400.658,9</b>	-	-	<b>5,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Grado di apertura commerciale in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Complessivamente sono risultati favorevoli anche in considerazione del fatto che esportazioni ed importazioni incidono sulla ricchezza prodotta in regione per il 44,9%, molto più che nel Mezzogiorno (27,8%) ed in progressiva crescita dal 2012.

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia						
Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)						
	ABRUZZO		SUD E ISOLE		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	101	5,1	941	3,6	3.901	6,8
Sistema moda	119	8,1	983	8,5	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	100	9,1	732	5,6	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	19	17,8	203	18,0	880	17,2
Gomma e plastica	33	16,7	295	18,3	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	48	9,8	428	5,6	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	159	10,8	985	6,2	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	33	19,1	218	15,0	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	69	15,6	489	16,9	5.640	20,0
Mobili	22	7,3	190	6,9	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	70	5,0	881	5,6	5.441	7,7
<b>TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA</b>	<b>773</b>	<b>8,5</b>	<b>6.345</b>	<b>6,4</b>	<b>46.085</b>	<b>11,4</b>

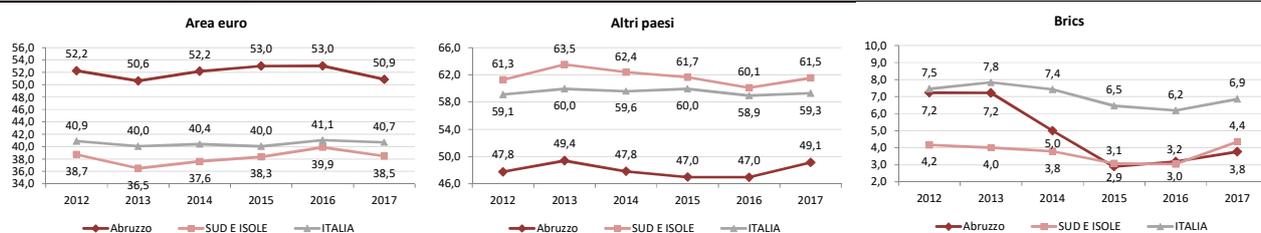
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

## 5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Relativamente al posizionamento internazionale delle esportazioni abruzzesi, nel 2017, **oltre il 50% dell'export della regione è diretto nei paesi dell'area Euro** ed il 49% verso altre macroaree commerciali, di cui il 3,8% nei paesi Brics (a maggior potenzialità di crescita e conseguente assorbimento merceologico). Si tratta di quote che differiscono dalla media nazionale evidenziando una minore capacità di penetrazione dei mercati extraeuropei.

A livello locale, nel quinquennio, le province che mutano il relativo posizionamento internazionale sono Teramo e L'Aquila in direzione dei mercati più lontani. Chieti e Pescara sostanzialmente mantengono la struttura del proprio portafoglio.

**Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

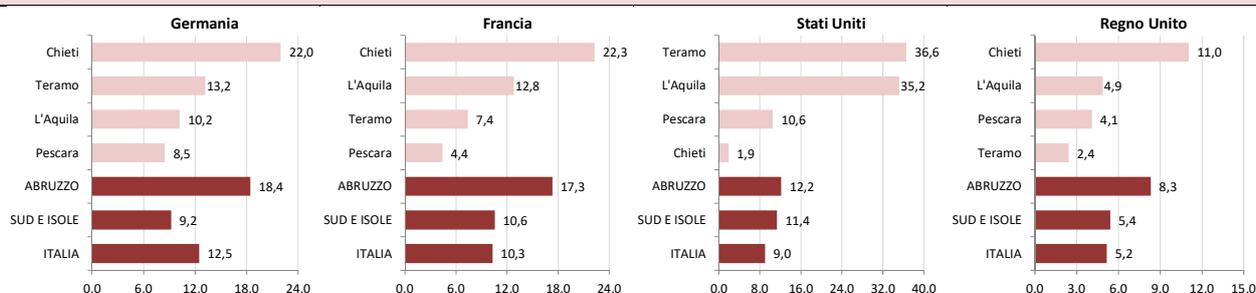
Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)						
	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
L'Aquila	39,4	60,6	3,3	34,2	65,8	4,6
Teramo	51,2	48,8	5,2	32,0	68,0	3,5
Pescara	27,3	72,7	11,7	27,7	72,3	15,6
Chieti	57,3	42,7	7,8	61,0	39,0	2,6
<b>ABRUZZO</b>	<b>52,2</b>	<b>47,8</b>	<b>7,2</b>	<b>50,9</b>	<b>49,1</b>	<b>3,8</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>38,7</b>	<b>61,3</b>	<b>4,2</b>	<b>38,5</b>	<b>61,5</b>	<b>4,4</b>
<b>ITALIA</b>	<b>40,9</b>	<b>59,1</b>	<b>7,5</b>	<b>40,7</b>	<b>59,3</b>	<b>6,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

### 5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Il dettaglio dei principali paesi di assorbimento delle produzioni abruzzesi indica come la **Germania rappresenta il principale partner commerciale della regione (18,4% dell'export regionale)**, quota superiore alla media nazionale (12,5%); il relativo incremento nell'ultimo quinquennio è pari all'11,1%, superiore a quello osservato per il Mezzogiorno (5,8%), ma inferiore al nazionale (14,4%). Chieti è la provincia con l'incidenza maggiore di merci esportate in Germania (22%). **La Francia è il secondo partner commerciale delle aziende abruzzesi, con il 17,3% di prodotti ivi esportati**; molto sostenuto anche il ritmo di crescita di tali prodotti che si attesta dal 2012 al 2017 al 52,2% (Italia (6,8%). A livello provinciale, la Francia assorbe il 22,3% delle merci esportate da Chieti. **Gli Stati Uniti attraggono il 12,2% delle merci esportate dalla regione**; quota superiore a quanto si osserva per il Mezzogiorno (11,4%) ed in Italia (9%). Anche in tal caso si registra un ritmo di crescita particolarmente marcato nel quinquennio (139%). Teramo e L'Aquila esportano negli Stati Uniti oltre il 35% delle proprie merci. **Al Regno Unito è destinato l'8,3% di merci della regione**; tale quota è maggiore di quella della ripartizione di riferimento e nazionale. La crescita dell'aggregato nel periodo considerato è significativa (39,6%) e superiore al dinamismo italiano (22%). A Chieti, l'export verso il Regno Unito rappresenta l'11%. Analizzando l'aggregato dei primi venti paesi per capacità di assorbimento delle merci locali, l'Abruzzo mostra alcuni segnali di debolezza strategica, destinando a questi paesi l'85,3% delle proprie merci esportate nel 2017, molto superiore al 73,1% nazionale. A L'Aquila tale percentuale è pari al 92,4%.

**Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export dell'Abruzzo  
Anno 2017**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali paesi di destinazione delle esportazioni dell'Abruzzo Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)			
	ABRUZZO	SUD E ISOLE	ITALIA
<b>Germania</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.660,6	4.344,6	55.876,9
Incidenza % sul totale esportazioni	18,4	9,2	12,5
Variazione % 2012/2017	11,1	5,8	14,4
<b>Francia</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.558,6	4.990,6	46.164,0
Incidenza % sul totale esportazioni	17,3	10,6	10,3
Variazione % 2012/2017	52,2	7,5	6,8
<b>Stati Uniti</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.097,7	5.365,7	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	12,2	11,4	9,0
Variazione % 2012/2017	139,0	44,5	52,0
<b>Regno Unito</b>			
Valori assoluti (milioni di euro)	750,0	2.550,9	23.130,3
Incidenza % sul totale esportazioni	8,3	5,4	5,2
Variazione % 2012/2017	39,6	8,9	22,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## 5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

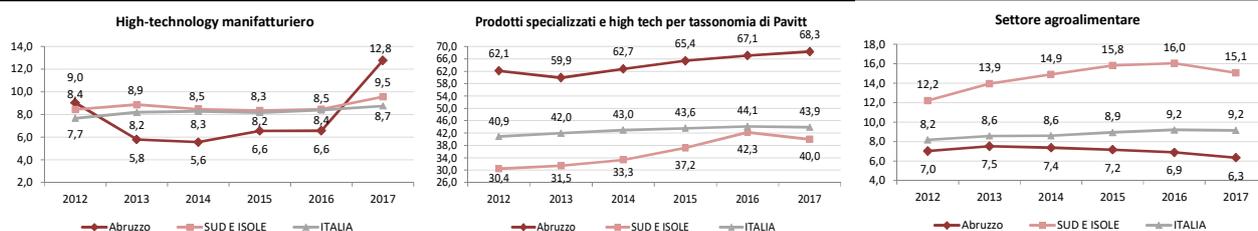
Per esaminare il posizionamento competitivo delle merci esportate dai sistemi produttivi abruzzesi si riporta una analisi centrata su tre categorie di beni: manifatturieri ad elevata tecnologia, specializzazioni produttive scelte in base alla classificazione di Pavitt e beni agroalimentari. **L'Abruzzo mostra un eccellente posizionamento internazionale relativamente ai prodotti high tech specializzati; essi costituiscono il 68,3% delle esportazioni regionali nel 2017** (Italia 43,9%), in crescita rispetto al dato del 2012 (62,1%). Chieti e L'Aquila innalzano tale quota mostrando una incidenza di tali esportazioni superiore al 70% nel 2017.

Anche sul versante dell'high tech manifatturiero si osservano risultati molto favorevoli, legati all'impennata registrata nell'ultimo anno di rilevazione. Dal 6,6% del 2016, infatti, si passa al 12,8% del 2017, superiore all'incidenza osservata per Sud e Isole ed a quella nazionale. A L'Aquila l'export di tali beni pesa il 60%.

Di contro, i prodotti alimentari abruzzesi registrano un posizionamento molto migliorabile viste le eccellenze locali; la relativa quota di export è pari al 6,3%, inferiore alle medie delle aree di comparazione. Pescara, con il 13,4%, mostra un buon posizionamento in tal ambito.

### Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia

Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia  
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)**

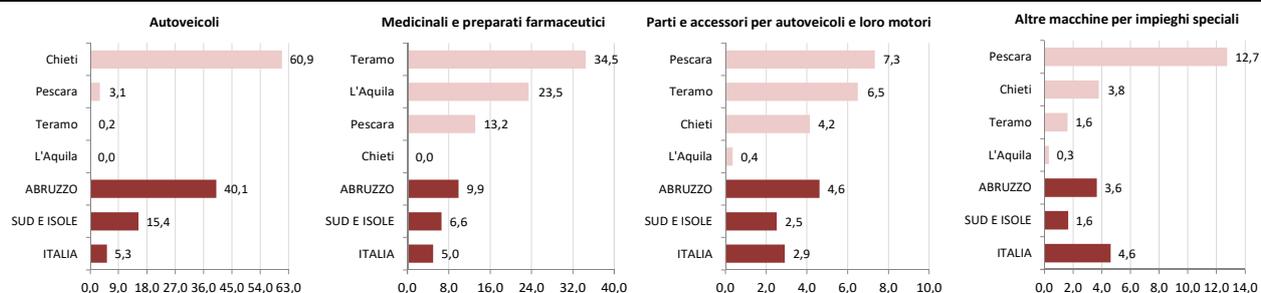
	2012			2017		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
L'Aquila	64,6	72,7	2,7	60,0	71,2	4,6
Teramo	7,9	27,6	13,9	35,6	50,1	7,4
Pescara	13,0	34,3	11,7	15,6	43,5	13,4
Chieti	0,6	72,7	5,4	0,2	76,5	5,5
<b>ABRUZZO</b>	<b>9,0</b>	<b>62,1</b>	<b>7,0</b>	<b>12,8</b>	<b>68,3</b>	<b>6,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>8,4</b>	<b>30,4</b>	<b>12,2</b>	<b>9,5</b>	<b>40,0</b>	<b>15,1</b>
<b>ITALIA</b>	<b>7,7</b>	<b>40,9</b>	<b>8,2</b>	<b>8,7</b>	<b>43,9</b>	<b>9,2</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

## 5.5 Le merci oggetto di esportazione

Nello specifico delle principali merci esportate dalla regione, sempre raggruppate per categorie, **gli autoveicoli costituiscono il 40,1% dell'export nel 2017**, rispetto ad una media nazionale pari al 5,3%. L'incremento osservato nell'ultimo quinquennio è molto sostenuto (45,6%), ma inferiore a quanto si osserva in Italia (80,7%). In provincia di Chieti tali merci incidono per oltre il 60%. **Seguono le esportazioni dei medicinali e preparati farmaceutici, i quali incidono sul totale nel 2017 per il 9,9%**, quota superiore a quella del Mezzogiorno (6,6%) e nazionale (5%). Per tale settore si osserva una dinamica (dal 2012 al 2017) pari al 176,3%, superiore alle medie delle aree di riferimento. Teramo, con il 34,5%, mostra la quota maggiore in regione. Le parti e accessori per autoveicoli e loro motori incidono sull'export della regione per il 4,6% nel 2017; quota che anch'essa si pone al di sopra dei parametri di comparazione (Sud e Isole 2,5%; Italia 2,9%). Anche la crescita nel periodo è favorevole e pari al 49,4% (Italia 14,8%). Le "altre macchine per impieghi speciali" rappresentano il 3,6% delle esportazioni regionali e crescono nell'ultimo quinquennio del 15,6%, ritmo superiore alla media ripartizionale e nazionale. A Pescara tale quota raggiunge il 12,7%.

**Incidenza percentuale delle principali merci esportate dall'Abruzzo sul totale economia  
Anno 2017**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Abruzzo**

Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni %		
		ABRUZZO	SUD E ISOLE	ITALIA	ABRUZZO	SUD E ISOLE	ITALIA	ABRUZZO	SUD E ISOLE	ITALIA
1	Autoveicoli	3.608,1	7.244,7	23.688,5	40,1	15,4	5,3	45,6	107,8	80,7
2	Medicinali e preparati farmaceutici	889,7	3.099,7	22.315,5	9,9	6,6	5,0	176,3	17,3	45,4
3	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	415,5	1.191,9	13.047,3	4,6	2,5	2,9	49,4	37,7	14,8
4	Altre macchine per impieghi speciali	328,4	774,9	20.707,4	3,6	1,6	4,6	15,6	14,6	13,4
5	Articoli in gomma	228,1	353,1	4.110,2	2,5	0,7	0,9	9,7	-21,8	7,7
6	Vetro e di prodotti in vetro	226,1	342,7	2.286,8	2,5	0,7	0,5	-12,7	-9,2	5,7
7	Macchine di impiego generale	224,9	920,8	23.790,7	2,5	2,0	5,3	-30,0	-26,3	6,6
8	Altre macchine di impiego generale	215,5	649,1	24.940,3	2,4	1,4	5,6	203,8	61,0	26,7
9	Componenti elettronici e schede elettroniche	208,8	585,7	2.036,5	2,3	1,2	0,5	-6,3	-17,3	-4,3
10	Bevande	175,3	631,2	8.159,4	1,9	1,3	1,8	54,5	30,7	31,1
11	Prodotti da forno e farinacei	171,1	897,2	3.749,9	1,9	1,9	0,8	25,1	15,2	21,1
12	Altri prodotti in metallo	168,0	595,2	10.323,3	1,9	1,3	2,3	15,5	21,3	12,4
13	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	154,0	1.692,4	14.881,5	1,7	3,6	3,3	33,9	5,4	10,5
14	Articoli in materie plastiche	141,5	916,3	11.992,3	1,6	1,9	2,7	45,8	11,7	21,8
15	Altri prodotti delle industrie manifatturiere n.c.a.	124,4	173,5	1.383,9	1,4	0,4	0,3	14,1	5,3	12,2
16	Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	123,6	890,4	16.887,6	1,4	1,9	3,8	-51,8	-4,7	19,5
17	Mobili	122,8	665,0	9.577,4	1,4	1,4	2,1	21,6	18,0	17,3
18	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	83,6	147,0	4.957,2	0,9	0,3	1,1	62,5	48,8	24,3
19	Altri prodotti tessili	80,4	215,4	4.405,2	0,9	0,5	1,0	18,5	11,0	18,7
20	Calzature	69,0	640,7	9.503,1	0,8	1,4	2,1	184,8	22,9	19,4
21	Apparecchiature di cablaggio	68,8	241,6	4.427,1	0,8	0,5	1,0	-2,5	3,2	15,5
22	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	64,6	593,8	8.338,0	0,7	1,3	1,9	64,7	-0,4	19,2
23	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	63,7	126,3	6.345,7	0,7	0,3	1,4	88,2	89,2	36,1
24	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	52,9	662,5	9.715,0	0,6	1,4	2,2	84,4	34,3	-33,2
25	Altri prodotti chimici	50,6	469,0	5.077,1	0,6	1,0	1,1	3,2	8,4	17,3
26	Prodotti di colture agricole non permanenti	49,4	852,2	2.399,4	0,5	1,8	0,5	26,2	31,1	24,0
27	Articoli di carta e di cartone	46,8	279,5	3.254,3	0,5	0,6	0,7	7,3	-3,1	11,0
28	Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria; pellicce preparate e tinte	45,7	383,0	10.921,4	0,5	0,8	2,4	-21,8	-13,7	27,9
29	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	45,7	1.783,4	3.394,7	0,5	3,8	0,8	37,1	11,8	13,1
30	Altri prodotti alimentari	44,2	624,7	6.749,5	0,5	1,3	1,5	39,6	70,7	41,4

Fonte: Elaborazioni Sisprintsu dati Istat

## 5.6 Le imprese a partecipazione estera

Il numero di imprese a partecipazione estera in Abruzzo ammonta a 100, ovvero 8 in più di quanto registrato nel 2009 (92). La crescita è per lo più attribuibile all'industria manifatturiera (da 50 a 56) mentre il commercio appare in contrazione (da 13 a 11). Nel complesso, il tasso di partecipazione estera delle imprese registrate è cresciuto di un decimo di punto (dallo 0,06% del 2009 allo 0,07% del 2015); un valore pari a poco più di un terzo di quello italiano, che sintetizza la scarsa propensione all'internazionalizzazione del sistema produttivo abruzzese.

<b>Numero di imprese a partecipazione estera in Abruzzo per settore di attività economica</b>		
<i>Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)</i>		
<b>Settore di attività economica</b>	<b>2009</b>	<b>2015</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2	2
Industria estrattiva	3	3
Industria manifatturiera	50	56
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1	2
Industrie tessili	5	1
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	2	5
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	1
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	1	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	2	4
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	1	1
Prodotti chimici	3	4
Prodotti farmaceutici	0	0
Prodotti in gomma e materie plastiche	5	4
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	7	5
Metallurgia e prodotti in metallo	9	11
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	2	3
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	2	2
Macchinari e apparecchiature meccaniche	1	2
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	8	9
Altri mezzi di trasporto	1	1
Mobili	0	0
Altre industrie manifatturiere	0	1
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	5	7
Costruzioni	4	3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	13	11
Trasporti e logistica	2	2
Servizi di alloggio e ristorazione	1	1
Servizi ICT e di comunicazione	3	5
Altri servizi alle imprese	7	9
Istruzione, sanità, altri servizi	2	1
<b>Totale</b>	<b>92</b>	<b>100</b>
<b>Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese)</b>	<b>0,6</b>	<b>0,7</b>
<b>Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)</b>	<b>1,9</b>	<b>2,1</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

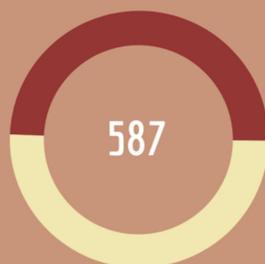


**6.**  
**Miglioramento  
dell'accesso al credito,  
del finanziamento delle  
imprese e della gestione  
del rischio in agricoltura**



# ABRUZZO

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2017



49,6%  
Banche maggiori  
e grandi

131,0  
Var.% 2012/2017

50,4%  
Altre banche

-46,6  
Var.% 2012/2017

# ITALIA

SPORTELLI BANCARI  
Anno 2017



58,9%  
Banche maggiori  
e grandi

26,6  
Var.% 2012/2017

41,1%  
Altre banche

-44,2  
Var.% 2012/2017

## RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi



Totale ATECO al  
netto della sez. U



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

## TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a  
revoca



Rischi a  
scadenza



Rischi  
autoliquidanti



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



## 6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

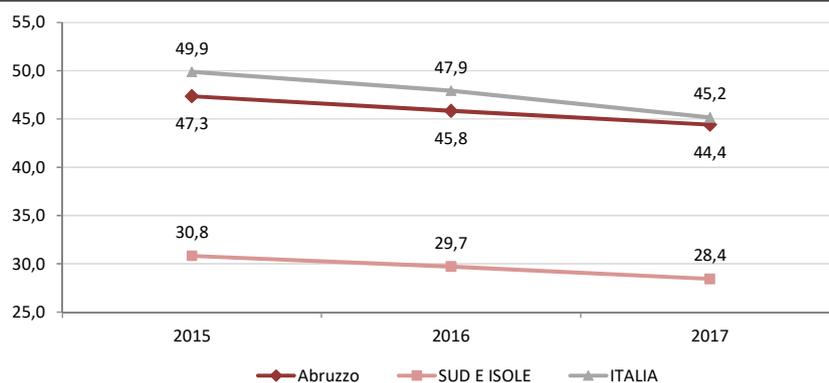
Un aspetto determinante nello sviluppo socioeconomico dei sistemi produttivi territoriali è costituito dal supporto che il sistema creditizio fornisce alle imprese; ciò in termini di capillarità della rete, di consistenza dei finanziamenti, di rischiosità e costo delle risorse economiche. Per quanto concerne la capillarità della rete, in Abruzzo, alla fine del 2017 si contavano 587 sportelli bancari, circa cento in meno rispetto al 2012 (-13,7%); si tratta di un processo di ristrutturazione del sistema distributivo volto a rendere il sistema bancario più efficiente, peraltro coerente con quanto si osserva in Italia (-16,8%). Le province ove tale processo risulta più evidente sono Pescara (-17,1%) e Teramo (-16,3%).

Considerando un plesso demografico che si riduce, il rapporto tra sportelli bancari e popolazione, in flessione dal 2015 per tutte le aree geografiche considerate, si attesta per l'Abruzzo a 44,4 nel 2017, sostanzialmente in linea con la media nazionale (45,2), ma ampiamente superiore a quello di Sud e Isole (28,4).

<b>Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia</b> <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017	
	2012	2017	2012	2017		
L'Aquila	151	131	22,2	22,3	-13,2	
Teramo	184	154	27,1	26,2	-16,3	
Pescara	170	141	25,0	24,0	-17,1	
Chieti	175	161	25,7	27,4	-8,0	
<b>ABRUZZO</b>	<b>680</b>	<b>587</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-13,7</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>6.928</b>	<b>5.908</b>	-	-	<b>-14,7</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>32.881</b>	<b>27.358</b>	-	-	<b>-16,8</b>	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia**  
*Anni 2015-2017*



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

## 6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Entrando nel dettaglio dei finanziamenti operati dal sistema creditizio abruzzese, si osserva che **nel 2017 sono stati erogati in regione complessivamente oltre 10,4 miliardi di euro di impieghi bancari ai settori produttivi. Rispetto al 2012 si osserva una flessione degli impieghi, sia in Abruzzo (-23,5%)** che nel Mezzogiorno (-23,2%) che in Italia (-21,4%), particolarmente marcata in provincia de L'Aquila (-27,7%) e Chieti (-24,7%) che, da sola, raccoglie quasi un terzo (31,1%) dei finanziamenti al sistema produttivo.

**Tutti i settori registrano una flessione. Le costruzioni abruzzesi, con 1,7 miliardi di impieghi erogati dal sistema creditizio nel 2017, registrano una flessione di 47,1 punti percentuali nell'ultimo quinquennio;** anche in tal caso la flessione è affine a quella osservata nel Mezzogiorno (-47,9%) ed in Italia (-46,9%); flessioni superiori al 50% sono riscontrabili a Teramo e Pescara. Il terziario abruzzese registra una flessione di impieghi pari al 17% rispetto al 2012; l'andamento è analogo a quello della ripartizione di riferimento (-16,5%) e nazionale (-18%). A Chieti e L'Aquila la flessione si attesta oltre il 22%, dieci punti percentuali in più che nelle altre province. Gli impieghi al settore industriale abruzzese si riducono nel periodo del 15,9%, attestandosi a fine 2017 ad oltre 3,7 miliardi di euro; in provincia de L'Aquila, sebbene l'operatività sui finanziamenti sia pari al 7,1% in ambito regionale, la flessione è particolarmente severa (-36,7%).

Anche i prestiti oltre il breve termine in agricoltura si riducono in Abruzzo, anche se ad un ritmo (-9,4%) inferiore a quello nazionale (-12,5%); la flessione si rivela particolarmente evidente in provincia di Pescara (-19,3%), mentre in provincia de L'Aquila se ne registra una crescita (8,9%). Nell'ultimo quinquennio cresce la quota dei prestiti destinati all'acquisto di immobili rurali (22,7% nel 2017).

<b>Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia</b>						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017	
	2012	2017	2012	2017		
<b>Totale Ateco al netto della sezione U</b>						
L'Aquila	1.971.521	1.424.832	14,4	13,7	-27,7	
Teramo	3.816.794	2.903.872	28,0	27,8	-23,9	
Pescara	3.548.871	2.861.801	26,0	27,4	-19,4	
Chieti	4.315.162	3.247.226	31,6	31,1	-24,7	
<b>ABRUZZO</b>	<b>13.652.348</b>	<b>10.437.731</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-23,5</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>120.506.947</b>	<b>92.514.019</b>	-	-	<b>-23,2</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>863.297.412</b>	<b>678.169.758</b>	-	-	<b>-21,4</b>	
<i>di cui: Attività industriali</i>						
L'Aquila	417.535	264.201	9,4	7,1	-36,7	
Teramo	1.403.052	1.113.434	31,6	29,9	-20,6	
Pescara	757.089	835.071	17,1	22,4	10,3	
Chieti	1.858.637	1.517.026	41,9	40,7	-18,4	
<b>ABRUZZO</b>	<b>4.436.313</b>	<b>3.729.732</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-15,9</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>28.482.339</b>	<b>22.460.822</b>	-	-	<b>-21,1</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>243.183.294</b>	<b>207.155.266</b>	-	-	<b>-14,8</b>	
<i>di cui: Costruzioni</i>						
L'Aquila	504.736	314.220	15,5	18,2	-37,7	
Teramo	858.864	401.949	26,3	23,3	-53,2	
Pescara	1.040.256	515.204	31,9	29,9	-50,5	
Chieti	860.418	494.228	26,4	28,6	-42,6	
<b>ABRUZZO</b>	<b>3.264.274</b>	<b>1.725.601</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-47,1</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>22.514.671</b>	<b>11.739.356</b>	-	-	<b>-47,9</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>145.286.956</b>	<b>77.095.248</b>	-	-	<b>-46,9</b>	
<i>di cui: Servizi</i>						
L'Aquila	942.992	728.478	17,7	16,5	-22,7	
Teramo	1.399.096	1.227.366	26,2	27,7	-12,3	
Pescara	1.587.837	1.393.679	29,8	31,5	-12,2	
Chieti	1.401.675	1.074.849	26,3	24,3	-23,3	
<b>ABRUZZO</b>	<b>5.331.600</b>	<b>4.424.372</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-17,0</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>62.700.100</b>	<b>52.346.217</b>	-	-	<b>-16,5</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>434.763.881</b>	<b>356.566.313</b>	-	-	<b>-18,0</b>	

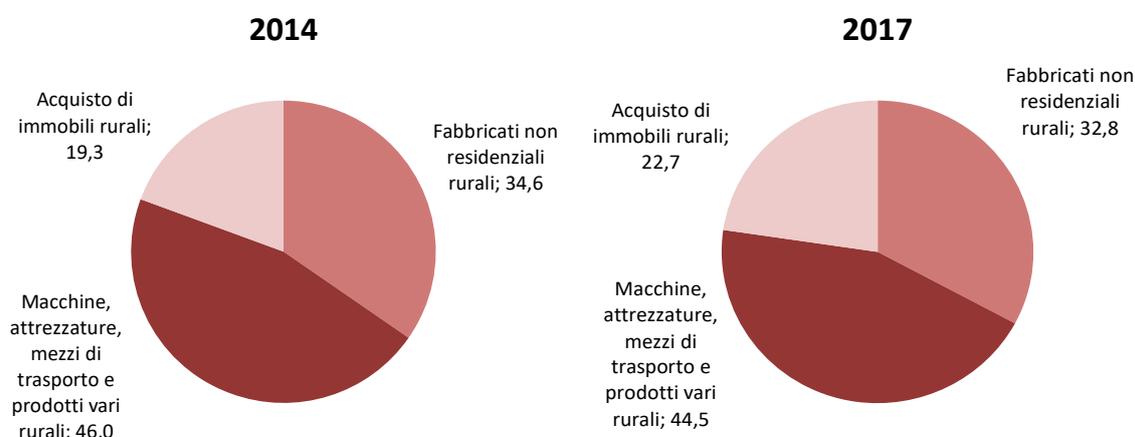
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

<b>Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura<sup>(*)</sup> al 31 dicembre nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia</b>						
<i>Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017	
	2014	2017	2014	2017		
L'Aquila	24.131	26.289	15,2	18,3	8,9	
Teramo	44.589	38.488	28,0	26,7	-13,7	
Pescara	40.592	32.771	25,5	22,7	-19,3	
Chieti	49.743	46.501	31,3	32,3	-6,5	
<b>ABRUZZO</b>	<b>159.055</b>	<b>144.049</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-9,4</b>	
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>2.347.599</b>	<b>2.242.901</b>	-	-	<b>-4,5</b>	
<b>ITALIA</b>	<b>13.254.502</b>	<b>11.593.644</b>	-	-	<b>-12,5</b>	

(\*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura<sup>(\*)</sup> al 31 dicembre per destinazione di investimento in Abruzzo**  
*Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)*



(\*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

## 6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Esaminando il fenomeno della rischiosità creditizia, attraverso l'analisi delle sofferenze bancarie si osserva come **gli incagli si attestino in Abruzzo ad oltre 2,4 miliardi di euro nel 2017, in crescita del 22,1% rispetto al 2012**. Si tratta di una crescita non modesta considerando che l'aggregato Sud e Isole registra un incremento dell'8,5% e l'Italia del 17,7%. La crescita delle sofferenze a Teramo supera il 31% nel periodo.

**Rilevante è la crescita delle sofferenze nel settore delle costruzioni (63,6%), ambito in cui si registrano situazioni di marcata complessità a L'Aquila (185,7%) ed a Chieti (91,9%)**. Nelle attività industriali abruzzesi si evidenzia un incremento delle sofferenze bancarie dell'1,3%, a fronte di flessioni nel Mezzogiorno (-15,8%) ed in Italia (-13,1%). In tal caso, il contesto provinciale si rivela eterogeneo con L'Aquila che segna una flessione dell'aggregato pari al 35%, Pescara in assoluta stazionarietà e Teramo e Chieti che segnano incrementi rispettivamente del 19% e 10% nel periodo.

Anche nei servizi della regione si assiste ad una crescita delle sofferenze nel periodo compreso tra il 2012 ed il 2017; si tratta di una crescita pari al 33,7%, rispetto ad una media ripartizionale del 22,3% e nazionale del 27,4%. Come nel caso delle sofferenze nel settore industriale, Teramo raccoglie una elevata quota di incagli, peraltro in marcata crescita (92%); segue la crescita osservata a L'Aquila (84,9%).

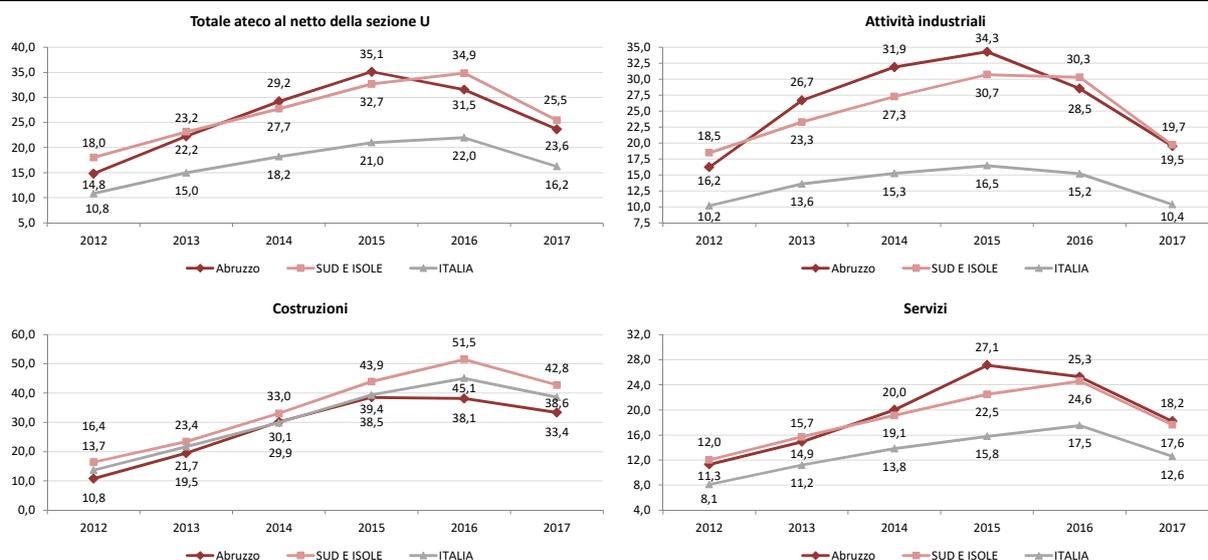
Rapportando le sofferenze agli impieghi si ottiene una misura macro del rischio creditizio. Dai grafici sotto riportati emerge immediatamente come, a livello regionale, tale rapporto stia osservando una curva, il cui apice è l'anno 2015; nell'ultimo biennio si osserva un miglioramento dell'indicatore. In ogni caso, **diminuendo gli impieghi ed aumentando le sofferenze, oltre a dedurre un rallentamento del circuito economico locale, si assiste ad un incremento del rischio creditizio**. In particolare, considerando il totale dei settori, in Abruzzo, a fine 2017, le sofferenze bancarie si attestavano al 23,6% degli impieghi; si tratta di una quota molto superiore al relativo dato del 2012 (14,8%), come anche della media nazionale nello stesso 2017 (16,2%). Tale situazione si rivela analoga nello specifico del settore industriale e terziario. Nelle costruzioni, sebbene l'indicatore abruzzese si posizioni al di sotto delle media del Mezzogiorno e Nazionale,

si osserva una curva di riduzione meno ripida ed, in generale, un rapporto molto elevato (33,4%), a testimonianza di una situazione nazionale di elevata complessità.

<b>Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province dell'Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia</b>					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
<b>Totale Ateco al netto della sezione U</b>					
L'Aquila	359	447	17,8	18,1	24,5
Teramo	559	736	27,7	29,8	31,7
Pescara	490	565	24,3	22,9	15,3
Chieti	612	719	30,3	29,1	17,5
<b>ABRUZZO</b>	<b>2.020</b>	<b>2.467</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>22,1</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>21.700</b>	<b>23.552</b>	-	-	<b>8,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>93.420</b>	<b>109.960</b>	-	-	<b>17,7</b>
<i>di cui: Attività industriali</i>					
L'Aquila	163	106	22,7	14,6	-35,0
Teramo	231	275	32,1	37,8	19,0
Pescara	106	106	14,7	14,6	0,0
Chieti	219	241	30,5	33,1	10,0
<b>ABRUZZO</b>	<b>719</b>	<b>728</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>1,3</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>5.258</b>	<b>4.427</b>	-	-	<b>-15,8</b>
<b>ITALIA</b>	<b>24.711</b>	<b>21.481</b>	-	-	<b>-13,1</b>
<i>di cui: Costruzioni</i>					
L'Aquila	42	120	11,9	20,8	185,7
Teramo	111	140	31,5	24,3	26,1
Pescara	113	151	32,1	26,2	33,6
Chieti	86	165	24,4	28,6	91,9
<b>ABRUZZO</b>	<b>352</b>	<b>576</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>63,6</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>3.692</b>	<b>5.019</b>	-	-	<b>35,9</b>
<b>ITALIA</b>	<b>19.870</b>	<b>29.747</b>	-	-	<b>49,7</b>
<i>di cui: Servizi</i>					
L'Aquila	73	135	12,1	16,8	84,9
Teramo	125	240	20,8	29,8	92,0
Pescara	185	212	30,7	26,3	14,6
Chieti	219	218	36,4	27,1	-0,5
<b>ABRUZZO</b>	<b>602</b>	<b>805</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>33,7</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>7.547</b>	<b>9.233</b>	-	-	<b>22,3</b>
<b>ITALIA</b>	<b>35.240</b>	<b>44.891</b>	-	-	<b>27,4</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

## Rapporto percentuale sofferenze nette/impieghi vivi per settore produttivo in Abruzzo, nel Sud e Isole ed in Italia Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

## 6.4 I tassi di interesse

Con riferimento al costo del denaro, i tassi di interesse per rischi a scadenza praticati dalle banche al settore produttivo si attestano nel 2017 al 2,52%, superiori alla media nazionale del 20%. Si tratta di tassi in flessione (considerando anche le politiche monetarie praticate dalla BCE) nell'ultimo quinquennio, in tutte le ripartizioni geografiche considerate. Tutte le province osservano una riduzione dei tassi in questione, anche se tale dinamica si rivela meno pronunciata rispetto alla media nazionale, sicché i relativi numeri indice crescono rispetto al 2012. Il caso de L'Aquila risulta singolare, anche in considerazione di quanto esaminato finora; il tasso effettivo per rischi a scadenza del settore produttivo si attesta al 3,17%, pari al 151% della media nazionale.

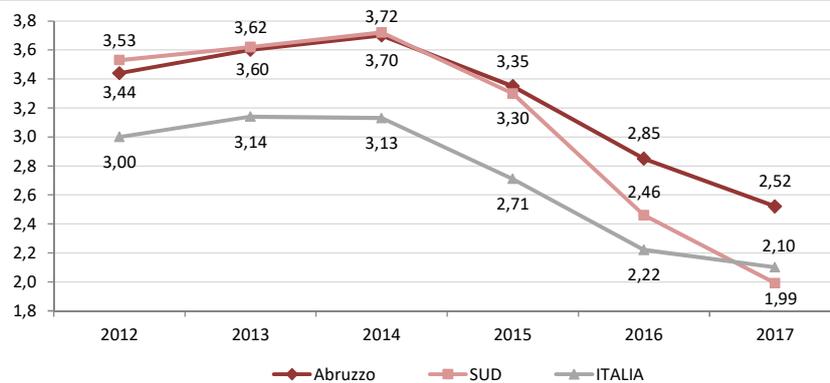
### Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province dell'Abruzzo, nel Sud ed in Italia

Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
L'Aquila	3,79	3,17	126,3	151,0	-0,6
Teramo	3,50	2,49	116,7	118,6	-1,0
Pescara	3,22	2,28	107,3	108,6	-0,9
Chieti	3,41	2,48	113,7	118,1	-0,9
<b>ABRUZZO</b>	<b>3,44</b>	<b>2,52</b>	<b>114,7</b>	<b>120,0</b>	<b>-0,9</b>
<b>SUD</b>	<b>3,53</b>	<b>1,99</b>	<b>117,7</b>	<b>94,8</b>	<b>-1,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>3,00</b>	<b>2,10</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-0,9</b>

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Abruzzo, nel Sud ed in Italia**  
*Anni 2012-2017*



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia



**Glossario delle  
definizioni e degli  
indicatori utilizzati nel  
rapporto**



### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO**

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)**

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

### **PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE**

È il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre.

### **INCIDENZA PERCENTUALE DI FAMIGLIE IN POVERTÀ RELATIVA**

Esprime la quota percentuale di famiglie in condizione di povertà relativa calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

### **POPOLAZIONE RESIDENTE**

È costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

### **INDICE DI VECCHIAIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE**

Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione residente di età 0-14 anni.

### **INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA**

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

### **REGISTRO DELLE IMPRESE**

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere

annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

#### **IMPRESE REGistrate PER 100 ABITANTI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

#### **INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa femminile si intendono le aziende in cui la partecipazione femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa giovanile si intendono le aziende in cui la partecipazione di persone con meno di 35 anni sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio con meno di 35 anni e alla percentuale di persone under 35 presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

#### **TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE**

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

### **TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI**

Si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

### **TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI**

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

### **PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. Per la definizione di esportazioni si veda il paragrafo Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi Per il termine valore aggiunto si rimanda alla definizione riportata nel paragrafo Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

### **RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U**

Si veda il paragrafo Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.

### **UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI**

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene

attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

### **ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI**

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

### **CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'ECONOMICHE ATECO 2007)**

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

## **La popolazione e gli indicatori demografici**

### **TASSO DI NATALITA'**

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

### **TASSO DI MORTALITA'**

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

### **SALDO MIGRATORIO TOTALE**

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio

della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

#### **TASSO DI CRESCITA TOTALE**

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

#### **PIRAMIDE DELLE ETA'**

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

#### **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE**

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

#### **INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI**

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

#### **ETA'MEDIA**

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

### **Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese**

#### **IMPRESE REGISTRATE**

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

#### **TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE**

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

#### **TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE**

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente\*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un

anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

#### **TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE**

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa straniera si intende le aziende in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE**

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

#### **DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Le imprese start-up innovative sono definite Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le srl (compresa la nuova forma di srl semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative.

La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purchè abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);
- essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purchè tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

### **DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

### **COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA**

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;

Forlì-Cesena: Forlì;

Pesaro e Urbino: Pesaro;

Massa-Carrara: Massa;

Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

#### **INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE**

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa Impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

### **Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali**

#### **VALORE AGGIUNTO**

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

#### **OCCUPATI**

Si veda la definizione contenuta nel paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

#### **AGRICOLTURA**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

#### **INDUSTRIA IN SENSO STRETTO**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

## **COSTRUZIONI**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **ALTRI SERVIZI**

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

## **PRESENZE TURISTICHE**

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

## **NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI**

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

## **INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO**

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato.

Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è:  $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze} / (\text{posti letto} * \text{giorni})) * 100$ .

## **Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive**

### **OCCUPATI**

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di

assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

### **PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE**

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

### **INATTIVI**

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

### **TASSO DI OCCUPAZIONE**

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

### **TASSO DI DISOCCUPAZIONE**

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100.

### **TASSO DI INATTIVITA'**

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi e la popolazione residente nella stessa classe di età.

### **TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI**

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate). Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

## **Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi**

### **ESPORTAZIONI**

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

### **IMPORTAZIONI**

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob (free on board) o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

### **GRADO DI APERTURA COMMERCIALE**

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

### **IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI**

E'un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

### **PAESI AREA EURO**

E'l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

### **PAESI BRICS**

E'l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

### **EXPORT HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO**

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

### **EXPORT PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT**

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale
283	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
284	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
289	Altre macchine per impieghi speciali
291	Autoveicoli
301	Navi e imbarcazioni
302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

#### **EXPORT SETTORE AGROALIMENTARE**

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura
10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

## Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura

### **DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI**

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione. Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

### **RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U**

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio. Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore. Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQIDANTI**

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA**

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

### **TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQIDANTI**

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.